

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-09-2017

NORD

ARENA	14/09/2017	14	Alloggio a fuoco per un corto circuito Due famiglie restano senza casa <i>F.l.</i>	6
ARENA	14/09/2017	14	Nuovi guai per la Rebonato Per una scatoletta di carne <i>F.m.</i>	7
ARENA	14/09/2017	25	Trattore si ribalta Agricoltore ferito alle gambe = Trattore si ribalta Agricoltore finisce all'ospedale <i>P.d.c.</i>	8
BRESCIAOGGI	14/09/2017	6	Muore nell'auto in fiamme sulla Corda molle = Fiero, muore nell'automobile in fiamme <i>Valerio Morabito</i>	9
BRESCIAOGGI	14/09/2017	6	Minorenne al volante si schianta: in ospedale <i>Redazione</i>	10
BRESCIAOGGI	14/09/2017	22	Carabinieri per il lago Assegnato l'equipaggio della nuova motovedetta <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	14/09/2017	6	Schianto contro il tir: morti due ragazzi = Frontale nella notte contro un camion morti due ventenni, grave un terzo giovane <i>Nn</i>	12
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	14/09/2017	7	Sms solidale. i soldi per lo stadio di Pianiga Scoppia la polemica: non è un'opera sociale <i>D.ros.</i>	14
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	14/09/2017	10	Con l'auto sotto le chiuse muore turista <i>E.bir.</i>	15
CORRIERE DELLE ALPI	14/09/2017	17	Il Comune premia i 27 giovani aiutanti <i>Redazione</i>	16
CORRIERE DELLE ALPI	14/09/2017	18	Schianto moto-auto: tre feriti <i>Redazione</i>	17
CORRIERE DELLE ALPI	14/09/2017	34	Escursionisti traditi dalla neve a Cortina <i>Redazione</i>	18
CORRIERE DI VERONA	14/09/2017	7	Incendio in un appartamento, danni da fumo anche sopra Evacuate due famiglie <i>Redazione</i>	19
CORRIERE DI VERONA	14/09/2017	7	Il trattore si ribalta ferito alle gambe <i>Redazione</i>	20
CORRIERE DI VERONA	14/09/2017	7	Investito dalla moglie in garage Muore dopo una settimana <i>R.c.</i>	21
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	14/09/2017	37	Teverini, trivella ancora in azione = Proseguono carotaggi e scavi nella cava <i>Daniele Della Strada Redazione</i>	22
GAZZETTA DI MODENA	14/09/2017	13	L'auto si chiude: bimba intrappolata mamma nel panico <i>Valentina Corsini</i>	23
GAZZETTA DI MODENA	14/09/2017	25	Il furgone ritrovato grazie a due amici in protezione civile <i>Redazione</i>	24
GAZZETTA DI MODENA	14/09/2017	29	La scuola nei container è ormai pronta <i>Daniele Montanari</i>	25
GAZZETTA DI REGGIO	14/09/2017	14	Il pentito Valerio: Vi racconto tutto <i>Enrico Lorenzo Tidona</i>	26
GAZZETTA DI REGGIO	14/09/2017	25	Travolta e uccisa da un tir sulle strisce <i>Andrea Vaccari</i>	27
GAZZETTINO BELLUNO	14/09/2017	16	Alverà, il Bigontina fa paura: ruspe e camion non si fermano <i>Redazione</i>	28
GAZZETTINO FRIULI	14/09/2017	13	Il sindaco: è ancora presto per avere una quantificazione precisa, chiedo lo stato di emergenza <i>Enea Fabris</i>	29
GIORNALE DEL PIEMONTE	14/09/2017	15	La Spezia - Ancora lite tra Sarzana e la Regione = Fondi anti alluvione: infondata di polemiche <i>Giorgio Borrini</i>	30
GIORNALE DI BRESCIA	14/09/2017	8	Tampona l'auto e muore un 57enne Scatta l'accusa di omicidio stradale <i>Roberto Manieri</i>	32
GIORNALE DI BRESCIA	14/09/2017	9	Si schianta in auto a diciassette anni = A 17 anni usa l'auto del padre ma finisce fuori strada <i>Alessandra Portesani</i>	33
GIORNALE DI BRESCIA	14/09/2017	63	Lettere al direttore - Una concezione antica della sinistra e del sindacato <i>Gianluigi Fondra</i>	34
GIORNALE DI VICENZA	14/09/2017	32	Disagi alla campanella nella scuola divisa in tre <i>Karl Zilliken</i>	35
GIORNALE DI VICENZA	14/09/2017	37	Quei cani in prima linea Eroi tra fango e macerie <i>Veronica Molinari</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-09-2017

GIORNALE DI VICENZA	14/09/2017	38	Rimorchio sbanda e si ribalta in strada È strage di pecore <i>Gerardo Rigoni</i>	37
GIORNALE DI VICENZA	14/09/2017	40	Frontale nella notte Muoiono due ventenni = Auto contro un camion Due ragazzi muoiono il terzo è gravissimo <i>Francesca Cavedagna</i>	38
GIORNO VARESE	14/09/2017	45	alla alla città città = Raid sul tetto del municipio Incendiate sei auto comunali <i>Sara Giudici</i>	39
LIBERTÀ	14/09/2017	2	Venti super esperti da tutto il mondo oggi a Piacenza per studiare l'alluvione <i>Redazione</i>	40
LIBERTÀ	14/09/2017	5	Intervista a Giada Maslovaric - Novemila piacentini in alto rischio, l'Ausl forma psicologi esperti <i>Elisa Malacalza</i>	41
LIBERTÀ	14/09/2017	17	Da Sarmato a Bologna come esperto di Protezione civile <i>Redazione</i>	42
LIBERTÀ	14/09/2017	21	La Protezione civile in missione nel Pavese <i>Redazione</i>	43
LIBERTÀ	14/09/2017	30	Il terremoto è come una guerra che non è possibile evitare <i>Redazione</i>	44
MATTINO DI PADOVA	14/09/2017	40	Scontro fra tre automobili a Ponso <i>N.c.</i>	45
MESSAGGERO VENETO	14/09/2017	27	È morto Renzo Moro l'architetto del Pd che amava la montagna <i>Cristian Rigo</i>	46
MESSAGGERO VENETO	14/09/2017	29	Alberto Maiolo nuovo comandante dei vigili del fuoco <i>Giulia Zanello</i>	47
MESSAGGERO VENETO	14/09/2017	33	Inutili l'elicottero e i droni stop alle ricerche di Copiz <i>Redazione</i>	48
MESSAGGERO VENETO	14/09/2017	34	Il "modello Friuli" è un esempio anche per le delegazioni Unesco <i>Piero Cargnelutti</i>	49
MESSAGGERO VENETO	14/09/2017	35	Centinaia di persone studiano a Portis i sistemi di intervento <i>Giacomina Pellizzari</i>	50
MESSAGGERO VENETO	14/09/2017	43	Lignano teme una nuova ondata <i>Viviana Zamarian</i>	51
NAZIONE	14/09/2017	35	Post terremoto con strutture provvisorie e tecnologiche <i>Redazione</i>	52
NAZIONE LA SPEZIA	14/09/2017	52	Sono disabile e la visita al borgo è diventata un'odissea <i>Redazione</i>	53
NAZIONE LA SPEZIA	14/09/2017	57	Sicurezza, pulizia dei corsi d'acqua nelle zone a rischio esondazione Criticità sopra il canal Grande <i>Redazione</i>	54
NAZIONE LA SPEZIA	14/09/2017	60	La Protezione civile è pronta a lavorare in tutta la nazione <i>Redazione</i>	55
NAZIONE PISTOIA	14/09/2017	65	Furgone travolge operatore Ascit Tragedia sfiorata <i>Massimo Stefanini</i>	56
NAZIONE SIENA	14/09/2017	49	L'iniziativa La Torre del Mangia così "Snella nel cielo" <i>Redazione</i>	57
NAZIONE VIAREGGIO	14/09/2017	49	Montagne di lavarone a Levante E' l'effetto alluvione di Livorno <i>Redazione</i>	58
NUOVA FERRARA	14/09/2017	16	In arrivo mille e una Idea per i cittadini di domani <i>Margherita Goberti</i>	59
NUOVA FERRARA	14/09/2017	19	Telefono fuori uso La Tim: ritardi non dipesi da noi <i>Redazione</i>	60
NUOVA FERRARA	14/09/2017	22	Riprende lo scavo alla Terramara <i>Redazione</i>	61
NUOVA FERRARA	14/09/2017	24	Delizia, lavori di ripristino Ora c'è il bando di gara <i>Maurizio Barbieri</i>	62
PREALPINA	14/09/2017	17	Amatrice dice grazie cucinando gli spaghetti = "Insieme per Amatrice" nella festa di solidarietà <i>Nicola Antonello</i>	63
PREALPINA	14/09/2017	31	Fagioli: È stato un attacco al nostro Comune <i>Marco Raimondi</i>	64
PREALPINA	14/09/2017	31	Fiamme sul tetto del municipio <i>Redazione</i>	65
PROVINCIA DI COMO	14/09/2017	33	La frana di Argegno Regina, rischio caos fino a Natale = Frana sulla Regina L'incubo del semaforo acceso fino a Natale <i>Marco Palumbo</i>	66
PROVINCIA DI COMO	14/09/2017	40	L'auto scivola dalla bisarca Intervengono i pompieri <i>Redazione</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-09-2017

PROVINCIA DI COMO	14/09/2017	44	Protezione da applausi La due giorni dell'orgoglio <i>Redazione</i>	68
PROVINCIA DI COMO	14/09/2017	48	Stava camminando lungo i binari Travolto da un treno a Carimate <i>Redazione</i>	69
PROVINCIA DI LECCO	14/09/2017	14	Cade e muore sui monti svizzeri = Tragedia sui monti svizzeri, morto Sellari <i>Guglielmo De Vita</i>	70
PROVINCIA DI LECCO	14/09/2017	19	Escursionista colto da malore Salvato dall'elisoccorso <i>Redazione</i>	71
PROVINCIA DI LECCO	14/09/2017	22	Imbarcazione si ribalta Tutti salvi gli occupanti <i>Redazione</i>	72
PROVINCIA DI LECCO	14/09/2017	24	Smottamento in via per Introbio La strada resta ancora chiusa <i>Redazione</i>	73
PROVINCIA DI LECCO	14/09/2017	30	Protezione da applausi La due giorni dell'orgoglio <i>Simone Rotunno</i>	74
PROVINCIA DI LECCO	14/09/2017	32	Frana sulla Regina L'incubo del semaforo acceso fino a Natale <i>Marco Palumbo</i>	75
PROVINCIA DI LECCO	14/09/2017	33	Emergenze Sarà sabato l'esercitazione nella piazza <i>Redazione</i>	76
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	14/09/2017	43	Donerò un angolo del mio terreno per far costruire la rotonda <i>F.m.</i>	77
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	14/09/2017	43	AGGIORNATO - Donerò un angolo del mio terreno per far costruire la rotonda <i>F.m.</i>	78
RESTO DEL CARLINO MODENA	14/09/2017	55	Crepe nel muro del bocciodromo, chiusura per 30 giorni <i>Redazione</i>	79
RESTO DEL CARLINO MODENA	14/09/2017	55	Anziani, nel 2018 la costruzione di centro diurno e residenza <i>Silvia Saracino</i>	80
RESTO DEL CARLINO MODENA	14/09/2017	65	Caso vigili, il polo sicurezza pronto a saltare <i>Valerio Gagliardelli</i>	81
RESTO DEL CARLINO MODENA	14/09/2017	66	Scuole e casa della salute: ecco i progetti interrotti <i>Milena Vanoni</i>	82
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	14/09/2017	51	Tamponamento fra tir sull'A1, tre feriti <i>Redazione</i>	83
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	14/09/2017	53	Allarme per un bambino rimasto 'prigioniero' dentro l'auto <i>Redazione</i>	84
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	14/09/2017	57	Scontro frontale tra auto a Pecorile <i>Redazione</i>	85
SECOLO XIX LA SPEZIA	14/09/2017	13	Ringhiera crollata, morta la donna <i>Tiziano Ivani</i>	86
STAMPA ALESSANDRIA	14/09/2017	46	Percorsi obbligati all'interno del Pavia e vietato uscire con le bottiglie aperte <i>Redazione</i>	87
STAMPA ALESSANDRIA	14/09/2017	47	Ecco il piano per salvare l'antico acquedotto romano <i>Daniele Prato</i>	88
TRENTINO	14/09/2017	30	Cade mentre scala la parete e si frattura le caviglie <i>Redazione</i>	89
ADIGE	14/09/2017	29	Rogo distrugge 500 balle di fieno <i>Redazione</i>	90
ALTO ADIGE	14/09/2017	16	Si infila sotto un autobus Liberato dai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	91
ALTO ADIGE	14/09/2017	33	Badia, il piano di mobilità per tutelare i passi <i>Ezio Danielli ? Badia</i>	92
AVVENIRE MILANO	14/09/2017	1	Tre ex moduli del campo Expo riadattati a scuola nel Piceno <i>Redazione</i>	93
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	14/09/2017	10	Camion urta il ponte Marabin Mattoni a terra, messo in sicurezza <i>A.a.</i>	94
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	14/09/2017	9	Trasporta le pecore, il rimorchio si rovescia Animali morti e feriti <i>B.c.</i>	95
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	14/09/2017	9	L'auto si cappotta nel fossato <i>Redazione</i>	96
CORRIERE DELLA SERA MILANO	14/09/2017	3	La sorpresa dei turisti E a tavola si siedono i big di moda e finanza = Tutti fuori dal Salotto Sfilano i grandi nomi di moda, cucina e finanza <i>Sara Bettoni</i>	97
CORRIERE DELLA SERA MILANO	14/09/2017	8	Morto sul cantiere, la catena di subappalti = Nelle scatole cinesi dei subappalti L'operaio morto resta senza nome <i>Gp.r.</i>	98
CORRIERE DELLA SERA MILANO	14/09/2017	9	Profugo si dà fuoco in strada Passante cerca di salvarlo = Profugo si dà fuoco in strada <i>Redazione</i>	99

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-09-2017

CORRIERE DELLA SERA MILANO	14/09/2017	9	Bruciano mille balle di fieno Cascina distrutta <i>Redazione</i>	100
CORRIERE DI SIENA	14/09/2017	3	A <i>Redazione</i>	101
CORRIERE FIORENTINO	14/09/2017	8	La musica di Rino, palloncini e girasoli per l'addio a Sara <i>Viola Centi</i>	102
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	14/09/2017	5	La sfida del piromane di mezzanotte Stavolta ha incendiato un boschetto <i>Andrea Rossini</i>	103
CRONACAQUI TORINO	14/09/2017	22	La Protezione civile si esercita per 2 giorni <i>Redazione</i>	104
CRONACAQUI TORINO	14/09/2017	22	Vie allagate, caccia ai teppisti <i>Redazione</i>	105
GAZZETTA DI PARMA	14/09/2017	15	Lomoro lascia: Affezionato a questa città <i>Chiara Pozzati</i>	106
GAZZETTA DI PARMA	14/09/2017	15	Da Parma alla Puglia per combattere i roghi <i>Vittorio Rotolo</i>	107
GAZZETTA DI PARMA	14/09/2017	18	Varano, Saglia Codeluppi vice sindaco <i>Valentino Straser</i>	108
GAZZETTA DI PARMA	14/09/2017	29	Acquedotto, cena con festa per l'allacciamento <i>Redazione</i>	109
GAZZETTA DI PARMA	14/09/2017	29	Monte Fuso, sentieri vietati ai fuoristrada di ogni tipo <i>Matteo Ferzini</i>	110
GAZZETTINO PORDENONE	14/09/2017	7	Scivola e batte la testa: finisce in ospedale <i>Redazione</i>	111
GAZZETTINO PORDENONE	14/09/2017	15	Un nuovo mezzo e una tenda a disposizione dei volontari <i>Redazione</i>	112
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	14/09/2017	21	Era atteso in camping l'austriaco annegato sulle chiuse a Malcontenta = L'austriaco annegato era atteso in camping <i>D.tam.</i>	113
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	14/09/2017	22	In autunno arrivano le telecamere <i>Gabriele Pipia</i>	114
GIORNO GRANDE MILANO	14/09/2017	50	Alla kermesse gastronomica sono attese 100mila persone = Sagra del Gorgonzola numero 19: il gusto e la sicurezza sono assicurati <i>Monica Autunno</i>	115
GIORNO BRESCIA	14/09/2017	45	Tamponato e spinto contro guard rail Muore carbonizzato nell'auto in fiamme <i>Beatrice Raspa</i>	116
GIORNO MONZA BRIANZA	14/09/2017	55	Tanti auguri Protezione Civile La città celebra i suoi volontari <i>Veronica Todaro</i>	117
LIBERO MILANO	14/09/2017	3	Il Campo Base diventa scuola ad Amatrice <i>Redazione</i>	118
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	14/09/2017	39	Protezione civile di padre in figlio <i>Redazione</i>	119
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	14/09/2017	41	Disagi in via Passo Comune estraneo ai tempi dei lavori <i>Redazione</i>	120
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	14/09/2017	45	Elicottero dei vigili del fuoco alla ricerca di un disperso <i>Redazione</i>	121
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	14/09/2017	45	Cellulari muti, soccorsi a rischio <i>Fabiano Filippin</i>	122
NAZIONE AREZZO	14/09/2017	47	Rischio idrogeologico In vista altri interventi <i>Redazione</i>	123
NAZIONE LUCCA	14/09/2017	47	Ecco Vetiver, la pianta anti-frana <i>Redazione</i>	124
NUOVA VENEZIA	14/09/2017	39	Tutti i fondi degli sms solidali andranno allo stadio di Cazzago <i>Alessandro Abbadir</i>	125
PROVINCIA DI VARESE	14/09/2017	24	Incendiate cinque auto del comune <i>Emanuele Landi</i>	126
REPUBBLICA GENOVA	14/09/2017	5	Terzo Valico, Fincosit promette 500 nuovi posti = Terzo Valico, la sfida di Fincosit cinquecento nuovi posti di lavoro <i>Giuseppe Filetto</i>	127
RESTO DEL CARLINO	14/09/2017	37	Il cimitero è ancora chiuso Non possiamo pregare <i>Anja Rossi</i>	128
RESTO DEL CARLINO CESENA	14/09/2017	50	In sella alla bici per aiutare le scuole terremotate <i>Redazione</i>	129
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	14/09/2017	51	Panathlon, sera al ristorante Marchesini Ospite la squadra del bracciale di Treia <i>Redazione</i>	130
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	14/09/2017	57	Sisma, raccolti 37mila euro per Montegallo <i>Redazione</i>	131

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-09-2017

RESTO DEL CARLINO RAVENNA	14/09/2017	58	In bici da Lugo a San Severino per regalare una scuola <i>Redazione</i>	132
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	14/09/2017	47	Pulizia dei parchi e altro Ecco i lavori utili da affidare ai profughi <i>Marco Baroncini</i>	133
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	14/09/2017	49	Ambiente da proteggere <i>Carlo Cavriani</i>	134
STAMPA CUNEO	14/09/2017	43	Precipita durante una scalata alla guglia del Dragonet: ferita <i>Redazione</i>	135
TIRRENO CECINA ROSIGNANO	14/09/2017	20	In pista 25 milioni di euro della Bcc di Castagneto <i>Redazione</i>	136
meteoweb.eu	13/09/2017	1	- Uomo scomparso in montagna: attivate le ricerche con i droni - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	137
meteoweb.eu	13/09/2017	1	- Alluvioni: ecco le più devastanti della storia d'Italia - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	138
meteoweb.eu	13/09/2017	1	- Terremoto: al via le opere di urbanizzazione, nove soluzioni abitative d&#039;emergenza - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	139
askanews.it	13/09/2017	1	Piemonte, Regione: siccità in alessandrino costa 25-30 milioni <i>Redazione</i>	140
askanews.it	13/09/2017	1	Protezione Civile, da ottobre in Liguria prima app "Live storm" <i>Redazione</i>	141
askanews.it	13/09/2017	1	Piemonte, Regione: siccità in alessandrino costa 25-30 milioni <i>Redazione</i>	142
askanews.it	13/09/2017	1	Sermex 2017, Serrachiani: bene rete internazionale antisismica <i>Redazione</i>	143
askanews.it	13/09/2017	1	Fvg, Serracchiani: ritorno statue Venzona è segno di speranza <i>Redazione</i>	144
askanews.it	13/09/2017	1	Protezione Civile, da ottobre in Liguria prima app "Live storm" <i>Redazione</i>	145
askanews.it	13/09/2017	1	In Liguria da ottobre al via nuova app per prevenire i temporali <i>Redazione</i>	146

I vigili del fuoco sono intervenuti a San Martino Buon Albergo

Alloggio a fuoco per un corto circuito Due famiglie restano senza casa

[F.L.]

INCENDIO. I vigili del fuoco sono intervenuti a San Martino Buon Albergo. Il fumo e le fiamme uscivano dalla finestra di un appartamento, nella palazzina di via Isonzo, a San Martino Buon Albergo. Sono stati i passanti ad avvisare i vigili del fuoco che sono subito intervenuti, ieri in tarda mattinata, per spegnere il fuoco. Ad appiccarlo era stato un corto circuito all'interno di un'abitazione che quel momento era vuota: l'inquilino aveva lasciato la casa alle sei per andare al lavoro. L'armadio di legno ha facilitato l'espandersi delle fiamme, che hanno in poco tempo inghiottito l'intero appartamento, creando problemi anche a quello superiore dove l'ondata di calore ha fatto scoppiare le pignatte del solaio. Una volta spento il fuoco, i pompieri hanno dichiarato non fruibili entrambi gli alloggi, abitati da famiglie di origine ghanese residenti da anni nel Veronese. Nessuno è rimasto ferito o intossicato. Aloro ci penserà ora il Comune, che individuerà degli appartamenti momentanei dove potranno andare fino a quando non verranno ristrutturati i due alloggi. F.L. '.; à; é é é, 1; Ray Station che non aveva à à è % disoccupata veronese di id, tEé é ' é é ' é ' ' Sia. -tit_org-

Nuovi guai per la Rebonato Per una scatoletta di carne

[F.m.]

MONTORIO. È stata violenta nei confronti di un'assistente della polizia. Per un periodo, lo scorso anno, Marina Rebonato era stata in carcere a Montorio. Colpa di un'evasione dagli arresti domiciliari che stava scontando a casa di un'amica a Vicenza. Ma anche in carcere, nella primavera scorsa, aveva avuto qualche difficoltà a sottostare alle regole e in particolare aveva usato violenza all'assistente della polizia penitenziaria della prima sezione femminile perché non le aveva consegnato una scatoletta di Simmenthal. Sei mesi e 20 giorni la condanna che ieri, per questo episodio, le ha inflitto il giudice Turati. Eclettica, con un carattere deciso, la Rebonato negli anni Novanta assurse alle cronache in seguito alla denuncia di un imprenditore romagnolo che l'accusò di averlo tormentato con almeno 50 telefonate al giorno al termine della loro relazione. Fu la prima molestatrice al femminile, gli mandò il parroco fuori da casa (non per lui ma per la madre), fece arrivare torte e pizze, allertò i vigili del fuoco. Insomma nel 1994 il tribunale di Rimini la condannò a un anno per le molestie. Da lì la stilista-imprenditrice veronese bucò lo schermo, invitata da Costanzo piuttosto che in Rai. Come molestare gli uomini e vivere felice, il suo manuale per sedurre, fu il primo. Ne seguirono altri e altri guai giudiziari. Fu assolta dall'accusa di calunnia ma poi l'ex fidanzato per recuperare i soldi delle spese legali le fece pignorare i mobili. Tra loro poi le cose si sistemarono, querele e contro querele vennero ritirate ma i beni pignorati, quelli a garanzia di un credito di 70 mila euro, sparirono. E ci una nuova grana. Nel 2012 la Finanza le sigillò il negozio che aveva in via Fama, i rapporti con i berretti verdi diventò pessimo (tant'è che pende un processo a suo carico per aver insultato e lanciato ortaggi contro i finanziari). Nel frattempo la sentenza per gli altri guai era diventata definitiva e per lei si delineò la detenzione. Nel autunno del 2015 andò ai domiciliari, doveva scontare un anno, poi evase e il magistrato di sorveglianza la mandò in carcere. Dove ha litigato e insultato un agente per la Simmenthal. F.M. -tit_org-

SAN BONIFACIO Ennesimo incidente, per fortuna non grave come altri

Trattore si ribalta Agricoltore ferito alle gambe = Trattore si ribalta Agricoltore finisce all'ospedale

[P.d.c.]

SAN BONIFACIO Trattore si ribalta Agricoltore ferito alle gambe SAN BONIFACIO. Ennesimo incidente, per fortuna non grave come altri Trattore si ribalta Agricoltore finisce all'ospedale Giorgio Lunardi, 51 anni, è stato probabilmente tradito dall'erba alta che nascondeva uno scolo È stato ricoverato con politrammi alle gambe Tradito probabilmente dall' erba alta, si è ribaltato con il trattoreun fossato. Se l'è vista brutta ieri mattina, attorno alle 10,30, Giorgio Lunardi, agricoltore di San Bonifacio ora ricoverato, all'ospedale di Borgo Trento. Vi è stato trasportato sull'elicottero del Suem 118 intervenuto in località Masetti, teatro dell'infortunio sul lavoro nel quale l'agricoltore cinquantunenne ha riportato politraumi da schiacciamento agli arti inferiori. Lunardi, aUa guida di un trattore con piccolo rimorchio, stava percorrendo un tratto di stradina erbosa prospiciente un terreno agricolo nella zona sud di via Masetti quando il mezzo si è ribaltato nel fosso di scolo che corre sull'altro lato. A trarre in inganno l'uomo con ogni probabilità è stata l'erba alta attorno al piccolo scolo, sufficiente a dissimulare la presenza del fosso. L'esatta dinamica dell'infortunio la stabiliranno i rilievi dei carabinieri di San Bonifacio intervenuti sul posto, ma da una prima ipotesi sarebbe stato il trattore a ribaltarsi trascinandosi dietro il piccolo carretto rimorchio. Sono stati altri agricoltori impegnati poco distante a chiamare i soccorsi perché Lunardi, fortunatamente colpito solo alle gambe, era intrappolato sotto il mezzo agricolo. I primi a raggiungere il luogo dell'incidente sono stati i sanitari dell'ambulanza della Croce rossa italiana partita dall'ospedale Fracastoro, poco distante da lì. A estrarre l'uomo, incastrato sotto il mezzo e nella conca dello scolo, sono stati i vigili del fuoco di Lonigo intervenuti poco dopo. Nel frattempo tra i campi è atterrato anche l'elicottero del Suem 118 di Verona: una volta stabilizzato l'agricoltore è stato caricato sul mezzo che è decollato codice rosso. Stando alle successive informazioni, però, le sue condizioni non sarebbero gravi. Al recupero del rimorchio prima e del trattore poi hanno provveduto, utilizzando i loro escavatori, alcuni degli agricoltori che sono stati testimoni dell'incidente. Solo a recupero effettuato è stato possibile per i due tecnici del Servizio prevenzione igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro dell'Ulss 9 (Spisal) procedere con i propri rilievi finalizzati alla valutazione dell'infortunio. Dall'inizio dell'anno lo Spisal è stato attivato sul territorio di competenza per una dozzina di infortuni con esiti gravi, in due casi mortali e in un altro conclusosi con fratture vertebrali. Tutti e tre sono accaduti in Val d'Alpone e tutti ad agricoltori vittime del ribaltamento del trattore che stavano conducendo. P.D.C. ' à é é é é; % i; % ' " ! ' 1? 1 ' 1 é à, :? ' à é ' é é;;; all'escursione sul monte 1iSf! !!BOposl e gài - !; ' ' '.; dalle sezioni vicentine del é ' é é à,; é ti il a tré Bi a a i % y??; base di pane, formaggio e.; 'li s!!! sede Cai questa sera. G. B. 11 recupero del trattore nel terreno agricolo nella zona sud di via Masetti -tit_org- Trattore si ribalta Agricoltore ferito alle gambe - Trattore si ribalta Agricoltore finisce all'ospedale

LA STRAGE INFINITA Drama lungo la provinciale 19. La Procura ha aperto un'inchiesta per omicidio stradale, indagini sul 31enne che avrebbe provocato l'incidente

Muore nell'auto in fiamme sulla Corda molle = Flero, muore nell'automobile in fiamme

[Valerio Morabito]

LA STRAGE INFINITA Muore nell'autofiamme sulla Corda molle O MORABITO PAG 6 LA TRAGEDIA. Drama lungo la provinciale 19. La Procura ha aperto un'inchiesta per omicidio stradale, indagini sul Bienne che avrebbe provocato l'incide Fiero, muore nell'automobile in fiamme Dopo un tamponamento la vettura di Giuseppe Pacchetti, agricoltore 58enne originario di Montirone, è andata a schiantarsi contro ilnewjersey, è scoppiata e si è incendiata Valerio Morabito E morto carbonizzato nell'abitacolo della sua ŐĒĪ. A nulla sono serviti gli sforzi degli automobilisti in transito, che hanno provato a estrarlo dalle lamiere. Giuseppe Facchetti è rimasto ucciso in un tragico incidente a Fiero, lungo la strada provinciale 19, la cosiddetta corda molle, nella notte tra martedì e mercoledì. La vettura del 58enne, agricoltore originario di Montirone, è esplosa, ha preso fuoco, e il suo corpo è stato avvolto dalle fiamme. Quando i vigili del fuoco di Brescia, giunti sul posto, sono riusciti a liberarlo era ormai troppo tardi. SUL LUOGO della nuova tragedia della strada è intervenuta anche una volante della Polizia stradale di Montichiari, che ha ricostruito la dinamica dell'incidente. Giuseppe Facchetti, secondo i primi rilievi, sarebbe stato tamponato da una Bmw Serie 1 guidata da un Ç åĳă. A quel punto il 58enne avrebbe perso il controllo della Lancia, andando a schiantarsi contro il new jersey. Poi il boato, e il rogo. Sulla dinamica dell'incidente ci sono ancora diversi punti interrogativi sui quali si dovrà fare chiarezza. La Procura di Brescia intanto ha aperto un'inchiesta per omicidio stradale. L'attenzione si concentra sul Ç åĳă che avrebbe provocato l'incidente. Il giovane, ricoverato in Poliambulanza per le ferite riportate, è stato sottoposto alle classiche analisi per capire se era sotto effetto di droghe o di alcol. I risultati, come da prassi, verranno resi noti soltanto tra qualche giorno. Intanto il riconoscimento della salma di Giuseppe Facchetti non è stato ancora effettuato. Soltanto in un secondo momento la Polizia stradale di Montichiari è riuscita a risalire all'identità della vittima. Un compito non facile, dal momento che le fiamme hanno incenerito la carta d'identità e tutti i documenti che il 58enne portava con sé. Adesso toccherà quindi alla magistratura fare chiarezza sul tragico incidente di Fiero. Nella cascina Feniletto di Montirone, ieri pomeriggio c'era un viavai di automobili. Parenti e conoscenti si sono recati dalla moglie di Giuseppe Pacchetti per porgerle le condoglianze e dimostrare la propria vicinanza alla famiglia, che al momento non ha voluto rilasciare dichiarazioni e si è chiusa in un dignitoso dolore. A Montirone risiedono anche la madre Mirella e il papà Mario. IN PAESE la notizia della tragedia si è diffusa molto velocemente. In piazza Manzoni e nei bar diverse persone, soprattutto i più anziani, lo conoscevano bene. Era una persona a modo, un agricoltore legato alla propria terra, ha raccontato chi lo conosceva. Mentre all'ufScio anagrafe del Comune, una dipendente ha parlato di Pacchetti definendolo una persona a modo e riservata. L'agricoltore, stando a quanto riferisce chi lo conosceva, non frequentava molto la vita della cittadina della Bassa, E stato molto difficile risalire all'identità della vittima in quanto i documenti si sono bruciati nel rogo e amava soprattutto trascorrere il tempo a disposizione con la sua famiglia, preferendo rimanere nella sua cascina. Da diversi anni, come hanno confermato all'ufficio anagrafe, non aveva più la residenza a Montirone, ma a Rovigo. Ha sempre lavorato e prima possedeva un appezzamento di terra al confine con Ghedi - ha aggiunto un altro pensionato seduto a un bar del centro -. In seguito ha venduto la proprietà e si è comprato cascina Feniletto. Uno dei luoghi in cui affondano le radici storiche di Montirone. 58 GLI ANNI DI ETÀ DELLA VITTIMA DELL'INCIDENTE SULLA SP19 Giuseppe Pacchetti è rimasto ucciso in un incidente a ĩăăĳ, lungo la strada provinciale 19, la cosiddetta corda molle, nella notte tra martedì e mercoledì L'autovettura sulla quale viaggiava Giuseppe Pacchetti, una Lancia ŐĒĪ, è esplosa e si è incendiata dopo il tamponamento -tit_org- Muore nell'auto in fiamme sulla Corda molle - Flero, muore nell'automobile in fiamme

Minorenne al volante si schianta: in ospedale

[Redazione]

VEROLAVECCHIA. Incidente con conseguenze serie per un 17enne di Quinzano d'Oglio che con l'auto di famiglia è finito contro una recinzione. Minorenne al volante si schianta: in ospedali. La dinamica è al vaglio dei carabinieri della compagnia di Verolanuova. Il giovane sottoposto all'alcoltest. Una cosa è certa si è trattato di qualcosa di molto diverso, di molto più grave di una ragazzata. Verrebbe da pensarlo, in un primo momento, vista l'età, 17 anni, del protagonista. Ma il rischio che finisse in tragedia è stato davvero particolarmente elevato. Anche in questo caso, come per altri fatti gravi accaduti nelle ultime ore, ci si trova a dover fare i conti con un incidente stradale. Un incidente in cui però è coinvolto un minorenne, quindi un conducente senza patente. Un ragazzo di Quinzano d'Oglio che si è messo al volante dell'auto di famiglia e in piena notte si è schiantato. L'impatto, particolarmente violento, è avvenuto con la ringhiera che delimita il giardino di un'abitazione a Verolavecchia. Nel quartiere De Gasperi l'auto, intorno alle 4.30 ha terminato la propria corsa. Il giovane al volante, secondo una prima ricostruzione avrebbe fatto tutto da solo. Una perdita di controllo del veicolo e lo schianto contro il muro. La dinamica dell'incidente è ora al vaglio dei carabinieri della compagnia di Verolanuova. Sul posto sono intervenuti i militari del Nucleo Operativo Radiomobile. Il primo pensiero ovviamente è stato rivolto alle condizioni in cui si trovava e, in linea di massima si trova ancora il giovane. Si è capito subito che la situazione era decisamente seria. In ambulanza e codice rosso è stato portato alla Poliambulanza a Brescia. In ospedale gli sono stati riscontrati traumi e fratture. A quanto si è appreso si tratta comunque di una situazione in cui non si configura il pericolo di vita e questo è sicuramente l'aspetto più importante in considerazione del rischio corso dal giovane. Come sempre accade in questi casi, inoltre, il 17enne è stato sottoposto agli accertamenti volti a verificare se stesse guidando in stato d'ebbrezza. L'esito definitivo sarà a disposizione degli investigatori entro i prossimi giorni. Il minorenne in ogni caso deve rispondere di guida senza patente. A VEROLAVECCHIA sono intervenuti anche i vigili del fuoco per rimuovere la vettura finita contro la recinzione dell'abitazione. Ora quindi si attende innanzitutto il miglioramento delle condizioni di salute del giovane. Per il resto spetterà ai carabinieri del Norm di Verolanuova accertare il livello di responsabilità. M.P. Dai rilievi la scorsa notte è emerso che non sono coinvolte altre vetture. Gli effetti dell'urto sull'automobile del minorenne di Quinzano -tit_org-

Il nodo sicurezza

Carabinieri per il lago Assegnato l'equipaggio della nuova motovedetta

[Redazione]

Carabinieri per il lago Assegnato l'equipaggio della nuova motovedetta La motovedetta dei carabinieri era tornata sul Sebino il 10 giugno, con un accordo con le Province di Brescia e Bergamo: una pilotina con i colori dell'Arma, affidata al nucleo volontariato e protezione civile della sezione Carabinieri Caduti di Nassirya di Grumello del Monte guidato dal brigadiere Cesare Miniaci. Ora un'altra bella notizia, che arriva da Roma: al lago d'Iseo è stato assegnato definitivamente anche l'equipaggio, formato da carabinieri che entreranno in servizio effettivo da ottobre. Altra notizia: la motovedetta, una Rio NñáÇÎ, sarà intitolata ai Caduti di Nassirya domenica 24 settembre nel porticciolo di Predore, dove si trova la sua base, con una cerimonia cui parteciperanno vedove e familiari dei caduti nella guerra in Iraq, il cappellano militare Don Tiziano, autorità religiose e civili. L'imbarcazione è arrivata da Chioggia grazie a Massimo Bertelli, titolare della nautica Bertelli di Paratico, che ha messa a disposizione del gruppo di Grumello, in cui operano volontari in grado di pilotarla e due sommozzatori, che consentono il servizio oltre il fine settimana. Il servizio è partito a giugno, dopo che [l'imbarcazione è stata rimessa a nuovo, con lo scafo dipinto con i colori dell'Arma e il motore marino, usurato, sostituito da un motore rimesso a nuovo per acque dolci. I volontari, accordo con i Comuni e l'Autorità di Bacino che da anni chiede il ritorno della motovedetta nel porto di Iseo, durante l'estate hanno controllato il lago e i colori dell'Arma si sono rivelati efficaci a scoraggiare comportamenti a rischio. DAL COMANDO di Roma è intanto arrivata la comunicazione dell'assegnazione il 1 ottobre di un equipaggio che consenta alla motovedetta dei Carabinieri di riprendere servizio sul lago. La notizia è stata comunicata questa mattina all'Autorità, quando l'incontro sulle alghe con l'assessore regionale all'ambiente Claudia Terzi si era appena concluso. Il presidente Giuseppe Faccanoni commentando la notizia ha dichiarato: E la seconda buona notizia del giorno: mi auguro di vedere presto la motovedetta per il cui ritorno mi sto battendo da anni. S.C.C. Assegnato l'equipaggio: i carabinieri tornano sul lago d'Iseo -tit_org- Carabinieri per il lago Assegnato equipaggio della nuova motovedetta

Schianto contro il tir: morti due ragazzi = Frontale nella notte contro un camion morti due ventenni, grave un terzo giovane

San Giorgio in Bosco, i tre stavano rientrando a casa, nel Vicentino. Sotto choc l'autista

[Nn]

Schianto contro il tir: morti due ragazzi a pagina 6 Centin, Ciociola NEL PADOVANO, VITTIME DUE VICENTINI Frontale nella notte contro un camion morti due ventenni, grave un terzo giovan San Giorgio in Bosco, i tre stavano rientrando a casa, nel Vicentino. Sotto choc l'autista di Benedetta Centin e Angela Tisbe Ciociola BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA) Una serata in compagnia nel Padovano, il rientro a casa in piena notte e quello schianto, violentissimo, contro cui in pochi istanti si sono infranti tutti i loro sogni e progetti. Le comunità di Bassano e Marostica sono sconvolte dalla notizia delle morti di Chiara Maschio, 21 anni, e Filippo Miotti, 23, e fanno il tifo per l'amico sopravvissuto, il ventiquattrenne Tommaso Chiurato, perché possa riprendersi. Le loro vite sono state straziate in pochi istanti, nella notte tra martedì e mercoledì. Erano le 2 quando i residenti di San Giorgio in Bosco, nel Padovano, sono stati svegliati da un boato forte, violento ed improvviso. Quando si sono precipitati in strada, davanti ai loro occhi si è presentata una scena terribile: una macchina, ormai ridotta a un groviglio di lamiere, al cui interno si trovavano i due ragazzi e quello agonizzante di un terzo giovane, schiantato contro un mezzo pesante. Stando alla prima ricostruzione dei carabinieri di Cittadella, la Twingo guidata dalla bassanese Chiara Maschio avrebbe invaso la corsia opposta, andando a colpire in pieno un mezzo pesante che trasportava pollame vivo e che era diretto a un'azienda di San Martino di Lupari. Illeso, ma sotto shock, il camionista, un quarantaduenne di San Martino di Lupari, Mauro Stocco. Ai carabinieri ha raccontato di essersi trovato di fronte quell'auto che sbandava e di non aver fatto in tempo a evitarla. I vigili del fuoco, arrivati sul posto, hanno lavorato per ore per liberare i corpi ormai privi di vita di Chiara e Filippo. Tommaso invece è stato affidato alle cure del 118 e portato di urgenza all'ospedale di Padova. Qui è stato sottoposto a un delicato intervento in cui è stato ricoverato in gravi condizioni. La situazione è critica ma i medici ci hanno rassicurato e dato buone speranze: è stabile e questo è importante, fa sapere lo zio, l'artista Marco Chiurato che ieri pomeriggio con il papà di Tommaso, Luca, titolare della nota pasticceria di famiglia, ha atteso con grande ansia che il ragazzo uscisse dalla sala operatoria. Sulla pagina Facebook del giovane grafico, che aveva da poco cambiato lavoro, gli amici hanno postato messaggi di incoraggiamento: Tieni duro Tommaso. Per le famiglie di Chiara Maschio e Filippo Miotti c'è, di contro, solo un dolore devastante con cui imparare a convivere. Chiara era iscritta alla facoltà di Psicologia, all'Università Cattolica di Milano e per un periodo aveva lavorato nell'azienda di famiglia, la Commerciali Carta di Bassano. Era una ragazza solare e sensibile, la ricorda la zia, Michela Maschio, sconvolta. Chi l'ha conosciuta sapeva che aveva un legame molto forte con i genitori e con le amate sorelle, di 18 e io anni, che ora non riescono a darsi pace. Ieri mattina, all'avvio dell'anno scolastico al liceo Brocchi, tra sgomento e lacrime, oltre a Luca Russo (morto nell'attacco terroristico alla Rambla di Barcellona) la scuola ha voluto ricordare anche la Zienne, che si era diplomata in quell'istituto solo due anni fa. Chiara era molto conosciuta - ricorda il dirigente scolastico Giovanni Zen -. Era solare, aperta, ipersensibile, capace di cogliere al volo le sofferenze altrui, si era iscritta alla Cattolica. Ricordo bene le chiacchierate con lei. A ricordare Filippo Miotti, 23enne che lavorava in un'azienda della zona, è il sindaco di Marostica: lo ha visto crescere e lo conosceva fin da quando mosse i primi passi. Filippo era energia pura, un ragazzo intraprendente, educato e sempre somdente, racconta Marica Dalla Valle, che ieri ha fatto visita alla mamma Giorgia e al fratello Iyenne, straziati dal dolore. (Ha collaborato Gianfilippo Varo) RIPRODUZIONE RISERVATA camionista Mi sono tro

vato l'auto di fronte, sbandava, impossibile evitarla Filippo Miotti Il 23enne viveva a Marostica e lavorava in un'azienda della zona Chiara Maschio Studiava psicologia all'Università Cattolica di Milano, per un periodo ha lavorato nell'azienda di famiglia a Bassani L'automobile accartocciata I vigili del fuoco hanno lavorato per ore per estrarre i

corpi -tit_org- Schianto contro il tir: morti due ragazzi - Frontale nella notte contro un camion morti due ventenni, grave un terzo giovane

Sms solidale. i soldi per lo stadio di Pianiga Scoppia la polemica: non è un'opera sociale

[D.ros.]

Sms solidale, i soldi per lo stadio di Pianiga Scoppia la polemica: non è un'opera sociale A ndranno alla ricostruzione delrna è la decisione più sensata - afferma /E campo sportivo di Cazzago diil sindaco di Pianiga, Massimo 1 Pianiga i soldi raccolti conCalzavara-. Il campo sportivo è l'sms solidale per la Riviera delun'opera importante per tutto il Brenta: 215 mila euro di donazioniterritorio dove praticare sport e fare fatte al numero attivato dallaformazione a tutti i ragazzi. La protezione civile in sostegno dellevalenza sociale, infatti, era un popolazioni colpite dal tornado 1'8requisito per lo stanziamento dei luglio 2015. Ieri pomeriggio lafondi che avrebbero potuto essere decisione è stata confermata daldestinati a un'opera pubblica comitato dei garanti, mettendo cosìdanneggiata dal tornado e di utilizzo fine alle polemiche sulla destinazionesovracomunale. La cifra preventivata dei fondi che lo scorso marzo avevaper la ricostruzione era di i milione di fatto scattare l'ultimatum dellaeuro, copertura garantita. Dice il protezione civile affinché la Regione egarante Vincenzo D'Agostino, unico i tré Comuni colpiti, Dolo, Mira evoto contrario, che fin dall'inizio ha Pianiga, presentassero un progetto,condotto una battaglia contro il Non entro in merito alle polemiche,progetto dello stadio: Ora controllerò l'iter e la contabilità, (d. ros.) -tit_org- Sms solidale. i soldi per lo stadio di Pianiga Scoppia la polemica: non è un'opera sociale

Con l'auto sotto le chiuse muore turista

[E.bir.]

Un testimone ha visto quell'auto cambiare direzione all'improvviso e finire in acqua. Quando i soccorritori sono arrivati per il conducente non c'era più niente da fare. È rimasto intrappolato nella sua macchina, finita sotto le chiuse a Malcontenta di Mira. L'incidente è avvenuto martedì in tarda serata. La vittima, un turista austriaco di 72 anni, Rudolf Feitzinger, potrebbe essere stata colta da un malore che le ha fatto perdere il controllo della macchina. Con l'auto sotto le chiuse muore turista Questa, almeno, è una delle ipotesi degli investigatori che stanno ricostruendo in queste ore la dinamica dell'incidente. Il cambio improvviso di direzione e il fatto che non ci fossero segni di frenata sull'asfalto ha fatto pensare, appunto, a un malore. L'uomo era appena arrivato nel Veneziano per trascorrere un periodo di vacanza che, invece, si è conclusa in tragedia. I vigili del fuoco, arrivati sul posto con un autogrù, hanno recuperato la macchina con all'interno la salma della vittima. Subito dopo sono state effettuate ulteriori ricerche per accertarsi che fosse da solo e, infatti, non sono stati trovati altri corpi. L'intervento si è concluso a mezzanotte, (e. bir.) -tit_org- Conauto sotto le chiuse muore turista

Schianto moto-auto: tre feriti

L'incidente alla rotatoria di S.Caterina. Coppia tedesca trattenuta al S.Martino

[Redazione]

Schianto moto-auto: tre feriti L'incidente alla rotatoria di S.Caterina. Coppia tedesca trattenuta al S.Martino Tré feriti in un incidente tra una moto e un'auto alla rotatoria di Santa Caterina, ieri pomeriggio. Due tedeschi sono stati trattenuti al pronto soccorso dell'ospedale e sarebbero probabilmente stati dimessi nella tarda serata, mentre la terza persona coinvolta, un ventenne di Forni di Sotto, è stato dimesso quasi subito. L'incidente, intorno alle 16: la moto e l'utilitaria sono entrati in collisione per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Longarone. La coppia di turisti, marito e moglie, è piombata a terra: a riportare i maggiori danni fisici, conducente della moto G.K. di 55 anni. Ferita anche la passeggera, la 56enne S.K.. L'uomo è rimasto sul selciato, in piena rotatoria e non è stato spostato fino all'arrivo dei sanitari. I mezzi del pronto soccorso hanno portato tutti e tre al San Martino per le diagnosi, alla fine meno gravi di quel che si ipotizzava. S.X., venti anni, conducente della vettura è stato il primo a uscire dall'ospedale. Lo stato dei coniugi ha invece indotto i medici a tenerli entrambi in osservazione. Sul posto anche i vigili del fuoco.

L'Incidente alla rotatoria di Ponte -tit_org-

Escursionisti traditi dalla neve a Cortina

[Redazione]

DOPPIO INTERVENTO CNSAS Doppia emergenza nella neve per il Soccorso alpino. Martedì attorno a mezzogiorno il Cnsas ha ricevuto la richiesta d'aiuto di un'escursionista statunitense scivolata a circa 2.300 metri di quota lungo il sentiero che dal Passo Falzarego porta al Rifugio Averau. Non sapendo il punto preciso, una squadra, messe le catene alla jeep, è partita dall'alto e una dal basso, finché la turista, che era da sola e aveva sbattuto la testa, è stata ritrovata lungo il percorso. Trasportata fino all'Averau, le sono state prestate le prime cure ed è poi stata accompagnata al Rifugio Cinque Torri per essere affidata all'ambulanza diretta all'ospedale. Quasi nello stesso momento una signora che parlava inglese ha contattato il 118 dicendo che si trovava in difficoltà con altre persone nella zona del Lagazuoi. Si sono quindi mossi altri soccorritori assieme ai militari del Sagf. Dalle prime informazioni pareva stessero percorrendo il sentiero 401-402 che scende dal Lagazuoi verso Forcella Col dei Bos. Dalle coordinate fornite, poi rivelatesi completamente errate, sembrava il punto fosse all'Ospedaletto, sotto Torre Falzarego, ma la prima squadra arrivata sul posto non ha trovato nessuno. Una seconda squadra si è diretta verso le piste prossime alla Torre Piccola di Falzarego e anche lì non c'è stato alcun riscontro. Poiché al cellulare la chiamante non era più raggiungibile, una squadra ha iniziato a percorrere in discesa dal Lagazuoi il sentiero attrezzato dei Kaiserjäger, mentre altri soccorritori salivano fino alle gallerie, trovando una comitiva di escursionisti in salita sotto la neve che però non c'entrava. Finalmente la squadra che scendeva dal sentiero dei Kaiserjäger e quella che stava rientrando dalle gallerie, riunendosi, hanno trovato un bastoncino nella neve vicino alla postazione Von bank e subito dopo il gruppo di persone in difficoltà, che aveva trovato riparo in una delle trincee, dove però non prendeva il telefono, ne si sentivano i richiami. Si trattava di sei turiste del Colorado, di età compresa tra i 46 e i 71 anni. Salite al Lagazuoi con la funivia, erano poi scese dal Sentiero dei Kaiser e avevano perso la traccia nascosta dalla neve. Le turiste sono state accompagnate fino al Passo Falzarego. Il gruppo di escursionisti salvato dal Cnsas -tit_org-

Incendio in un appartamento, danni da fumo anche sopra Evacuate due famiglie

[Redazione]

SAN MARTINO BUON ALBERGO A San Martino era da poco passata la paura per l'aggressione avvenuta in piazza, che si è sentito di nuovo il suono delle sirene. Questa volta si è trattato di quelle dei vigili del fuoco che verso le 11,30 sono intervenuti per un incendio in via Isonzo, in una palazzina al civico 8. Stando a una prima ricostruzione le fiamme sarebbero scaturite per cause accidentali al primo piano dello stabile, in un appartamento abitato da una famiglia straniera con bambini. Il fuoco si è rapidamente propagato anche alle altre stanze della casa e ha intaccato il soffitto. Fumo ha impregnato tutto ed ha invaso anche l'appartamento al piano superiore, abitato da un'altra famiglia di stranieri. I vigili del fuoco sono arrivati in forze, con due autopompe e sette pompieri che hanno lavorato per oltre un'ora per aver ragione delle fiamme. L'incendio è stato spento verso mezzogiorno e mezzo. I controlli sulle condizioni dei due appartamenti hanno dato esito negativo. Troppo spesso la coltre di fumo che ha impregnato i muri e troppo gravi i danni riportati nell'appartamento da cui è scaturito il focolaio. Per questo entrambi sono stati dichiarati inabitabili. Del fatto, essendoci in entrambe le famiglie rimaste momentaneamente senza casa dei bambini, sono stati interessati i servizi sociali del Comune di San Martino Buon Albergo. I genitori hanno preferito trascorrere la notte con i figli a casa di amici e parenti e oggi si terrà una riunione per vedere le possibilità di trovare loro un alloggio. -tit_org-

A SAN BONIFACIO**Il trattore si ribalta ferito alle gambe***[Redazione]*

A SAN BONIFACIO Il trattore si ribalta ferito alle gambe SAN BONIFACIO E ricoverato in gravi condizioni ma non in pericolo di vita l'agricoltore di 51 anni che ieri è rimasto ferito per il ribaltamento del suo trattore in località Masetti, a San Bonifacio. L'uomo è rimasto incastrato con le gambe sotto il mezzo. Sul posto i vigili del fuoco, i carabinieri e lo Spisal per i rilievi e il u8. -tit_org-

Investito dalla moglie in garage Muore dopo una settimana

[R.c.]

Investito dalla moglie in garage Muore dopo una settimana Mozzecane, Luigi Aldighieri aveva riportato gravi traumi. MOZZECANE È morto alle 13 di martedì. È durata una settimana esatta l'agonia di Luigi Aldighieri, il sessantenne di Mozzecane che il 5 settembre era stato investito dall'auto guidata dalla moglie sulla rampa del garage di casa. L'uomo, molto conosciuto in paese per essere stato il titolare della friggitoria Pesciolino d'oro, aveva riportato vari traumi tra cui uno cerebrale. È stato proprio questo a non lasciargli scampo. Le sue condizioni erano apparse da subito gravissime e con l'elicottero di Verona Emergenza era stato portato in ospedale a Borgo Trento, dove è stato ricoverato in rianimazione. Da quanto ricostruito dalla polizia locale intervenuta per i rilievi, Aldighieri verso mezzogiorno del 5 settembre era andato sulla rampa del garage di casa in via don Giuseppe Bonizzato per controllare un pozzetto che si era ostruito con i detriti delle piogge dei giorni precedenti. Aveva provato a sistemarlo con una piccola idrovora e aveva anche chiamato una ditta specializzata. Ma il pozzetto si era intasato di nuovo. Per questo ha deciso di controllarlo. Mentre era chinato, la moglie Elisabetta che era uscita con la sua Fiat Panda, ha fatto rientro a casa. Non si è accorta del marito accucciato e lo ha investito. (Quando ha sentito il botto si è fermata, ma era troppo tardi. È stata lei a chiamare i soccorsi. Sul posto erano anche arrivati i vigili del fuoco, ma il personale del 118 era riuscito a estrarre l'uomo dal pozzetto. I vicini di casa avevano soccorso anche la moglie, disperata. La notizia dell'investimento aveva fatto il giro di Mozzecane in pochi minuti. E in paese in questi giorni erano stati in tanti a pregar perché Luigi ce la facesse. Tra questi anche il sindaco Tomas Piccinini che già il giorno dopo la tragedia era andato a trovare la famiglia di Aldighieri. È una cosa che va al di là di ogni immaginazione, aveva commentato il primo cittadino riferendosi alla dinamica dei fatti. E tutta Mozzecane era rimasta incredula per quell'incidente. Martedì pomeriggio il tragico epilogo. Troppo gravi le lesioni, tanto che i medici hanno dichiarato la morte cerebrale già sabato. Il fatto che l'investimento sia avvenuto all'interno di una proprietà privata, lo inquadra come una sorta di incidente domestico. Niente a che vedere, al momento, con le normative del codice della strada. Sarà comunque la procura, alla quale la polizia locale ha girato tutti i rilievi e le informazioni, a decidere come e se procedere nei confronti della moglie di Luigi Aldighieri. Dieci anni ha già dovuto sopportare la morte del figlio i8enne in un incidente stradale. Adesso la tragica fine del marito, morto investito dalla sua auto. R.C. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

CESE NA TERMINATO IL LAVORO DEI SUB NEL LAGO

Teverini, trivella ancora in azione = Proseguono carotaggi e scavi nella cava

// pag. 11 DELLA STRADA La trivella nella fornace di Bagnarola Polizia ancora in azione almeno ancora questa mattina per cercare Manuela Teverini

[Daniele Della Strada Redazione]

Teverini, trivella ancora in azione // pag. 11 DELLA STRADA La trivella nella fornace di Bagnarola IL DEI SUB MEI. Proseguono carotaggi escavi nella cava Polizia ancora in azione almeno ancora questa mattina per cercare Manuela Teverini CESENA DANIELE DELLA STRADA Terminato il lavoro dei sommozzatori si prosegue con carotaggi e scavi. E con l'azione di cani molecolari e Georadar. È sfilato via così ieri anche il terzo giorno di ricerche nei terreni della Ex Fornace Sacchetti a Bagnarola. Potrebbe chiudersi nella mattinata di oggi l'operazione della Squadra Mobile di Forlì (coordinata dal pm Filippo Santangelo) alla ricerca di tracce di Manuela Teverini: la donna scomparsa la notte tra il 5 e il 6 aprile del 2000 dall'abitazione che condivideva con la sua famiglia nelle campagne tra Macerane e Bagnarola. Si tratta di ricerche che fanno parte dell'inchiesta nella quale, per la seconda volta, il marito Costante Alessandri è indagato per omicidio ed occultamento di cadavere. Le ricerche sono state organizzate nei mesi scorsi dopo che ne erano state fatte altre nelle pertinenze della casa che Alessandri condivideva con la moglie e nei terreni di alcuni suoi parenti. La Fornace Sacchetti, infatti, è un luogo dove l'indagato Costante Alessandri si recava spesso. Aiutava un parente a depositare in questi terreni materiale di sfalcio e conosceva bene l'area e il suo lago artificiale a servizio della ex cava. Uno specchio acqueo che nei punti più profondi d'inverno arriva fino a 20 metri che è stato scandagliato completamente dai vigili del fuoco. Ieri le verifiche sono tornate a concentrarsi su altro. Il lavoro della Squadra Mobile iniziato tre giorni fa è tornato a posizionarsi principalmente sull'utilizzo di una trivella. Per scavare varie porzioni di terreno in profondità e permettere ai cani molecolari di annusare eventuale tracce utili. Sulla zona si è mosso ancora anche un operatore mu nito di Georadar. Che ha guidato le operazioni di un ruspa per andare a verificare alcuni punti dove "la macchina" segnalava presenze anomale nella morfologia del terreno. Il terreno è talmente vasto che servirà ancora almeno la mattinata di oggi per completare le operazioni. Salvo altre richieste specifiche che potrebbero arrivare dalla Procura e che riguardino sempre questa parte d'indagine. IL È PER LA 2a VOLTA Qui sopra I vigili del fuoco (che hanno già concluso il loro operato nel lago della cava) e la trivella usata per i carotaggi, sopra È carrello della polizia scientifica nel terreno della Fornace Sacchetti -tit_org- Teverini, trivella ancora in azione - Proseguono carotaggi e scavi nella cava

AL PARCHEGGIO COOP CIALDINI

L'auto si chiude: bimba intrappolata mamma nel panico

[Valentina Corsini]

AL PARCHEGGIO COOP CIALDINI Pauto si chiude: bimba intrappolata mamma nel panico Parcheggiare l'auto, con a bordo la propria bimba di tre anni sul seggiolino apposito, scendere e dimenticarsi la borsa all'interno. E poi la Nissan Qashqai improvvisamente si chiude con la piccola dentro senza sapere come fare per aprirla. Sono stati momenti di panico reale quelli vissuti da una mamma, tra l'altro in procinto di diventarlo nuovamente perché incinta di sei mesi, ieri intorno alle 12,30 in un parcheggio di via Calaverna, nei pressi della Coop vicino al cavalcavia Cialdini. La scena e le urla disperate della donna non sono passate inosservate. Una passante accorsa ha subito cercato di calmarla e ha poi prontamente allertato i vigili del fuoco, che si sono così tempestivamente portati sul posto. Una volta arrivati al parcheggio della Coop Cialdini, i pompieri si sono subito prodigati per aprire la vettura, grazie a degli appositi attrezzi utilizzati in casi del genere, e "liberare" la piccola di tre anni che vi era seduta all'interno da sola. Questione di pochi istanti e la Nissan Qashqai è stata aperta ma il lieto fine è stato purtroppo funestato da un malore accusato all'improvviso dalla mamma della piccola, colpita dall'emozione eccessiva. La donna, infatti, forse per lo spavento vissuto e poi l'emozione di rivedere la figlia, una volta che i vigili del fuoco hanno aperto l'auto, e molto probabilmente anche a causa del suo stato interessante, è crollata a terra ed è quasi svenuta. Nuovi attimi di panico e concitazione nel parcheggio di via Calaverna tra i presenti, pompieri inclusi. Si è reso così necessario chiamare subito il 118 affinché venisse prestato immediato soccorso alla donna riversa a terra. Poco dopo è giunta infatti un'ambulanza e il personale sanitario ha soccorso la giovane madre, che è stata prima rianimata e poi medicata sul posto. Dopo di che mamma e bimba di tre anni hanno potuto finalmente riabbracciarsi, sane e salve. Valentina Corsini Il parcheggio della Coop Cialdini dove è avvenuta la drammatica scena -tit_org-auto si chiude: bimba intrappolata mamma nel panico

finale

Il furgone ritrovato grazie a due amici in protezione civile

[Redazione]

FINALE Il furgone ritrovato grazie a due amici in protezione civile FINALE Un'amicizia nata per la militanza di entrambi nella protezione civile, che stavolta ha permesso al Comune di ritrovare il furgone rubato in un sabato pomeriggio dal magazzino dei cantonieri. Il Ducato, donato alla città dopo il terremoto, era parcheggiato (aperto) in zona Torrazzi, a Modena, nei pressi dell'abitazione di un volontario di protezione civile, che aveva letto sui giornali del furto. Sapeva che il mezzo portava impresso lo stemma municipale e così, martedì sera, ha chiamato l'amico Filippo Pecorari, geometra del Comune e anima delle "tute gialle" finalesi, che a sua volta ha allertato il comandante della polizia municipale, Fabio Perieli. È scattata così la segnalazione al 113 con la polizia che si è portata sul posto, recuperando il furgone - in parte danneggiato - che al momento resta agli agenti per i rilievi scientifici, (fa) -tit_org-

La scuola nei container è ormai pronta

[Daniele Montanari]

La scuola nei container è ormai prona a Serramazzoni. Realizzata un mese fa, domani accoglierà gli studenti. Il Comune: Ci saranno disagi, ma è stata un'impresa di Daniele Montanari > SERRAMAZZONI Si concluderà oggi "l'operazione moduli", permettendo domani il regolare avvio dell'anno scolastico senza deroghe. L'allestimento dei prefabbricati che ospiteranno gli studenti delle due scuole inagibili (la primaria Casolari e la media Cavani) è praticamente ultimato: già pronte ieri le prime aule, e c'è solo da procedere col trasloco dei materiali didattici. Si arriverà in volata, ma è riuscita l'impresa di creare dal nulla in poco più di una settimana le aule per ospitare 14 classi, una scuola e mezzo. Nel piazzale del Valverde, il largo Olimpico, è imponente la sagoma dei 36 moduli che hanno dato vita alle nuove medie, raggruppando in blocco le dieci classi più la sala professori, quella per i bidelli e i bagni. I lavori a tempo di record sono stati eseguiti dagli installatori della ditta Colombo di Pavia per conto della Algeco di Marcignago. Nel piazzale del palazzetto dello sport ai lati di via Lago delle More invece sono stati installati dalla carpigiana Meschiaro Ufficio quattro moduli Prestibank che fino a poco tempo fa davano spazio a una banca in Liguria, con particolari standard di sicurezza e isolamento. In entrambi i casi il luogo sensibile è stato circondato da barriere di protezione in cemento. Già collocati i cartelli con le limitazioni sulla viabilità: sia in largo Olimpico che in via Lago delle More durante la settimana fino alle 14 passeranno solo i docenti. Ieri mattina è passato anche il comandante della Pm Stefano Ante, assieme all'ispettore Mario Parenti, per controllare la situazione. Tutti i giorni saranno in servizio due agenti: uno in piazza della Repubblica per vigilare sull'attraversamento stradale dalla fermata bus e l'altro in via Lago delle More, mentre in largo Olimpico il Comune garantirà la presenza di un volontario. Completata anche la risistemazione della scuola dell'infanzia del capoluogo, dove sono state ricavate le altre quattro aule necessarie per la primaria cogliendo l'occasione anche per completare l'insonorizzazione della mensa. È stata una lotta contro il tempo, ma siamo riusciti a predisporre l'essenziale - sottolinea il vicesindaco Simone Gianaroli - operando in emergenza senza avere i relativi strumenti di Protezione civile. Chiediamo comprensione ai genitori: ci saranno senz'altro cose da mettere a punto e lo faremo. Ma essere riusciti a fare tutto in un mese è significativo. Ringrazio l'ufficio Lavori pubblici per l'impegno eccezionale, e tutta l'amministrazione per la serietà e professionalità dimostrata. Col tempo diventerà chiaro anche che la scelta di recuperare le vecchie scuole, nel rispetto degli standard di sicurezza, è la più celere e la meno dispendiosa, aggiunge il sindaco Roberto Rubbiani. Apprezzamento per il lavoro fatto anche dal preside Marcello Miselli: È vero che mancano i laboratori, ma l'essenziale c'è - dice - e soprattutto la sicurezza. Ci vorrà un po' di spirito di sacrificio da parte di tutti, ma ricordiamo che non avevamo più scuole. E adesso ci sono. -tit_org-

Il pentito Valerio: Vi racconto tutto

Riti, affari, incendi: ecco i primi verbali del secondo collaboratore dopo Giglio: La 'ndrangheta a Reggio dagli anni '80

[Enrico Lorenzo Tidona]

PROCESSO AEMILIA RIVELAZIONI SCOTTANTI Il pentito Valerio: Vi racconto tutto Riti, affari, incendi: ecco i primi verbali del secondo collaboratore dopo Giglio: La 'ndrangheta a Reggio dagli anni '80 di Enrico Lorenzo "ridona REGGIO EMILIA Posso dire che in Emilia la 'ndrangheta esiste quantomeno dagli anni '80. Antonio Valerio, 50 anni, cutrese da vent'anni trapiantato a Reggio Emilia, è un fiume in piena. Scioglie la lingua davanti ai pm antimafia Marco Mescolini e Beatrice Ronchi che dal giugno scorso registrano e verbalizzano ogni suo singolo ricordo di 'ndranghetista pentito. Sono affiliato alla 'ndrangheta - confessa ai pm della Dda di Bologna liberando subito il campo - e ho raggiunto il grado di quartino. La mia carriera criminale è partita nel 1988 e sono stato formalmente battezzato nell'autunno del 2000 ma già diversi anni prima ero a disposizione della 'ndrangheta e mi ero reso autore di fatti criminosi anche gravi. Affermazioni che confermano il radicamento descritto nell'indagine Aemilia, in buona parte coperte però dagli "omissis" presenti nei verbali che oscurano passi rilevanti delle dichiarazioni, segno dell'interesse probatorio. Valerio, infatti, è il secondo pentito del maxi processo Aemilia contro la 'ndrangheta al nord dopo Giuseppe Giglio. È un criminale di lungo corso, ufficialmente imprenditore edile, imputato dal 2015 nel processo Aemilia per il reato associazione mafiosa, diventato però famoso per la risata vorace intercettata dai carabinieri a ridosso del devastante terremoto in Emilia del 2012, quando si sfregava la mani al telefono con l'amico Gaetano Blasco per gli affari che sarebbero arrivati con la ricostruzione post sisma. Proprio il socio in affari Blasco spunta ora nei verbali riempiti da Valerio (A Reggio Emilia ho preso la "Santa" da Lammana Francesco, che aveva il grado di padrino, nel capannone di Blasco, che a sua volta aveva acquisito il grado di sgarrista o camorrista), così come altri imputati di Aemilia come i fratelli Palmò e Giuseppe Vertinelli, che Valerio indica come sodali della 'ndrangheta e con i quali facevo false fatturazioni già da prima del 1999. Poi l'ascesa fulminea: Dopo la "Santa" ho preso il trequartino alla casa di Scarazze di Nicolino Grande Aracri nel 2011 quando era stato scarcerato. Qualche mese dopo Nicolino mi ha dato il quartino. Una promozione che mi ha dato perché erano programmate azioni criminali di rilievo, anche di sangue, ai danni di alcune persone. Anche qui altri omissis celano ulteriori dettagli, salvo tornare su Blasco, anche lui promosso dal boss Grande Aracri, che gli consegnò poi una carta che attestava il grado di quartino. Valerio, per diversi aspetti, supera per interesse il pentito Giglio. Quest'ultimo era il bancomat della cosca, grosso imprenditore calabrese non affiliato ma con una memoria di ferro in fatto di soldi, reati fiscali e finanziari, al quale due giorni fa in appello è stata dimezzata la pena (da 12 a 6 anni) in forza proprio ai benefici della collaborazione. Uno "sconto" notevole agli occhi di chi vorrebbe parlare. Valerio ha un intreccio criminale targato Reggio Emilia, dove ha stabilito famiglia e affari. Parla infatti anche degli incendi dolosi che da anni illuminano a giorno le notti reggiane. Confesso di aver incendiato insieme a Eugenio Sergio la macchina e il capanno di Blasco perché mi diceva dei soldi investiti tramite Giglio dice Valerio, che sta offrendo nuovi spunti di indagine. Antonio Valerio in una foto d'archivio durante un arresto degli anni '90 a Reggio Emilia Antonio Valerio, 50 anni, Imputato del processo Aemilia -tit_org-

Travolta e uccisa da un tir sulle strisce

[Andrea Vaccari]

BRESCELLO Travolta e uccisa da un tir sulle strisce L'incidente ieri alle 14.15 ò via usa a Sorbolo Levante. Francesca Bonfiglio, 82 anni, è morta durante la corsa in ospede BRESCELLO Stava attraversando sulle strisce pedonali, ma un camionista in transito con il suo mezzo pesante non l'ha vista e l'ha travolta. È morta così, durante la corsa disperata in ambulanza verso l'ospedale, l'82enne Francesca Bonfiglio di Sorbolo a Levante, frazione di Brescello. Una disgrazia destinata a innescare una scia di polemiche in quanto avvenuta in un contesto di traffico molto sostenuto, a causa della chiusura del ponte sul Po tra Casalmaggiore e Colomo, che ha deviato i mezzi su Sorbolo e Brescello. L'incidente è avvenuto intorno alle 14.15. L'anziana stava rientrando verso casa da alcune commissioni e camminava sulle strisce pedonali vicino alla farmacia della frazione brescellese. Per cause ancora al vaglio del corpo di polizia municipale dell'Unione Bassa Reggiana, che ha condotto i rilievi, un autocarro proveniente da Sorbolo e diretto a Brescello (condotto dal 44enne M.V., residente nel bolognese) l'ha travolta. La donna è stata sbalzata sull'asfalto con violenza, procurandosi un trauma cranico, e subito le sue condizioni sono apparse disperate, Il primo a prestarle soccorso è stato il titolare della farmacia, il dottor Francesco Bernardi, che poi ha allertato il 118. Mi trovavo all'interno della farmacia - spiega il dottore - quando all'improvviso una cliente ha spalancato la porta e mi ha detto di accorrere perché c'era una donna ferita. In effetti l'ho trovata riversa sull'asfalto con diverse ferite gravi, poi sono sopraggiunti i soccorsi. In via Mantova sono arrivate due ambulanze provenienti dalla Croce Azzurra di Poviglio e dalla Croce Rossa di Sorbolo, oltre all'automedica da Guastalla. Sul posto anche una squadra dei vigili del fuoco di Guastalla, poi rientrati poiché il loro intervento non si è rivelato necessario. I soccorritori hanno provveduto a stabilizzare l'anziana e a caricarla in ambulanza per trasportarla verso l'ospedale di Guastalla: ma lungo il tragitto il suo cuore ha cessato di battere, troppo gravi i traumi riportati nella caduta. Dalle testimonianze e dai rilievi condotti dagli agenti pare che il camion stesse procedendo ad una velocità non elevata. Possibile dunque che l'autista non si sia accorto della presenza della pensionata dall'altezza della sua cabina. Il traffico, lungo via Mantova, è stato rallentato per ore. Un disagio che si è andato a sommare al già critico traffico; in tantissimi, in questi giorni, stanno attraversando Sorbolo e Brescello per dirigersi verso il ponte di Viadana, intasando di fatto i centri abitati. Una situazione denunciata anche dal sindaco parmigiano di Sorbolo, Nicola Cesari: i pendolari che si recano al lavoro hanno visto quasi raddoppiati i tempi di percorrenza. Francesca Bonfiglio abitava in via Cisa 218, a pochi metri dalla farmacia al 216 e dal luogo della tragedia. La vittima lascia il marito Antonino Luppino, i quattro figli Antonio, Giuseppe, Concetta e Cosimo e numerosi nipoti e pronipoti. Circa un anno e mezzo fa la donna aveva festeggiato con il marito le nozze di diamante per i 60 anni di matrimonio: si erano sposati nel 1956 a Sant'Eufe mia d'Aspromonte (Reggio Calabria), il paese di cui la famiglia è originaria. A Sorbolo Levante Francesca era conosciuta come una donna onesta ed educata, dedita alla famiglia e al suo orto. La salma della vittima è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria, mentre il camionista è indagato, come di prassi, per omicidio stradale. Andrea Vaccari ^RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Alverà, il Bigontina fa paura: ruspe e camion non si fermano

Mezzi privati hanno fatto la spola per vuotare il greto del torrente Fango e detriti portati a valle si depositano dove il corso rallenta

[Redazione]

Mezzi privati hanno fatto la spola per vuotare il greto del torrente Fango e detriti portati a valle si depositano dove il corso rallenta CORTINA - (MDib) Ieri c'erano quattro escavatori che lavoravano contemporaneamente nel greto del torrente Bigontina, nel tratto in cui attraversa l'abitato di Alverà. Numerosi grossi camion hanno fatto la spola, con centinaia di viaggi, per scaricare il materiale tratto dall'alveo: taluni scendendo verso il piazzale di deposito ad Acquabona, gli altri salendo sino alla vecchia pista di motocross, appena sopra Alverà, per scaricare la ghiaia dove un tempo c'era una cava. I vigili del fuoco sono intervenuti con un loro escavatore e un camion; altre macchine operatrici sono di imprese private, chiamate dal comune di Cortina e dal genio civile. Il lavoro è iniziato nel pomeriggio di martedì ed è proseguito nella notte, per accelerare lo svuotamento del torrente: si vuole riuscire a garantire condizioni di sicurezza, in vista delle prossime precipitazioni, attese in questa fine di settimana. Martedì mattina gli abitanti del villaggio erano in apprensione, per le condizioni del Bigontina: importanti colate di detriti, nella notte precedente, accelerate dalle abbondanti piogge, avevano innalzato il letto del torrente e l'acqua era prossima a tracimare di nuovo, seppure in misura assai minore, rispetto all'episodio disastroso del 5 agosto. Il bel tempo di queste ultime due giornate migliora un po' la situazione, però l'acqua continua a trasportare molto materiale in quella zona - precisa Luigi Alverà, assessore comunale alla protezione civile - e per questo c'è la massima attenzione da parte nostra e degli altri enti. A valle del tratto scosceso, che scende da Lagoscin, il Bigontina cambia proprio fra le case di Alverà, rallenta la sua corsa, nel piano, e lì deposita il materiale che ha asportato più in alto. Ora, scavando, si affronta l'emergenza, ma nel frattempo si guarda avanti: C'è la necessità di lavorare, per approntare soluzioni definitive e ridurre il rischio in quella zona, assicura il vicesindaco Alverà. DI NOTTE Camion e ruspe ad Alverà -tit_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Il sindaco: è ancora presto per avere una quantificazione precisa, chiesto lo stato di emergenza

[Enea Fabris]

MALTEMPO Nella cittadina forti preoccupazioni per le precipitazioni annunciate nel week-end Ugnano allagata, la conta dei danni Il sindaco: è ancora presto per avere una quantificazione precisa, chiesto lo stato di emergenza Enea Fabris UDINE Lignano in ginocchio dopo il fortunale di martedì. E nella cittadina inizia la conta dei danni. A memoria d'uomo non si ricordano eventi atmosferici di simile portata nella località balneare. Ora però la preoccupazione maggiore è per i prossimi giorni, infatti: le previsioni meteo, infatti, parlano di un weekend con copiose precipitazioni, forse con inizio anche da questa sera. Intanto ieri è riapparso il sole permettendo ai vigili del fuoco, agli uomini della Protezione civile, ancora numerosi sul posto, ma soprattutto ai diretti danneggiati di liberare i locali dall'acqua e fango e cercare di recuperare quel poco possibile. Pochi scantinati con accesso esterno si sono salvati. In diversi casi anche perché non era stata fatta la dovuta manutenzione alla pompe. Martedì abbiamo fatto richiesta alla Regione dello stato di emergenza - ha detto il sindaco Luca Fanotto -, ma non abbiamo avuto per ora alcuna risposta. Attendiamo risposta pure alla precedente richiesta fatta dopo il fortunale dell'1 agosto, quando il vento ha sradicato parecchi alberi e seppellito diverse auto parcheggiate in strada. La conta dei danni è iniziata, ma per l'evento atmosferico di martedì è ancora presto per avere cifre precise, sostiene il sindaco. Quantificare i danni dall'oggi al domani non è cosa facile. Fino a oggi (ieri ndr) sono nell'impossibilità di fare alcuna cifra e non mi risulta che altri l'abbiano fatta, posso solo dire che i danni sono parecchi, non solo per il Comune, ma anche quelli dei privati. Speriamo bene per questo fine settimana. Se nell'ultimo decennio settembre aveva riservato belle giornate di sole, in grado di attirare i turisti, quest'anno, invece, che si prospettava un allungamento della stagione con la presenza di molti visitatori - dicono gli operatori -, la pioggia li ha fatti fuggire tutti. In alcuni garage interrati ALLAGAMEim Martedì il maltempo ha flagellato Lignano (Foto Scortegagna) di Pineta sono state estratte diverse auto di valore: in qualche caso l'acqua aveva superato i 2 metri sfiorando il soffitto. I vigili del fuoco sono stati impegnati ad aspirare l'acqua e poi, ironia della sorte, dopo la "bomba" d'acqua caduta martedì mattina, gli scantinati ripuliti, si sono di nuovo allagati. Anche i campeggi si sono trasformati in acquitrini. riproduzione riservata -tit_org-

La Spezia - Ancora lite tra Sarzana e la Regione = Fondi anti alluvione: infondata di polemiche

Giorgio Borrini a pagina 15 Il sindaco Cavarra (Pd) attacca la Regione. Toti e Giampedrone: Tagli colpa del tuo governo

[Giorgio Borrini]

Ancora lite tra Sarzana e la Regione Giorgio Borrini a pagina 15 SARZANA Sente già l'aria della campagna elettorale Fondi anti-alluvione: infondata di polemiche Il sindaco Cavarra (Pd) attacca la Regione. Toti e Giampedrone: Tagli colpa del tuo governo Giorgio Borrini Non c'è pace per Sarzana, che da qualche settimana è centro del dibattito politico locale. Dopo la vicenda, a tinte quasi grottesche, dell'invito da parte del sindaco Alessio Cavarra a Matteo Renzi durante il Festival della Mente e successivo dietrofront, torna la polemica tra lo stesso sindaco e il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, col sostegno dell'assessore regionale alla protezione civile Giacomo Giampedrone. E forse non è un caso che elezioni amministrative sarzanesi, che si terranno insieme alle politiche la prossima primavera in quello che è ormai l'ultimo baluardo del PD locale, si avvicinino ormai giorno dopo giorno. A scatenare l'ultimo dibattito la lettera redatta da Cavarra e spedita a Toti, successiva al nubifragio di domenica, in cui sostanzialmente sollecitava la regione allo stanziamento di fondi per la pulizia degli argini e dei fiumi. La Regione non può pensare di esaurire la questione attraverso le allerte meteo, ma occorre mettere i comuni nelle condizioni di fare tutte quelle opere di prevenzioni imprescindibili. Continuava Cavarra nella lettera: ieri su tutte le televisioni nazionali il ministro Galletti ha sollecitato le Regioni a spendere presto i soldi che il governo ha messo a loro disposizione contro il dissesto idrogeologico del territorio. Negli ultimi due anni la Regione ha pressoché azzerato al nostro Comune le risorse a favore di interventi di pulizia di canali, alvei e corsi d'acqua in generale. Ha quindi polemicamente fatto notare come una maggiore oculatezza in talune voci di spesa da parte della giunta regionale non guasterebbe. Parlando di spirito di fattiva collaborazione ha chiuso quindi chiedendo di rivedere ed individuare le priorità di un'adeguata pianificazione dei finanziamenti destinati alla messa in sicurezza tenendo conto delle peculiarità delle diverse realtà locali liguri in base alle loro effettive esigenze e non già a parametri del tutto teorici. La risposta è arrivata direttamente da Toti, a strettissimo giro di posta: Il sindaco Cavarra prima di scrivere dovrebbe prendere dimestichezza con altre attività: la lettura e la comprensione dei testi. I provvedimenti che hanno tagliato i fondi, a cui fa riferimento, portano entrambi la firma del suo partito, il Pd, e in particolare la tanto decantata (da loro) e disastrosa per il Paese legge sull'abolizione delle Province, che ha indirizzato in modo diverso, e taglia- to, i fondi di cui il sindaco lamenta la mancanza. Ove il sindaco, con la sua autorevolezza, e il Partito Democratico ligure, con il suo peso, riuscissero a convincere il governo in carica e l'attuale maggioranza a tornare sui propri passi e a metterci una pezza e restituissero agli enti locali i fondi tagliati da leggi nazionali ne saremmo oltremodo lieti. La Regione dal canto suo è già impegnata e lo sarà anche in futuro. Alle parole di Toti si aggiungono poi quelle di Giampedrone: È paradossale che il sindaco Cavarra oggi si lanci in questo tipo di richieste, considerato che il suo partito è l'unico responsabile del taglio dei contributi dai canoni demaniali destinati al cofinanziamento degli interventi di pulizia degli alvei minori. Evidentemente non sa neanche di cosa parla. Questa giunta - prosegue Giampedrone - ha purtroppo ereditato un pesante taglio delle risorse da destinare ai Comuni per il cofinanziamento degli interventi di pulizia degli alvei minori: da due anni dobbiamo fare i conti con una disponibilità di 1 milione e 461 mila euro, a fronte dei 6 milioni di euro di contributo complessivo dai canoni demaniali. Detto questo - afferma Giampedrone - a fronte di risorse limitate, abbiamo deciso di destinare il cofinanziamento ai 211 Comuni sotto i 10 mila abitanti, ovvero la stragrande maggioranza dei Comuni liguri, che hanno maggiore necessità del nostro contributo per garantire interventi reali ed efficaci. Riteniamo infatti che un comune sopra i 10 mila abitanti, come Sarzana, abbia meno difficoltà dei comuni più piccoli a stanziare le risorse necessarie

per gli interventi. Il sindaco Cavarra, che abbiamo cercato per dargli la possibilità di replica, non ha ritenuto di rispondere. -tit_org- La Spezia - Ancora lite tra Sarzana e la Regione - Fondi anti alluvione: infondata di polemiche

Tampona l'auto e muore un 57enne Scatta l'accusa di omicidio stradale

[Roberto Manieri]

Tampona l'auto e muore un 57enne Scatta l'accusa di omicidio stradale A I TI Roberto Manieri r.manieri@gornaledibrescia.it La Bassa bresciana piange la morte di Giuseppe Pacchetti, 57enne deceduto martedì sera poco dopo le 23 mentre stava percorrendo il raccordo autostradale A4-A21 verso Castenedolo. L'uomo, di ritorno da una cena con amici nella Bergamasca, stava viaggiando lungo la Corda Molle in direzione dell'uscita di Poncarale, quando superato lo svincolo di Fiero è stato violentemente tamponato da una Bmw Serie 1 condotta da un ragazzo di 31 anni per il quale è scattata l'accusa di omicidio stradale. L'incidento. Nell'urto, violentissimo, tanto da distruggere l'intero posteriore della vecchia Lancia Ypsilon, Pacchetti è rimasto gravemente ferito. Ma è stato quando al termine della carambola innescata dall'urto. Aperto dalla Procura un fascicolo per lo schianto sulla Corda Molle, dove è morto Giuseppe Pacchetti, che la sua vettura ha preso fuoco e l'uomo è stato ucciso dalla morte. Un incendio incontenibile, provocato dalla rottura del serbatoio a cui Giuseppe aveva appena fatto il pieno dovendo recarsi all'indomani a Rovigo per la gestione di una nuova attività. Inutili i soccorsi portati sia dal ragazzo alla guida dell'auto investitrice che da un altro giovane che seguiva la vecchia Lancia. Questi, agli agenti della Polizia Stradale di Montichiari, ha raccontato di aver visto la vecchia auto roteare su sé stessa più volte dopo lo schianto, lasciando sull'asfalto lunghe strisce di scintille, sino a quando il fuoco è divampato nell'abitacolo. A nulla è servito il tentare di aprire le portiere che anche i Vigili del Fuoco hanno trovato bloccate dalle lamiere contorte. Le fiamme lambivano già gli interni quando l'abitacolo pieno di fumo è letteralmente esploso hanno raccontato i testimoni. L'uomo accasciato al posto di guida, trattenuto dalle cinture non ha avuto scampo. A forza è stato tirato via dall'auto in fiamme il 31enne che a tutti i costi voleva liberare il ferito dal rogo. L'esplosione. Una seconda esplosione ha indotto tutti ad allontanarsi, mentre in lontananza arrivava il suono delle sirene. La scena che si è parata davanti agli uomini dell'emergenza è stata terribile. Giuseppe Pacchetti è rimasto carbonizzato e per molte ore è stato mistero sulla sua effettiva identità, in assenza di documenti o effetti personali che non fossero stati distrutti dalle fiamme e dal forte calore. Pacchetti era nato a Leño nel 1959 e abitava a Montirone, dove tuttora risiedono la madre Mirella e il papà Mario. La sorella Adele, abita a Ghedi. I genitori dell'uomo finiti nella cronaca per aver subito un grave incidente poco più di un anno fa, mentre stavano andando ad una loro cascina di Gottolengo: dopo un frontale erano finiti in auto in un canale, riportando gravi ferite che tuttora creano gravi problemi. Abitano nella cascina gialla dal cancello verde sulla strada che dal paese porta a Ghedi. Il dolore. Come dicevamo è stata grande la sorpresa di molti nel sapere il tragico destino di Giuseppe Pacchetti. Negli anni delle quote latte Pacchetti è stato un elemento di primo piano nell'economia agricola del nostro territorio. Si è creato molti amici, ma anche tanti detrattori. Quindi le reazioni sono state le più disparate. Ma la realtà è quella della tragica fatalità. Di un veicolo che guidato ad alta velocità, forse per distrazione - dato che tutti gli esami hanno dato esiti negativi - si è trasformato in uno strumento di morte. E che ora porrà ad un processo. // VISTO DA VICINO Lo schianto. L'incidente è avvenuto martedì alle 23 lungo la Corda Moile, dopo l'ingresso di Fiero, verso Poncarale. La Lancia di Giuseppe Pacchetti è stata tamponata dalla Bmw e andando a sbattere contro il jersey ha preso fuoco. I funerali. Disposto l'esame autoptico, la salma di Pacchetti ieri sera non era stata ancora dissequestrata. medici legali dovranno stabilire se l'uomo è deceduto prima dell'incendio o per sua diretta conseguenza. la vecchia Lancia. L'auto di Giuseppe Pacchetti distrutta dopo l'incendio del carburante I soccorsi. Il luogo dell'incidente a Verolavecchia, con l'auto fuori strada Distrutta. La Golf del padre del 17enne distrutta dopo lo schianto -tit_org- Tampona auto e muore un 57enne Scatta accusa di omicidio stradale

ANCORA INCIDENTI**Si schianta in auto a diciassette anni = A 17 anni usa l'auto del padre ma finisce fuori strada***[Alessandra Portesani]*

VEROLAVECCHIA. A 17 anni ha preso l'auto del padre ed è finito fuori strada, sfondando la recinzione di una casa e sfasciando la Golf. Ora è ricoverato al Civile in prognosi riservata. Dolore e commozione, nel frattempo, a Montirone per la morte di Giuseppe Pacchetti lungo la Corda molle nell'incendio della sua auto. Aperto un fascicolo per omicidio stradale A PAGINA 8 E 9 A 17 anni usa l'auto del padre ma finisce fuori strada Ricoverato al Civile un giovane di Quinzano rimasto ferito mentre guidava la Golf di famiglia Verolavecchia A diciassette anni ha preso l'auto del padre e si è messo alla guida. Nel ritorno però il minorenne, che aveva compiuto gli anni poco meno di tre mesi fa, è finito fuori strada andando a sfondare la recinzione di una casa e sfasciando completamente la vettura sulla quale stava viaggiando. Una bravata che è costata cara al minorenne, residente a Quinzano, che è quindi finito in ospedale in codice rosso. I medici non hanno ancora sciolto la prognosi e le condizioni del giovane restano gravi. Il drammatico incidente è avvenuto a Verolavecchia, nel quartiere Alcide De Gasperi, intorno alle 4.20 di mercoledì. Il giovane, alla guida della Golf di proprietà del padre, stava percorrendo la statale quando, molto probabilmente per rincasare, ha deciso di svoltare a sinistra in direzione di Monticelli. Ed è durante questa manovra che perso il controllo dell'auto che è andata a schiantarsi contro il cancello di un'abitazione. A dare l'allarme, e mettere in moto la macchina dei soccorsi, sono stati i residenti svegliati di soprassalto dal un terribile botto. Sul posto oltre ai sanitari anche i Vigili volontari del fuoco e i carabinieri della Radiomobile di Verolanuova. I pompieri hanno faticato ad estrarre il minore e toglierlo dalle lamiere accartocciate dell'auto: prima hanno tagliato le portiere della Golf quindi con un divaricatore le hanno divelte e infine, insieme al personale sanitario, sono riusciti ad estrarre il ragazzo che era ancora cosciente nonostante i traumi, soprattutto facciali, subito durante l'impatto. Il giovane è stato trasportato d'urgenza alla Poliambulanza. Qui i medici gli hanno prestato le prime cure e poi hanno deciso di trasferirlo al Civile dove è tutt'ora ricoverato in prognosi riservata, ma non sarebbe in pericolo di vita. Il quinzanese dovrà rispondere del reato, depenalizzato dal nuovo Codice della strada, di guida senza patente. Sono in corso di accertamento anche alcuni esami per verificare se il giovane si fosse messo alla guida dopo aver bevuto. // ALESSANDRA PORTESANI Una bravata costata cara: i medici non hanno ancora sciolto la prognosi e lui resta grave -tit_org- Si schianta in auto a diciassette anni - A 17 anni usa l'auto del padre ma finisce fuori strada

POLEMICHE**Lettere al direttore - Una concezione antica della sinistra e del sindacato***[Gianluigi Fondra]*

LETTERE AL DIRETTORE POLEMICHE Una concezione antica della sinistra e del sindacato Nell'argomentare dell'aw. Panighetti intravedo un'antica concezione del sindacato come cinghia di trasmissione di una sinistra politica che ha saputo più dividersi sui ruoli e sulle funzioni di rappresentanza, piuttosto che essere portatrice di cambiamenti reali delle condizioni di vita dei più deboli. Questo appare ancora più evidente leggendo il passato della nostra storia industriale dove la tutela ambientale non sempre è stata nell'agenda di una certa sinistra litigiosa e di cui non porto nostalgia. Nessuno a Brescia può chiamarsi fuori dal disastro ambientale e dallo sviluppo urbanisticamente disordinato dei suoi opifici industriali. Che nasca proprio da qui il disincanto di chi non vota più a sinistra? Citando solo alcuni titoli quali: Zero cromo esavalente, Protocollo aria, Bonifiche, Dismissione di discariche, 60% di differenziata. Consumo di suolo. Estensione Parco Colline, Piano Protezione civile, Manutenzione verde, Pums, Ciclabilità, Investimenti green di a2a... vien da chiedere all'aw. Panighetti quali sono le nostre Evidenti debolezze sui temi ambientali? Non rinunciando mai all'operatività ci siamo confrontati con tuttiaderenza al programma elettorale del 2013. Ascolto che però non può condividere il radicalismo di alcuni orfani di un luddismo ottocentesco. Un esempio su tutti: assegnare un potere salvifico aUo slogan chiudiamo la terza linea dell'inceneritore non è certo un modo concreto ed efficace di intervenire sull'impatto ambientale del Termovalorizzato rè. Infatti, le emissioni al camino hanno un peso sulla salute pubblica che non trova riscontro nelle relazioni stringenti di Arpa e, tanto meno, in alcuna determinazione sanitaria diAts. Se l'avvocato avesse letto gli ultimi i rapporti dell'Osservatorio scoprirebbe che persino i Sstelle e Basta Veleni concordano che in città le emissioni di PM10 sono pari allo 0,57% e le PM2,5 allo 0,73%, così come il 13,02% degli Ossidi diAzoto in atmosfera viene dopo un ben più preponderante 50,62% imputabile al traffico. Vien da chiedersi se la Sinistra cui s'ispira l'aw. Panighetti intende contestare - oltre alla candidatura del Sindaco - anche l'operato di Arpa e Ats. Altro tema è invece la provenienza e la quantità dei rifiuti conferiti. Forse anche qui è sfuggito che le quantità combuste si sono ridotte di IOOmila tonnellate, senza però rinunciare a produrre oltre 800 GWh di energia termica per il teleriscaldamento e oltre 560 GWh di energia elettrica. Sarà invece indispensabile discutere quali sono le future strategie sul fabbisogno energetico della città, ma proprio per questo tutta la Giunta - senza alcuna esitazione - ha commissionato uno studio a due prestigiose università. In una città che vuoi diventare di stampo europeo e - aggiungo io concretamente ambientalista e di sinistra, non può trovare spazio la semplificazione elettorale e la demagogia. // Gianluigi Fondra Assessore alla Sostenibilità Ambientale Comune di Broscia -tit_org-

**Primo giorno di lezione della "Rigotti" nelle aule ricavate all'oratorio, all'asilo e alle medie
Disagi alla campanella nella scuola divisa in tre***[Karl Zilliken]*

Primo giorno di lezione della "Rigotti" nelle aule ricavate all'oratorio, all'asilo e alle medie Disagi alla campanella nella scuola divisatré Fra i genitori c'è chi è preoccupato per la viabilità attorno al centro parrocchiale e per le aule piccole Porteremo pazienza pur di avere tutto nuovo KarlZilliken Da dove si entra lo si capisce solo dopo qualche minuto. Se ci sarà effettivamente una campanella, saranno i bambini a raccontarlo ai genitori una volta usciti dal loro primo giorno di scuola al centro parrocchiale "San Gaetano". Al comprensivo "Ciscato" di Malo non è un inizio come gli altri: i bambini dell'elementare "Rigotti" sono stati smistati in três sedi differenti a causa dei lavori di adeguamento sismico del loro istituto. A San Gaetano, oltre al dirigente Bruno Sandri, c'è la comandante della polizia locale Nadia Fochesato. Entrambi osservano lo svolgimento delle operazioni. Dalle 7.30, i nonni vigili hanno il loro bei da fare. Gli automobilisti che arrivano da via Mano per immettersi in Chiesa non hanno ancora digerito il divieto di svolta a sinistra. Iniziano ad arrivare genitori e bimbi. Si dividono in due gruppi: uno, foltissimo, davanti ai cancelli del bar; un altro, altrettanto nutrito, all'ingresso del teatro. Solo dopo 15 minuti sarà chiarito che l'ingresso dal lato teatro sarà riservato ai bambini che arrivano con gli scuolabus. Nel momento immediatamente precedente all'ingresso dei piccoli nel complesso scolastico, con il passaggio delle auto in via Mano, c'è effettivamente qualche pericolo prontamente limitato da polizia locale e nonni vigili. Ieri, però, si contavano meno alunni perché i bimbi delle prime classi sarebbero entrati 45 minuti dopo rispetto ai più grandi. I genitori sono sostanzialmente "divisi" sul giudizio relativo alla nuova dislocazione. E un disastro -commenta Diana Dalla Vecchia-. Speriamo riescano a gestire la situazione. La preoccupazione è per la viabilità e per le classi che sembrano piccole. Romina Ballardin spiega: Ci sono problemi di sicurezza per i bambini. Vedremo come andrà all'uscita, quando vengono fuori in massa. Mi sembra strano che non sia stato chiuso il traffico nei momenti di entrata ed uscita dalle lezioni -prosegue Erica Filippi-. Ho appena visto una macchina in manovra che poteva essere pericolosa, senza sorveglianza. Delle classi, abbiamo visto solo la cartina, sono piccole ma pensavamo peggio. Non c'è una palestra, ma stanno valutando alternative. Più di qualche genitore è preoccupato perché la struttura è aperta e i bambini potrebbero uscire. Serve sorveglianza. Un gruppo di genitori ha appena visto entrare i loro figli: Pensavamo peggio -commentano in coro-. I nostri sono di quinta e si spera che abbiano un po' di testa. Bisognerà vedere l'uscita e considerare il traffico nei giorni di mercato o quando c'è un matrimonio. Volendo, i difetti ci sono ma partiamo positivi. Portiamo pazienza e ci consoliamo con la prospettiva di avere una scuola nuova, confermano con il sorriso Roberta Cortese, Alessandra Scapin e Gaetana Zuccato. Andrea Agosti e Paola Mondin stanno accompa- gnando la loro piccola Allegra in prima elementare: Hanno fatto quello che hanno potuto ma avremo una scuola nuova. Ringraziamo il parroco che ha concesso gli spazi. Meglio un anno qua che una tragedia per una scossa di terremoto. Il dirigente Bruno Sandri è soddisfatto del primo ingresso e commenta utilizzando anche un po' di ironia: L'edificio è nuovo. Anche se non sono aule finalizzate alla scuola, sono state dichiarate pienamente compatibili con l'attività. Nel primo giorno, poi, anche le mamme ci mettono del loro. Valuteremo se ci saranno variazioni da apportare. HH Gli spazi sono agibili e compatibili anche se non finalizzati ad ospitare lezioni BRUNO SANDRI DIRIGENTE SCOLASTICO Ressa all'ingresso dell'oratorio trasformato in scuola Viabilità sotto controllo via Mano. FOTOSERVIZIO DONOVAN CISCATO Mamma e papa accompagnano a scuola la figlioletta -tit_org-

Nell'ex cava di via Fioretta si addestrano le unità cinofile della Protezione civile

Quei cani in prima linea Eroi tra fango e macerie

Quattro zampe e conduttori sono specializzati nella ricerca di dispersi

[Veronica Molinari]

ASSOCIAZIONI. Nell'ex cava di via Fioretta si addestrano le unità cinofile della Protezione civile. Quei cani in prima linea. Eroi tra fango e macerie. Quattro zampe e conduttori sono specializzati nella ricerca di dispersi. Veronica Molinari. Dal fango di Sarno alle macerie di Amatrice. Ma anche nella lontana Turchia dilaniata dal terremoto. Le unità cinofile della Protezione civile Valle Agno, presieduta da Stefano Bicego, sono sempre state presenti, pronte a partire allo squillo del telefono. Oggi sono 15 coppie di conduttori e cani, alcune già collaudate, altre in fase di formazione, e sono specializzate nella ricerca di persone scomparse. I volontari sono guidati da Nicola Battilana, istruttore cinofilo della Federazione italiana cani da soccorso e al suo fianco operano l'educatrice Barbara Fumagalli uscita dalla Scuola interazione uomo cane e due figuranti diplomati Fedics, Manuela Reniero e Patrizia Tecchio, oltre all'allievo Dimitri Cecchinato. E domenica sarà proprio Battilana insieme a Joy, springer spaniel di 9 anni, a rappresentare la sezione per il Fedics alla manifestazione "Cani eroi" di Caorle. Il fiore all'occhiello della Protezione civile Valle Agno, non si limita ad essere chiamata ad intervenire su Ue Prealpi vicentine o sull'Altopiano di Asiago, dove ormai è di casa, ma in tutto lo Stivale. Lo scorso anno ha accumulato oltre 150 ore di intervento, ma di addestramento il gruppo ne macina anche 3000. Per formare un'unità cinofila serve almeno un anno e mezzo di lavoro. Ecco allora che nasi puntati a terra o che ispezionano l'aria si possono vedere tutti i giovedì nell'ex cava di via Fioretta a Castello. E si potranno vedere almeno fino al 2026, visto che l'Amministrazione comunale ha appena prorogato il comodato gratuito al comitato della Protezione civile, con possibilità di rinnovo per altri 9 anni. Per raggiungere un buon grado di preparazione il calendario prevede uscite dalla mattina alla sera in cui ci si concentra sul lavoro in super ficie, in collina o in montagna - ha spiegato Battilana -. E necessario poter addestrare il cane simulando le reali attività di intervento e il conduttore deve sapere utilizzare correttamente le radio, leggere le carte topografiche e gestire il cane in libertà. Grandi spazi aperti, dunque, e possibilmente sempre diversi. Ma quali sono gli ostacoli che si possono incontrare nell'attività di addestramento? La difficoltà è di poter continuare l'addestramento nei periodi di apertura della caccia per evidenti ragioni di incompatibilità e limitata libertà. E la restrizione di tenere il cane a guinzaglio, visto che poi durante la ricerca vera e propria deve essere libero. Diverso discorso vale per il lavoro di ricerca tra le macerie: in quel caso le squadre partono per Montecchio Maggiore dove si allenano al campo allestito in zona industriale e gestito dalla Protezione civile castellana, o emigrano fuori regione o, ancora, utilizzano costruzioni militari dismesse come il forte Sommo della Martinella a Folgaria. Per svolgere la preparazione è necessario simulare le reali attività di intervento. Le unità cinofile della protezione civile di Valdagno sono chiamate ad operare in tutta l'Italia.

-tit_org-

Rimorchio sbanda e si ribalta in strada È strage di pecore

[Gerardo Rigoni]

Centrato un cordolo, il mezzo è finito addosso a due auto. È accaduto ieri mattina a Canove. Sono 25 gli ovini morti sul colpo o abbattuti. Altri, gravi, potrebbero essere soppressi. Traffico bloccato. Gerardo Rigoni La strage delle pecore. È accaduta ieri mattina nell'incidente località Gaiga, a Canove di Roana, che ha visto l'interruzione della circolazione sulla provinciale 349 per quasi sei ore. Attorno alle 11.30 il rimorchio di un camion di trasporto animali vivi si è rovesciato. La sua corsa, dopo aver abbattuto un lampione dell'illuminazione, è finita sopra le autovetture parcheggiate in una piazzola a bordo strada. Delle 240 pecore trasportate circa la metà erano nel rimorchio e quindi sono state sbalzate in mezzo alla strada. Ad avere la peggio 25 bestie gravide che situate in parte superiore del rimorchio. Sono morte sul colpo o sopresse per le ferite patite. Un'altra ventina è rimasta ferita in maniera grave e solo tra qualche giorno il pastore Angelo Schivo di Este, che carica malga Salpeur di Foza, potrà sapere se le sue pecore potranno salvarsi. Gravi danni anche alle autovetture coinvolte. Nessuna persona è rimasta ferita nell'incidente. Per i rilievi sono intervenuti i vigili del fuoco di Asiago, i carabinieri di Thiene, i carabinieri forestali della caserma di Roana e i veterinari dell'Ulss. Dopo aver tratto in salvo gli altri animali coinvolti, messi a brucare in un pascolo vicino messo a disposizione da un contadino, i pompieri hanno proseguito nella messa in sicurezza del rimorchio e delle due auto coinvolte, di cui una finita su un fianco. Nel frattempo i forestali ed i veterinari hanno provveduto all'individuazione dei capi feriti e la valutazione del loro stato di salute, mentre i carabinieri hanno completato i rilievi. Secondo la prima ricostruzione fornita dall'autista del mezzo, sembra che nell'affrontare una semicurva avrebbe udito un boato provenire dal rimorchio, tanto da aver pensato allo scoppio di una gomma. Nemmeno il tempo di fermarsi per accertarsi della causa del rumore e il rimorchio ha iniziato a sbandare finendo contro il cordolo stradale, ribaltandosi. Nei prossimi giorni il mezzo sarà controllato per cercare di individuare la causa della perdita di controllo. Caricati su un altro mezzo gli animali vivi e raccolte le carcasse, l'autogrù dei vigili del fuoco di Padova ha raddrizzato il rimorchio e i pompieri asiaghesi hanno potuto effettuare la pulizia della sede stradale. Le operazioni si sono concluse alle 17.30. Il rimorchio finito addosso a una delle due auto coinvolte nello schianto. FOTO VIGILI DEL FUOCO I vigili del fuoco cercano di recuperare gli animali vivi o feriti -tit_org-

Uccisi sul colpo una bassanese e un marosticense Tragedia alle 2 di notte a San Giorgio in Bosco al ritorno da una festa
Frontale nella notte Muoiono due ventenni = Auto contro un camion Due ragazzi muoiono il terzo è gravissimo

[Francesca Cavedagna]

SAN GIORGIO IN BOSCO. Uccisi sul colpo una bassanese e un marosticense Frontale nella notte Muoiono due ventenni Un altro giovane ferito è gravissimo in ospedale I resti della Twingo dove viaggiavano Chiara Maschio, 20 anni, e Filippo Miotti, 23 CAVEDAGNA PAG 40,41 STRADE INSANGUINATE Tragedia alle 2 di notte a San Giorgio in Bosco al ritorno da una festa Auto contro un camion Due ragazzi muoiono il terzo è gravissimo Hanno perso la vita Chiara Maschio, 20 anni, di Bassano e Filippo Miotti, 23, di Marostica. In condizioni disperate Tommaso Chiurato Francesca Cavedagna Il Bassanese ripiomba nel lutto più angosciante per la morte di due ragazzi coinvolti in un terribile incidente stradale, avvenuto ieri notte nel Padovano, tratto di statale che attraversa il centro di San Giorgio in Bosco. Nello schianto frontale con un camion hanno perso la vita la guidatrice Chiara Maschio, studentessa di 20 anni, residente in città, e l'amico Filippo Miotti, 23 anni, di Marostica. Tommaso Chiurato, 24 anni, il terzo giovane che viaggiava con loro, anch'egli residente nella città scaligera, è ricoverato all'ospedale Sant'Antonio di Padova in gravissime condizioni. La disgrazia è avvenuta intorno alle 2 vicino alle scuole del paese. Un boato ha svegliato i residenti. Una Renault Twingo si era quasi disintegrata nello scontro frontale con un bilico "Daf Trucks" che trasportava pollame, condotto da Mauro Stocco, 42 anni, di San Martino di Lupari. A bordo dell'utilitaria c'era no i tré amici. Da subito è stato chiaro che la situazione era terribile. Per Chiara, che era alla guida, non c'era più nulla da fare. Filippo, seduto sul sedile del passeggero, ha resistito qualche minuto più, mentre i residenti della zona, scesi in strada, tentavano disperatamente di aprire le portiere. Ma il giovane è spirato pochi minuti prima dell'arrivo dell'ambulanza. Le condizioni di Tommaso, riverso sui sedili posteriori, erano gravissime. Ma almeno era cosciente, anche se lamentava fortissimi dolori. Illeso, e sotto choc, il conducente del camion. Ripeteva: Mi sono venuti addosso. In pochi minuti in via Valsugana sono arrivati i vigili del fuoco di Cittadella e Padova, che hanno estratto i corpi, e i carabinieri di Cittadella, seguiti dai colleghi di Tombolo e dalla Polizia stradale di Piove di Sacco. I sanitari hanno trasportato d'urgenza Chiurato all'ospedale di Padova: i medici stanno facendo il possibile per salvarlo, per ora la prognosi resta riservata. Il tratto di statale è stato chiuso. Mentre gli agenti si occupavano della viabilità, deviando il traffico sulle strade secondarie, i militari dell'Arma hanno eseguito i rilievi. Secondo una prima ricostruzione, la Twingo che viaggiava direzione Cittadella-Padova per cause in fase di accertamento ha invaso la corsia opposta. Un sorpasso, un malore o una distrazione? I ragazzi tornavano da una festa, ma forse si erano dimenticati qualcosa e avevano deciso di riprendere la strada verso Padova. Fatto sta che il camionista si è trovato di fronte l'utilitaria all'improvviso, ha provato a sterzare inutilmente, ma lo schianto è stato terrificante. La strada - già bloccata dai mezzi - era invasa anche da decine di polli impazziti: la violenza dell'impatto aveva fatto volare a terra alcune gabbie, che si sono aperte. Di fronte al caos provocato dagli animali, le forze dell'ordine hanno richiesto l'intervento del servizio veterinario dell'Ulss padovana, che li ha recuperati. La Valsugana è rimasta bloccata per l'intera notte. Solo alle 9.30 di ieri è stata riaperta. Per la tragica fine di Chiara e Filippo il dolore inconsolabile di famigliari e amici. Chiara Maschio, 20 anni, di Bassano, in un'immagine spensierata Filippo Miotti, 23 anni, di Marostica, l'altra vittima dell'incidente La Twingo sulla quale viaggiavano 3 ragazzi semidistutta dall'impatto con il camion. FOTO VIGILI DEL FUOCO - tit_org- Frontale nella notte Muoiono due ventenni - Auto contro un camion Due ragazzi muoiono il terzo è gravissimo

carbonizzate: carbonizzate: Attentato Attentato

alla alla città città = Raid sul tetto del municipio Incendiate sei auto comunali

GIUDICI All'interno

[Sara Giudici]

Raid sul tetto del municipio Incendiate sei auto comunali Per il sindaco Fagioli è un attentato alla città e all'istituzione di SARÀ GIUDICI -SARONNO- HANNO scavalcato il cancello della rampa, hanno rotto i finestrini di 7 auto, le hanno cosparse di benzina e poi le hanno "accese". E il raid messo a segno nella notte tra martedì e mercoledì sul tetto del Municipio. Ad essere letteralmente carbonizzate 6 vetture di proprietà del Comune, Fiat Punto e Fiat Panda usate dai Servizi Sociali, mentre la settima, quella del segretario Vittorio Carrara, si è salvata per un problema all'innescò. Erano le 2,30 dell'altra notte quando il sindaco Alessandro Fagioli ha ricevuto un messaggio su Whatsapp da un cittadino che lo avvisava di un incendio sul tetto del Comune. Chiamato il comandante della polizia locale Giuseppe Sala, Fagioli è corso in piazza Repubblica in tempo per vedere i pompieri che con l'autopompa salivano sul tetto illuminato dal fuoco. Per due ore i vigili del fuoco del distaccamento saronnese hanno lottato con le fiamme riuscendo a spegnerle anche grazie al supporto dei colleghi di Lomazzo e Appiano Gentile. La conta dei danni, oltre alle 6 vetture carbonizzate, vede anche 8 lucernari della copertura del Municipio "sciolti" dal calore con un buco enorme e pezzi di materiale colato e bruciato precipitato all'interno del palazzo comunale fino al piano terra. TERMINATA l'emergenza sono partite le indagini: le immagini della videosorveglianza il sindaco Fagioli ha dato disposizioni alla polizia locale di salvare quelle di tutta la città mostrano tre persone che scappano sulla rampa prima dell'arrivo dei pompieri. Sul posto fin dai primi momenti i carabinieri della compagnia di Saronno. È stato un attentato alla città e all'istituzione - ha commentato in mattinata il primo cittadino che ha realizzato anche un sopralluogo sul tetto - ringrazio tutti coloro, dalle forze dell'ordine ai dipendenti comunali, dai pompieri alle guardie giurate che si sono mobilitati con tempestività e professionalità. Il bilancio di questo raid avrebbe potuto essere ben più pesante soprattutto sul tema delle conseguenze per la struttura. Credo che tutti abbiamo un'ipotesi su quanto accaduto ma saranno le indagini a dare le risposte. Oggi è il momento di parlare del Comune che è rimasto operativo e aperto, dei costi (si parla di una cifra sui 50 mila euro) che dovremo sostenere per sostituire le auto bruciate e la copertura. Fagioli ringrazia per la solidarietà ricevuta: Mi sono arrivati tanti messaggi di sostegno ma soprattutto tanta disponibilità ad aiutarci concretamente mettendo a disposizione mezzi sostitutivi. Grazie a nome di Saronno. Oltre alle vetture carbonizzate letteralmente sciolti pure otto lucernari della copertura LE IMMAGINI IN TRÉ CATTURATI DALLE VIDEOCAMERE IN FUGA SULLA RAMPA LA SOLIDARIETÀ MESSAGGI DI SOSTEGNO MA ANCHE DI DISPONIBILITÀ A DARCI UNA MANO L'allarme Il primo cittadino è stato svegliato alle 2.30 dell'altra notte da un Whatsapp che lo avvisava del rogo Sette le auto prese di mira, si è salvata quella del segretario comunale Le indagini daranno un nome agli incendiaristi RABBIA Alessandro Fagioli sul tetto del palazzo comunale dove in tre hanno cosperso di benzina le vetture parcheggiate per poi accendere il fuoco -tit_org- alla alla città città - Raid sul tetto del municipio Incendiate sei auto comunali

Venti super esperti da tutto il mondo oggi a Piacenza per studiare l'alluvione

[Redazione]

DOMANI INCONTRO PUBBLICO IN PROVINCIA Venti super esperti da tutto il mondo oggi a Piacenza per studiare l'alluvione Due giorni di analisi, dati e riflessioni sul sistema di allerta in caso di inondazione: il doppio appuntamento si articola, tra oggi e domani, in un confronto internazionale tra venti esperti, nel centro culturale di San Nicolo in via Dante Alighieri, e in un'assemblea pubblica aperta a tutti, in Provincia, in corso Garibaldi a Piacenza. Vediamo il programma del primo appuntamento: oggi, nel secondo anniversario dell'alluvione, il centro di San Nicolo sarà il massimo palcoscenico dello studio per la prevenzione degli eventi alluvionali e la resilienza delle popolazioni esposte a rischio. Il laboratorio internazionale del progetto "Capilo"; partecipato dai comuni di Rottofreno e Rivergaro, vedrà il coinvolgimento di esperti da tutta Italia (Istituto per la Ricerca Sociale), Spagna (Universidad Autonoma de Barcelona), Francia (Université Paris-Est Val de Marne), Germania (Leuphana University Luneburg). Olanda (Stichting VuVumc); parteciperanno ai lavori in videoconferenza rappresentanti di Stati Uniti (Centro per la gestione dei disastri dell'Università di Pittsburgh) e Svizzera (Université de Lausanne). Domani, invece, alle 14.30 nella sala consiliare della Provincia, si terrà un convegno pubblico in cui si discuterà dei risultati sin qui ottenuti dal progetto europeo "Capilo" Tutti possono partecipare. I saluti istituzionali saranno affidati ai sindaci di Rivergaro, Andrea Albasi, e Rottofreno, Raffaele Veneziani. Il progetto sarà spiegato alle 14.45 da Erica Melloni dell'Istituto per la Ricerca Sociale; seguirà l'analisi delle capacità sociali per prevenire e gestire i rischi da inondazione nel bacino del Trebbia, con i risultati del progetto, a cura di Cristina Vasilescu (Istituto per la Ricerca Sociale), Maddalena Rossi e Andrea Pillon (Avventura Urbana). Alle 15.30, si apre la tavolarotonda di dibattito e riflessione, alla presenza di Meuccio Berselli dell'Autorità di Bacino Fiume Po, Carlo Cacciamani del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, Francesco Capuano, dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna (in attesa di conferma), Paola Gazzolo, assessore alla Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile e Politiche Ambientali e della Montagna della Regione Emilia-Romagna, Paolo Mancioffi, assessore all'Ambiente e Protezione Civile del Comune di Piacenza, Giovanni Pattoneri, coordinatore del Gai del Ducato, Francesco Rolleri, presidente della Provincia di Piacenza, Maddalena della Rosa, Capo di Gabinetto della Prefettura di Piacenza, Mirella Vergnani, dell'Agenzia Interregionale per il Po, e i sindaci Veneziani e Albasi. Modera Erica Melloni. Il lungo Trebbia a Rivergaro la mattina del 14 settembre 2015 -tit_org- Venti super esperti da tutto il mondo oggi a Piacenza per studiare alluvione

FOTO O MARINA MARINA

Intervista a Giada Maslovaric - Novemila piacentini in alto rischio, l'Ausl forma psicologi esperti

[Elisa Malacalza]

L'INTERVISTA GIADA MASLOVARIC / PSICOTERAPEUTA EMDR ITALIA Novemila piacentini in alto rischio, FAusl forma psicologi esperti Elisa Malacalza La mappa dei rischi dei comuni italiani, realizzata dall'Istat e pubblicata in agosto, mette nero su bianco alcuni numeri: in provincia di Piacenza, secondo le analisi, 9.240 persone vivono in aree ad alto rischio alluvione e addirittura 139mila si trovano in zone a medio rischio, L'alluvione, come è già stato toccato con mano, riguarda da vicino la città: circa 90mila residenti, la quasi totalità, vivono in zone a medio rischio di pericolosità idraulica; 399 in aree ad alto rischio. Alla fotografia si aggiunge il fatto che ottomila persone sono invece esposte a pericolosità elevata o molto elevata legate al dissesto idrogeologico (frane), in particolare a Ferriere, Farni, Bettola, Bobbio, Travo, Rivergaro e Morfasso. I dati mettono in luce il sentore di tanti, la percezione di insicurezza legata sia al meteo difficilmente classificabile (dall'alluvione alla siccità, nel Piacentino, nel giro di due anni), che al valore di un'esperienza traumatica come quella del 14 settembre 2015. La dottoressa Giada Maslovaric è psicologa, psicoterapeuta, supervisore e facilitator Emdr (Eye movement desensitization and reprocessing); come esperta di traumi dopo le emergenze, le abbiamo chiesto nello specifico di contestualizzare le interviste raccolte in queste pagine. Dal Vivo perché sono arrabbiata al Non riesco a dormire, quando piove, fino al Ci siamo sentiti abbandonati. Dottoressa, ci sono le macerie che tolgono vita. E ci sono macerie che tolgono pezzi di vita. Quella interiore... Le macerie interiori. Dopo un evento come l'alluvione del Piacentino i segnali da stress post traumatico ci sono tutti. Persone che sentono la necessità di allontanarsi dal proprio territorio, o persone che non ritrovano il sonno, appena vedono un nuvolone. Sono stata a Norcia, ad Amatrice, tra le macerie del terremoto. Gli effetti sono analoghi. Anche quando il contesto di sicurezza è certificato dagli enti competenti, come i vigili del fuoco, il ritorno alla vita normale è difficile. Ci sono blocchi emotivi, c'è la paura. Si alza cioè un livello di iper allerta rispetto al dato reale, oggettivo. Lo stimolo può essere neutrale, come una semplice pioggia, ma scatena reazioni. Ansia e stress, in questi casi, cosa comportano? Lo stare sempre in tensione. E quando un motore va su di giri si brucia, si logora. Le macerie emotive allo stesso modo possono logorare anche il corpo, oltre alle emozioni e ai pensieri. Per questo un intervento specialistico precoce è importante. Non basta, insomma, togliere il tango. No. Si pensa subito a togliere i detriti, poco all'impatto delle macerie emotive sulla persona. L'ideale sarebbe attivare un'azione combinata, sinergica, per garantire una ricostruzione concreta, non solo delle case, ma anche del recupero emotivo. Gli anniversari, poi, sono dei riattivatori. Il disagio tende a riacutizzarsi. In caso di persone disperse, ricordo, il lutto è il più complicato e difficile. Alcuni vostri volontari, dell'associazione Emdr, erano venuti nel Piacentino per cercare di dare aiuto subito... Sì, è così. Su richiesta dei comuni, ci possiamo attivare. All'interno dei gruppi di protezione civile nazionale esistono persone formate nel primo trattamento del trauma e delle fasi emergenziali, ma non a livello regionale, provinciale, comunale. A Piacenza cosa fare? Si sta formando una équipe di psicologi dell'emergenza. Ho tenuto di recente un corso. Ogni comune poi potrebbe lavorare sulla creazione di un nucleo di psicologi formato. LE MACERIE NON SONO SOLO FISICHE MA EMOTIVE: E CONVIVERE CON LA PAURA È DIFFICILE Gli anniversari riattivano disagi e ferite. Non è facile tornare alla vita Le macerie emotive logorano anche il corpo, oltre ai pensieri Il muro di difesa tra il Nure e il centro abitato di Farini, con l'opera dell'artista Xerra FOTO MARINA Un eloquente disegno realizzato nella scuola di Farini dopo l'alluvione -tit_or

g- Intervista a Giada Maslovaric - Novemila piacentini in alto rischio, Ausl forma psicologi esperti

Da Sarmato a Bologna come esperto di Protezione civile

[Redazione]

Non ha ancora liberato ufficialmente la sua scrivania al secondo piano del municipio di Sarmato perché fino al 31 ottobre tornerà a sbrigare qualche pratica, per un giorno a settimana. Ma da domani Alfio Rabeschi - responsabile dell'ufficio tecnico sarmatese oltre che responsabile di Protezione Civile dell'Unione Bassa Valtrebbia e Valluretta, responsabile del Centro Operativo Misto di Sarmato e referente regionale Anci sempre per la Protezione Civile - sarà al lavoro nella sua nuova postazione a Bologna. Finalmente, un piacentino entrerà a far parte del gruppo di funzionali dell'Agenzia regionale di Protezione civile: Rabeschi, in particolare, è stato assunto come "esperto in prevenzione ed emergenza negli interventi di Protezione civile". Da Sarmato a Bologna il passo è breve per chi, come Rabeschi, mastica la materia ormai dal 1984: partendo come volontario di protezione civile, negli anni ha accresciuto le sue competenze in tema di emergenze, fino a diventare formatore ed esperto, creando il Corn di Sarmato, promuovendo la formazione di nuovi gruppi di volontari, fino all'intervento negli ultimi terremoti del Centro Italia assieme ad Anci o alla gestione dell'alluvione piacentina del 2015 per la Bassa Valtrebbia. Il tutto senza mai abbandonare il suo posto di geometra all'ufficio tecnico di Sarmato, che ora sarà costretto ad abbandonare. Sarmato mi ha fatto crescere e ho conosciuto persone stupende spiega Alfio Rabeschi. Anche se abito a Castelsangiovanni, ormai mi sento più sarmatese. E qualche volta tornerò, anche solo per bere un caffè al bar. Nel suo nuovo lavoro - che definisce stimolante - Rabeschi dovrà occuparsi principalmente dell'aggiornamento delle mappe di rischio di tutta la Regione, coniugando lavoro d'ufficio con sopralluoghi, senza dimenticare un'azione di coordinamento in caso di possibili emergenze sul campo..C.B. Alfio Rabeschi lascia il Comune per andare a occuparsi di prevenzione ed emergenza

Alfio Rabeschi -tit_org-

La Protezione civile in missione nel Pavese

[Redazione]

Allarme di protezione civile per i gruppi del Basso lodigiano, ma per fortuna è solo una simulazione. Oggi scatta la prima maxi esercitazione interprovinciale Lodi e Pavia a Inverno Monteleone, Spessa Po e Costa de Nobili. Tanti i volontari lodigiani e della Bassa per un totale di 350 tra uomini e donne. Si inizia alle 14 e si prosegue fino a domenica alle 13 per testare competenze e strumenti a disposizione nei diversi scenari pavesi. Il campo base sarà allestito dai partecipanti al centro sportivo di Inverno e Monteleone. I partecipanti ripuliranno, ripristinando le misure di sicurezza, le rive del Po. Le due province lavoreranno in collaborazione con i Centri di coordinamento volontari, Regione Lombardia e Uffici territoriali regionali, la Provincia di Pavia e quella di Lodi. Dato il rischio idrogeologico del territorio è bene essere pronti in vista dell'autunno. Le strutture operative coinvolte sono le due colonne mobili delle Province di Pavia e di Lodi, i gruppi comunali e intercomunali, le associazioni del Pavese e del Lodigiano, insieme alle unità cinofile. Dal Basso Lodigiano parteciperanno 20 volontari di Brembio. PA -tit_org-

Il terremoto è come una guerra che non è possibile evitare

[Redazione]

L'INCONTRO Il terremoto è come una guerra che non è possibile evitare A nessuno sfugge quanto sia piena la sua agenda elettorale, a 10 giorni dal voto, eppure Angela Merkel eri ha trovato il tempo per Amatrice. E ha ricevuto il sindaco della città distrutta dal terremoto, venuto a ringraziare della donazione tedesca. Deve essere immane il dolore per la perdita della propria casa, ha detto la cancelliera, stringendo la mano di Sergio Pirozzi. Sì è come una guerra, ha ribattuto lui. Il tempo della traduzione, e Frau Merkel gli da ragione assentendo: E in questo caso una guerra, che non si può evitare con un negoziato. Un breve incontro, nella cancelleria tedesca, carico però di significato. Con parole particolarmente sentite, Merkel ha cercato di esprimere tutta la solidarietà dei tedeschi per la tragedia della piccola comunità reatina, alla quale ha donato á milioni di euro per la ricostruzione dell'ospedale. È asso lutamente evidente che la campagna elettorale tedesca con questo appuntamento abbia ben poco a che fare: in Germania, l'incontro è praticamente fuori dall'agenda mediática. Per Amatrice passa, invece, il tentativo tedesco di rinsaldare l'amicizia con l'Italia e col popolo italiano, da anni risentito con la Germania, per le politiche di rigore imposte all'eurozona. L'intervento per l'ospedale di Amatrice è inteso, quindi, come gesto di solidarietà e amicizia. La cancelliera ha ricevuto la delegazione salutando in italiano e ha chiesto informazioni sul progetto dell'ospedale. Le viene mostrata una brochure che sintetizza il piano di fattibilità: lei sfoglia lasciandosi guidare. E come reagisce la comunità di Amatrice?, chiede ancora. Ha un buon allenatore, scherza il sindaco. -tit_org-

Scontro fra tre automobili a Ponso

Cinque feriti per una serie di impatti sembra dovuti a una mancata precedenza

[N.c.]

Scontro fra tre automobili a Ponso Cinque feriti per una serie di impatti sembra dovuti a una mancata precedenza È di tre automobili coinvolte e di cinque feriti il bilancio dell'incidente avvenuto ieri pomeriggio a Ponso. È successo alle 13.20 in via Roma, all'incrocio con via Palazzi. A causare l'incidente sarebbe stata una mancata precedenza da parte di un settantunenne del posto. L'anziano era al volante di una Fiat Tipo: giunto al termine di via Palazzi, nell'immettersi su via Roma, l'uomo non si è accorto dell'arrivo di una Citroën Saxo. Alla guida di questa seconda vettura c'era un cittadino marocchino di vent'anni residente a Piacenza d'Adige. La Saxo ha quindi colpito in pieno, nel fianco anteriore destro, la Tipo dell'anziano. Di rimbalzo, la Saxo è piombata contro una terza automobile una Peugeot 207 condotta da un ventiquattrenne di Ponso - che proveniva da Carceri. Le conseguenze maggiori sono toccate al ventenne alla guida della Saxo e ai quattro che viaggiavano con lui, le cui generalità non sono state rese note. Sul posto sono arrivati i carabinieri di Santa Margherita d'Adige e i sanitari del 118, che hanno trasportato i feriti all'ospedale di Schiavonia. Nessuno dei cinque feriti rischia la vita o è in condizioni gravi. In via Palazzi sono arrivati anche i vigili del fuoco di Este per la messa in sicurezza e la pulizia della strada, (i. ñ.) Le vetture coinvolte nell'incidente di ieri pomeriggio a Ponso C; e l? -tit_org-

È morto Renzo Moro l'architetto del Pd che amava la montagna

[Cristian Rigo]

È morto Renzo Moro architetto del Pd che amava la montagna Il presidente della Net aveva 81 anni. Si è spento dopo una malattia Cordoglio del sindaco: Aveva capito come tutelare il territorio Si è spento ieri, all'età di 81 anni, il presidente della Net, Renzo Moro. Architetto brillante e puntiglioso, appassionato politico, ma anche speleologo e grande amante della montagna, Moro era apprezzato soprattutto per la sua correttezza e onestà. Udinese doc, era uno sportivo e amava tenersi in forma allenandosi quasi ogni giorno e curando anche l'alimentazione. Oltre al figlio Giuseppe lascia la moglie Milena con la quale ha condiviso 65 anni di vita. Ottenuta la laurea all'università di Venezia nel 1966 dopo aver discusso una tesi sul traffico urbano a Udine ha subito intrapreso l'attività prima come libero professionista e poi associato allo studio Cooptecnica (dal 1977 al 1991) del quale è stato presidente e responsabile tecnico. Dopo il terremoto ha contribuito alla Ricostruzione lavorando al recupero e alla ristrutturazione di centinaia di edifici danneggiati, pubblici e privati. Non si fermava mai - ricordano amici e colleghi - aveva un'energia contagiosa. Energia che non lo ha mai abbandonato. Anche dopo la scoperta della malattia, alcuni mesi fa, non ha mai smesso di andare nel suo ufficio alla Net anche perché voleva portare avanti il progetto per il nuovo impianto di il trattamento dell' "umido", in via Gonars, un'opera da 33 milioni di euro all'avanguardia dal punto di vista tecnologico e con una forte valenza innovativa e ambientale in quanto prevede la produzione di biogas per l'alimentazione della centrale di cogenerazione da cui si ricava anche biometano. Da una settimana era ricoverato all'ospedale Gervasutta dove è mancato ieri intorno a mezzogiorno. La sua ultima escursione in montagna risale a marzo in compagnia del figlio Giuseppe: Siamo andati sullo Zuc dal Bor, uno dei posti che amava di più, tra Moggio e Chiusaforte - racconta -. Nonostante fosse già malato, ho quasi faticato a stargli dietro, mi ha fatto venire il "fiatone". Si allenava ancora quasi tutti i giorni e faceva attenzione anche all'alimentazione. Pur essendo udinese doc rinunciava al tajut per mantenersi in forma. Ha sempre avuto la passione della montagna ed è stato tra i fondatori del primo gruppo di soccorso alpino e speleologico. Tra gli anni 50 e 60 è stato protagonista di diverse esplorazioni nelle grotte friulane. E anche tra i monti ha trovato il modo di mettere a frutto la passione per l'architettura: In casa un vero e proprio archivio: ha studiato tutti gli insediamenti di montagna che ha incontrato, tavoli, malghe. Se qualcuno volesse ricostruirle com'erano qui ci sono rilievi e fotografie. Con la stessa passione si è sempre dedicato alla politica, forte di una "cultura d'azione" è stato iscritto a Pci, Pds, Ds e infine al Pd di cui frequentava ancora tutti gli incontri del circolo di Cussignacco, dove abitava. Ascoltava tutti, ragionava, ma quando poi prendeva una posizione, che era sempre meditata e mai frutto dei "diktat" del partito, la difendeva con determinazione, in alcuni casi anche in modo ruvido - ricorda l'amico e "compagno" Agostino Maio -. Era una persona di grandissima rettitudine che proprio per questo era apprezzato da tutti non solo all'interno del partito. Lo ricordo con grande affetto anche perché ha dato tanto a questa città e a tutta la provincia. Il cordoglio della comunità udinese è stato espresso anche dal sindaco Furio Honsell: Siamo profondamente colpiti e rat tristati per la perdita di un presidente che è stato decisivo per lo sviluppo e il consolidamento dell'azienda Net, gestore del ciclo della differenziata a Udine, un uomo che aveva grande capacità di comprensione sia della tutela del territorio che dei più moderni e innovativi principi di economia circolare. I familiari non hanno ancora deciso quando ci sarà l'ultimo saluto a Renzo, l'architetto del Pd che amava la montagna. di Cristian Rigo Il progetto dell'Innovativo impianto della Net al quale stava lavorando il presidente Renzo Moro, nel riquadro -tit_org- È morto Renzo Moro architetto del Pd che amava la montagna

Alberto Maiolo nuovo comandante dei vigili del fuoco

[Giulia Zanello]

Udinese di 46 anni entrerà in servizio domani. Laureato in ingegneria prende il posto di Vincenzo Lotito. È udinese, da 25 anni presta servizio nel corpo nazionale dei vigili del fuoco e ha già ricoperto diversi incarichi a livello nazionale e regionale, come dirigente referente del soccorso e della prevenzione incendi alla direzione regionale dei vigili del fuoco del Friuli Venezia Giulia. Alberto Maiolo è il nuovo comandante della stazione provinciale di Udine ed entrerà in servizio da domani, prendendo il posto di Vincenzo Lotito, che lascia il Friuli per Padova, comando nel quale è stato appena trasferito. Udinese, come anticipato, Maiolo, 46 anni, ha svolto nella sua città natale il servizio militare come ausiliario di leva e come volontario, prima di entrare a far parte del corpo nazionale dei vigili del fuoco come funzionario diplomato. Laureatosi in ingegneria nel 2004, ha frequentato due master, uno in sicurezza e uno in ingegneria dell'emergenza, entrambe a Roma. Numerosi gli incarichi ricoperti dal nuovo comandante nel corso della sua carriera - in questi giorni è impegnato a Portis di Venzone per "Sermex 2017", l'esercitazione del corpo nazionale dei vigili del fuoco assieme anche alla Protezione civile -, dapprima al comando provinciale di Trieste e poi alla direzione regionale del Friuli Venezia Giulia, ma soprattutto a Roma, come membro dell'ufficio di staff del capo del corpo nazionale, dove ha prestato servizio per oltre quattro anni, e del commissario straordinario per la bonifica e il risanamento della città di Taranto. Analista di rischio ed esperto in prevenzione incendi, Alberto Maiolo ha partecipato a numerose istruttorie e ispezioni in aziende a rischio di incidente rilevante, oltre a essere stato tra gli estensori della riforma della prevenzione incendi e aver pubblicato diverse relazioni tecniche su questi temi. L'esperienza non manca anche sul fronte del soccorso, dove ha partecipato a tutte le emergenze nazionali dell'ultimo ventennio, dal terremoto delle Marche e Umbria (1997) alle maggiori alluvioni nazionali, come quella di Messina del 2009, ma anche al sisma dell'Abruzzo nel 2009 e quello dell'Emilia Romagna nel 2012 e in Centro Italia nel 2016. Maiolo è stato inoltre in prima linea, lo scorso gennaio, nelle attività di soccorso in occasione della tragedia di Rigopiano. di Giulia Zanello

Â Ha avuto incarichi al comando di Trieste e alla direzione regionale, a Roma nell'ufficio di staff del capo del corpo nazionale. È analista di rischio di prevenzione incendi -tit_org-

Inutili l'elicottero e i droni stop alle ricerche di Copiz

[Redazione]

TREPPO CÁRNICO Inutili Pelicottero e i droni stop alle ricerche di Copiz di Gino Grillo I TREPPO CÁRNICO Nessuna traccia del 70enne Giacomo Urbano Copiz, ricerche concluse. Anche ieri una settantina di uomini del Soccorso alpino, della Guardia di finanza e dei veigili del fuoco hanno setacciato palmo a palmo non solo la vallata attraversata dal rio Orteglass (dove il settantenne ha abbandonato, venerdì scorso, il suo pickup Nissan), si sono spinti anche sull'altro versante, raggiungendo la zona di Alzeri (Arta Terme) e Rivo di Paluzza. Una scelta motivata dal fatto che alcuni congiunti dello scomparso avevano riferito che la zona di Orteglass non era quella dove di solito Giacomo si avventurava per ricercare funghi. Involò anche l'elicottero della Protezione civile, che dopo tre giorni di maltempo ieri ha finalmente potuto decollare in mattinata. Una perlustrazione durata tuttavia solo poche ore: nel pomeriggio le nubi hanno rifatto la loro comparsa, ma solo dopo che i tecnici del soccorso alpino erano stati trasportati sui monti Cucco e Tersadla per ampliare ulteriormente la zona delle ricerche. Non sono stati invece utilizzati i gruppi cinofili, i cani molecolari hanno operato sino fino martedì, quando avevano rilevato le tracce dello scomparso, che si sono poi fermate davanti al rio Orteglass, solitamente in secca, ma in questi giorni particolarmente ricco d'acqua. Le piogge che si sono succedute negli ultimi giorni e i rivoli che contornano l'invaso del torrente hanno oramai cancellato tutte le tracce. Ieri, oltre all'elicottero della Protezione civile regionale, si sono alzati in volo anche tre droni, di cui uno dotato di termocamera. Agli uomini del Soccorso alpino della Guardia di finanza (Sagf) di Sella Nevea e di Tolmezzo, a quelli del Cnsas di Forni Avoltri e ai vigili del fuoco, si sono uniti anche quelli del corpo forestale regionale e i volontari della Protezione civile del Comune e dei paesi vicini. Sul posto anche il sindaco Luigi Cortolezzis, che ha messo a disposizione per le ricerche il centro della discarica comunale, Uno dei tre droni utilizzati per le ricerche del 70enne scomparso venerdì dove è stato possibile assicurare un tetto alla base operativa, al vicesindaco Fides Copiz, parente dello scomparso, oltre ad altri congiunti (in primis la moglie Amelia, che ha seguito con comprensibile ansia le operazioni). Con il passare delle ore, purtroppo, si assottigliano sempre più le speranze di ritrovare vivo il 70enne, che sarebbe uscito di casa venerdì mattina indossando solamente un paio di pantaloni e una maglietta. Da allora la zona è stata soggetta a continue piogge, con nevicate sulle cime dei monti e con il termometro che di notte si avvicina ormai allo zero termico. Dopo un lungo briefing nel tardo pomeriggio di ieri si è deciso di sospendere le ricerche. Ma anche ieri sera è rimasto attivo un presidio notturno sulla zona. -tit_org- Inutilielicottero e i droni stop alle ricerche di Copiz

Il "modello Friuli" è un esempio anche per le delegazioni Unesco

[Piero Cargnelutti]

Il "modello Friuli" è un esempio anche per le delegazioni Unesco di Piero Cargnelutti. VENZONE. Che le modalità con cui il Friuli ha affrontato il terremoto del 1976 stiano diventando un esempio a livello internazionale è ormai cosa nota e, in tale contesto, Venzone ricopre il ruolo di custode di quelle conoscenze che ieri sono state all'attenzione di una platea non comune. A far visita al museo Tere-Motus, che, a palazzo Orgnani-Martina, testimonia la tragedia provocata dal sisma del 1976, ieri, sono state le delegazioni Unesco (assieme a quelle di Slovenia e Croazia impegnate, questa settimana, nell'esercitazione a Portis vecchio), i rappresentanti del ministero per la Protezione civile della Russia e dell'università di San Pietroburgo, oltre a un gruppo di militari americani appartenenti alla Nato che, sempre questi giorni, sono impegnati in un'esercitazione nell'area dei Rivali bianchi, accanto alla caserma Feruglio. Una delegazione, quest'ultima, invitata dal sindaco Fabio Di Bernardo come segno di accoglienza verso gli ospiti del territorio. Le delegazioni hanno visitato le stanze del museo dove sono esposte le fotografie scattate 41 anni fa anche a Venzone, la stanza dove vengono simulati i movimenti del sisma e il laboratorio didattico. Noi effettuiamo molte visite in giro per il mondo - ha spiegato Jair Torres, rappresentante del quartiere Unesco francese -, nei territori colpiti da eventi sismici rilevanti. Quello che ci ha colpito del modello friulano è proprio la capacità di coordinamento, che è stata sviluppata qui: non si può non prendere a esempio la capacità dei vigili del fuoco e delle squadre della protezione civile di collaborare perfettamente con il mondo accademico e di interfacciarsi direttamente con l'apparato politico e amministrativo. Quello che abbiamo visto in Friuli per noi è già stato uno spunto per avanzare le nostre proposte e analizzare casi di terremoti che hanno colpito altre zone del mondo come il Mozambico, l'Indonesia, Salvador oppure Haiti. Il concetto chiave per tutte le delegazioni è oggi la "resilienza", ovvero la capacità di essere pronti nell'affrontare un evento devastante come un terremoto. È fondamentale - ha spiegato Torres - la memoria del passato: le modalità di gestione dell'emergenza sono diverse nei vari luoghi del mondo colpiti dal sisma. Qui, quel sapere è stato conservato. I delegati Unesco hanno seguito con interesse il resoconto di Franceschino Barazzutti, il presidente dell'associazione Comuni terremotati in merito all'architettura e sulle modalità con cui sono stati censiti gli immobili colpiti dal sisma. Per le delegazioni Unesco si è trattato di un sapere utile, anche considerando l'interesse nel salvaguardare i beni. Nel caso di Venzone degna di nota è stata l'operazione di recupero delle sue bellezze architettoniche e artistiche: si pensi solo alle torrette comunali che furono ai tempi imbragate, portate a terra, sistemate e restaurate, per essere in seguito rimesse al loro posto. LO stupore davanti alle statue e, a destra, la delegazione Unesco a venzone -tit_org- Il modello Friuli è un esempio anche per le delegazioni Unesco

Centinaia di persone studiano a Portis i sistemi di intervento

La presidente in visita nel luogo dell'esercitazione internazionale Qui si sperimenta l'integrazione operativa tra le forze in campo

[Giacomina Pellizzari]

La presidente in visita nel luogo dell'esercitazione internazionale Qui si sperimenta l'integrazione operativa tra le forze in campo Domani il Priuli ricorderà il secondo terremoto che nel 1976 distrusse il Friuli. Lo farà con lo spirito di chi è pronto ad affrontare nuove emergenze con sistemi innovativi in grado di ridurre i tempi di intervento e di pianificare meglio la messa in sicurezza degli edifici. Il metodo testato, un anno fa, ad Amatrice e negli altri comuni dell'Italia centrale distrutti dal sisma, è in corso di perfezionamento a Portis, nella frazione divenzone non più abitata dal 1976, trasformata in un laboratorio a cielo aperto. Ricevuto dalle mani del sindaco, Fabio Di Bernardo, il sigillo in bronzo divenzone, Serracchiani con l'assessore alla Protezione civile, Paolo Panontin, ha visitato la Sermex academy che, fino a domani, impegna oltre alla Protezione civile anche i vigili del fuoco con squadre provenienti dalla Slovenia e dalla Croazia, gli studiosi delle università di Udine e Trieste e dell'Osservatorio geofisico sempre di Trieste. L'esercitazione segue l'accordo siglato nel maggio 2016 per l'istituzione della Serm Academy (Sismic emergency response management international training school), gestita dall'ateneo udinese e nata, come ha ricordato la presidente, grazie ai fondi che abbiamo ottenuto dalla Presidenza del consiglio dei Ministri per l'istituzione di una scuola internazionale di formazione per l'emergenza. Una scuola che oggi sta dando i suoi primi frutti. Diversi i risultati illustrati dal professor Stefano Grimaz, docente di Geofisica applicata dell'università di Udine. Detto che l'esercitazione coinvolge 150 operatori al giorno, Grimaz ha descritto il Sistema integrato di risposta in emergenza sismica (Siner-Sis) testato simulando un sisma di magnitudo 5,4. L'obiettivo è facilitare l'attività dei sindaci nella gestione dei terremoti e supportare le persone che per prime intervengono nella zona rossa. Un'attività molto importante - ha sottolineato Serracchiani - che vogliamo esportare a livello nazionale e internazionale anche con la realizzazione di manuali già disponibili in più lingue. Il primo a farne tesoro è stato il sindaco di Venzone, Fabio Di Bernardo, che nei giorni scorsi ha ricevuto dalla Protezione civile la documentazione di dettaglio con cui ha potuto emettere di Giacomina Pellizzari VENZONE Domani nell'anniversario del terremoto del 1976 si concluderà l'esercitazione, in poche ore, l'ordinanza di chiusura dell'area di Portis comprensiva di un tratto della ciclovvia Alpe Adria rimasta interdetta ai turisti nei giorni dell'esercitazione. Tra le novità non manca il trasporto della logistica leggera a bordo di un Canadair dei Vigili del fuoco decollato da Genova con nove casse di medie dimensioni contenenti le attrezzature necessarie per l'allestimento di un campo operativo con 12 postazioni, della tenda mensa, del bagno e di un ufficio mobile dotato di connessioni internet e radiolocalizzatore, completato sul posto con l'ausilio di allacciamento idrico e 20 litri di benzina. Tutto questo mentre nella sede della Protezione civile veniva elaborata quella che Panontin ha definito la strategia di gestione dell'emergenza. Portis, in queste ore, sembra un luogo troppo reale. I vigili del fuoco stanno mettendo in sicurezza gli edifici e nelle tende, sui monitor, si seguono le linee di intervento. Sono passati 41 anni, ma quelle immagini riportano tutti a un passato troppo tragico. I vigili del fuoco mettono in sicurezza gli edifici distrutti dal terremoto -tit_org-

Lignano teme una nuova ondata

Torna la pioggia. Intanto si contano i danni. Domani vertice tra Comune, Cafe e Consorzio bonifica

[Viviana Zamarian]

Lignano teme una nuova ondata. Torna la pioggia. Intanto si contano i danni. Domani vertice tra Comune, Cafe e Consorzio bonifica di Viviana zamarian UGNANO In attesa di una nuova ondata, il maltempo ha dato una tregua alla località. Ma ieri i volontari della Protezione civile - una trentina quelli impegnati- e dei vigili del fuoco del distaccamento di Lignano hanno lavorato senza sosta per far fronte a tutte le richieste e le segnalazioni dei cittadini per allagamenti nei garage, negli scantinati, nelle abitazioni. Sono stati oltre 300 gli interventi. Lignano è una città che cerca di ripartire. E lo dimostrano le strade, martedì trasformatesi in corsi d'acqua, ieri perfettamente pulite. Ci troviamo adesso in una situazione di semi normalità riferisce il primo cittadino che ha fatto richiesta dello stato di emergenza - e questo grazie al lavoro encomiabile di tutti coloro che si sono messi a disposizione della località. Si sta cercando di risolvere le ultime richieste di intervento che continuiamo a ricevere magari da parte dei proprietari di seconde case che sono arrivati per verificare la situazione e hanno trovato gli scantinati delle loro abitazioni allagati. I danni sono davvero molto ingenti. Difficile però, al momento, come ha confermato il primo cittadino, riuscire a fare una stima esatta. Fino a oggi restano chiusi l'asilo nido e la scuola dell'infanzia per le infiltrazioni sul tetto. Domani si farà un sopralluogo e solo se le attività con i bambini potranno svolgersi nella massima sicurezza si riaprirà, altrimenti l'ordinanza di inagibilità sarà estesa fino alla fine della settimana. Si continua a sistemare, a pulire negli scantinati e nei garage. È stato potenziato il servizio per il conferimento dei materiali ingombranti come tavoli, sedie, suppellettili. I cittadini devono accatastarli vicino ai cassonetti facilitando così le operazioni di raccolta da parte di un apposito mezzo che oggi transiterà sia di mattina sia al pomeriggio. La città non si arrende, dunque, ma si guarda con preoccupazione alle previsioni meteo e alle piogge previste già per stasera. Nella sede della Protezione civile - afferma il sindaco - saranno distribuiti ai cittadini dei sacchi di sabbia da posizionare a protezione delle proprie attività o abitazioni nel caso in cui si verificano ancora fortissime precipitazioni che poi non garantiscono il deflusso lento per lo smaltimento delle acque con i conseguenti allagamenti di strade e case. Al momento è stato sospeso il centro operativo comunale dove in questi giorni sono state gestite tutte le emergenze ma il controllo del territorio continua. È stata messa a disposizione da parte dei vigili del fuoco un'idrovora ulteriore se nel fine settimana la situazione dovesse peggiorare. Domani il primo cittadino parteciperà a un incontro con il Cafe e con il Consorzio di bonifica Pianura Friulana per un'analisi puntuale del sistema fognario e dello scolo delle acque. Per risolvere le criticità - conclude il sindaco Fanotto - sarà assolutamente necessario redigere un piano pluriennale di investimenti. Si tratta di interventi che richiedono finanziamenti per milioni di euro. Un'immagine dell'acqua alta, martedì, in corso degli Alisei a Pineta -tit_org-

UMBRIA**Post terremoto con strutture provvisorie e tecnologiche***[Redazione]*

UMBRIA NORCIA (Perugia) fianco dei ragazzi nel loro I A MDA MCI I A à Pnm0 glOm0 di scu()la LA CAMPANELLA e la madrina della suonata anche per 11.100 Fondazione, Martina studenti delle zone Colombari. Gli istituti terremotate di Noraa e resteranno aperti anche di Cascia. Gli aUievi dei centn pomeriggio. umbri colpiti dalle scosse del 2016 hanno ripreso le lezioni nelle strutture provvisorie, sicure e tecnologicamente all'avanguardia. Cinque quelle realizzate in tempi record dalla Fondazione Francesca Rava, tré a Norcia e due a Cascia. Al -tit_org-

**VERNAZZA IL RACCONTO DI MICHELE SILVESTRI, SPEZZINO DI 55 ANNI: COSTRETTO A FARE UN CHILOMETRO IN CARROZZINA
Sono disabile e la visita al borgo è diventata un'odissea**

[Redazione]

IL RACCONTO DI MICHELE SILVESTRI, SPEZZINO DI 55 ANNI: COSTRETTO A FARE UN CHILOMETRO IN CARROZZINA); Sono disabile e la visita al borgo è diventata un'odissea - VERNAZZA - perché non c'era campo. HA DECISO di indossare per un giorno i panni di 'turista' per scoprire le bellezze del borgo di Vernazza e trascorrere una giornata diversa, di relax. Ma arrivato sul posto, sulla sua carrozzina a rotelle, è incappato in una vera e propria disavventura. Protagonista della vicenda è Michele Silvestri, 55enne spezzino, disabile, che lunedì è andato su tutte le furie prima e dopo la sua visita nel piccolo borgo delle Cinque Terre. Sono andato in auto - racconta - e di fronte alla sbarra della Ztl ho tentato di comporre quei due numeri indicati nel cartello, che i disabili possono contattare per accedere, con i loro mezzi, nella zona a traffico limitato. Peccato però che fosse stato impossibile fare telefonate SILVESTRI ha quindi parcheggiato a un chilometro dal paese, con non poche difficoltà, essendo stato sulla carrozzina, ha oltrepassato quella sbarra per poi notare che l'unico stallo riservato ai disabili era libero. Pazienza, mi sono detto - prosegue l'uomo -, ma quando ho notato due vigili non sono riuscito a stare zitto e ho denunciato quello che mi era appena capitato. Mi è stato detto che non è la prima volta che si verifica una situazione simile e di contattarli, dopo aver terminato il mio giro in paese, perché mi avrebbero aiutato a ritornare alla mia macchina. Così ho fatto e alle 17.30 sono tornato a casa. UNA VOLTA raggiunta la sua abitazione, alla Spezia, Silvestri ha però provato a contattare quei due numeri presenti nella cartellonistica vicino alla sbarra di ingresso al borgo di Vernazza. Al primo numero - spiega - non ha risposto nessuno, al secondo, quello della protezione civile, mi hanno risposto e mi sono sentito dire che la squadra della protezione civile, dopo le 18, smonta dal servizio. E un'assurdità. Dire che sono arrabbiato è dir poco. Basta cose semplici per rendere altrettanto semplice la vita ai noi disabili, costretti alle sedie a rotelle. Basta infatti una telecamera e un semplice campanello per non trovarci a fronteggiare vere e proprie barriere architettoniche. L.P. IL DISSERVIZIO Per accedere in auto bisogna telefonare ma non risponde nessuno DETERMINATO Michele Silvestri denuncia i disagi subiti anche da altre persone disabili -tit_org- Sono disabile e la visita al borgo è diventata un'odissea

Ameglia

Sicurezza, pulizia dei corsi d'acqua nelle zone a rischio esondazione Criticità sopra il canal Grande

[Redazione]

Sicurezza, pulizia dei corsi d'acqua nelle zone a rischio esondazione Criticità sopra il canal Grande -AMEGUALA PRIMA FASE di pulizia dei canali minori che attraversano le frazioni più a rischio esondazione è terminata e adesso l'ufficio ambiente del Comune di Ameglia passerà al monitoraggio delle tombature e alla manutenzione di idrovore e pompe ferme nei garage per prepararsi al meglio al periodo più delicato anche se è già stato affrontato un primo test piuttosto impegnativo superato, per fortuna, senza conseguenze. L'INSTALLAZIONE fissa della strumentazione acquistata da qualche anno per rinforzare il comparto mezzi in dotazione alla Protezione Civile di Ameglia, uno dei più forniti della Provincia grazie a una attenta programmazione che ha dovuto fare i conti con una serie di alluvioni e frane davvero pesante negli ultimi dieci anni, è però ancora vincolata alla conclusione degli argini bassi a Bocca di Magra e Fiumaretta. Intanto la fase di pulizia dei reticoli minori predisposta dall'assessore Andrea Bemava è conclusa anche se sussistono ancora alcune criticità in via Monti, al di sopra del canal Grande, dove nell'intersezione tra alveo e strada sarà necessario asportare ulteriore materiale. Partirà l'operazione di pulizia cunette, griglie eseguite con l'ausilio di personale in borsa lavoro che collaborerà con i dipendenti comunali mentre per liberare i tombini sarà necessario affidarsi a ditte specializzate. Insieme all'assessorato alla Protezione Civile coordinato dal vice sindaco Emanuele Cadeddu inizierà il controllo delle idrovore per verificare come lo stato di manutenzione e funzionamento di batterie, cinghie e parti elettroniche per essere sicuri che, nella malaugurata ipotesi di utilizzo, tutto funzioni al meglio. m.m. Pulizia dei tombini e dei canali nel comune di Ameglia per metteresicurezza le aree abitate (foto d'archivio) - tit_org- Sicurezza, pulizia dei corsiacqua nelle zone a rischio esondazione Criticità sopra il canal Grande

La Protezione civile è pronta a lavorare in tutta la nazione

[Redazione]

La Protezione civile è pronta a lavorare in tutta la nazione. Corsi di formazione ma anche nazionale, grazie LA PROTEZIONE Civile di suo spirito di solidarietà e Tresana è operativa ogni sua preparazione che viene qualvolta scatta una consolidata partecipando a emergenza, uomini e mezzi a corsi formazione e di disposizione dei cittadini e specializzazione. del territorio non solo locale, GliangiddfanglaColleahè Sono ìndlediBaltanleo -tit_org-

Furgone travolge operatore Ascit Tragedia sfiorata

Schiacciato tra il veicolo e il muro

[Massimo Stefanini]

Schiacciato tra il veicolo e il muro di MASSIMO STEFANINI SI PUÒ davvero tirare un sospiro di sollievo, perché poteva andare davvero molto peggio. M.E., 53 anni di Cascina, in provincia di Pisa, alla guida di un mezzo dell'azienda Ascit, che gestisce la raccolta differenziata nella Piana di Lucca, stava svolgendo il suo lavoro come tutte le mattine. IN VIA della Pieve a Sant'Andrea di Compito, su un terreno leggermente in pendenza, è sceso dal furgoncino, lasciato ad una trentina di metri per raccogliere il materiale dai vari bidoncini. Probabilmente si è dimenticato di inserire il freno a mano del veicolo che, lasciato in folle, si è messo lentamente ma inesorabilmente in movimento a causa della pendenza. Quando l'operatore si è accorto di quanto stava accadendo ha cercato disperatamente di trattenerlo o di bloccare il piccolo camion, tentando anche di rientrare all'interno della cabina per arrestarne la marcia. La manovra però non solo non è riuscita ma il camioncino lo ha travolto, trascinandolo contro il muro di una abitazione. In un primo momento la situazione è apparsa drammatica, con una persona schiacciata ad una certa velocità. Sul posto, coordinati dalla centrale operativa del 118, sono arrivati i soccorsi. Inizialmente, tra l'altro, presupponendo la gravità dell'impatto, erano stati allertati anche i vigili del fuoco e l'elicottero di salvataggio regionale Pegaso ma non sono serviti. L'uomo è stato trasportato in codice giallo all'ospedale San Luca. I medici hanno eseguito tutti gli accertamenti necessari, scongiurando lesioni gravi o fratture. Per fortuna, invece, per l'uomo solo contusioni ed ecchimosi. Tanto è vero che tardo pomeriggio di ieri il cinquantatreenne residente nel Comune al confine con Pisa è stato dimesso dal nosocomio lucchese e ha potuto così fare ritorno a casa, praticamente illeso. IL RISCHIO e la paura comunque sono state notevoli. Assunto da circa tre mesi, attraverso un contratto interinale, se l'è vista davvero brutta. Sul luogo dell'incidente, sono accorsi oltre ai carabinieri, anche i tecnici della prevenzione e della sicurezza dell'Asl Toscana Nord ovest per compiere tutti gli accertamenti del caso sull'infortunio sul lavoro. Successivamente i tecnici parleranno con l'autista per capire meglio la dinamica. In un altro contesto, in Lucchesia precedente purtroppo tragico, quello del 2 luglio del 2016, quando una donna di 70 anni morì travolta dalla sua utilitaria lasciata non frenata sul margine della carreggiata a Guamo, in via Nuova. La Fiat Punto, in discesa, si mise in moto investendo la pensionata. L'UOMO è sceso dal mezzo senza tirare il freno a mano in un tratto in discesa: investito INCASTRATO Il mezzo che ha schiacciato l'operatore ecologico Ascit (foto gentilmente concessa da www.luccaindiretta.it) -tit_org-

L'iniziativa La Torre del Mangia così "Snella nel cielo"

[Redazione]

L'iniziativa La Torre del Mangia così "Snella nel cielo" "SNELLA nel Cielo". E' questo il titolo dell'evento in programma lunedì 18 nel Cortile del Podestà, quando si celebrerà la bellezza della Torre del Mangia tra immagini d'archivio e letture d'autore. Il sindaco premierà i vigili del fuoco che hanno spento l'incendio la notte dello scorso 16 agosto. - tit_org-iniziativa La Torre del Mangia così Snella nel cielo

Montagne di lavarone a Levante E' l'effetto alluvione di Livorno

[Redazione]

Montagne di lavarone a Levante E' l'effetto alluvione di Livorno Bagnini e operai al lavoro per ripulire la spiaggia invasa dal legname L'ALLUVIONE a Livorno ha fatto finire in mare enormi quantità di materiali vegetali e anche rifiuti. E stavolta, complice il vento, la corrente ne ha riversato buona parte sulla Marina di Levante, soprattutto verso la sbarra del Parco. Anziché far finire il lavarone sulla spiaggia della Passeggiata, e più a nord da Lido a Marina, dove sono straccati pochi tronchi. L'imprevisto lavoro di pulizia e smaltimento ha così scatenato il presidente Sea sulla questione delle assunzioni del personale necessario (vedi sotto). IERI la mareggiata ha riversato sull'arenile del Vialone tonnellate di canne, frasche, tronchi, e anche qualche rifiuto ingombrante. Gli stracchi maggiori hanno riguardato la zona delle cooperative fino più o meno al Bagno Giorgia. Di solito il lavarone finisce a ponente - spiega il presidente dei balneari di Levante, Roberto Bucciarelli - perché le correnti spingono oltre il molo. Ieri però c'è stato vento forte, e i rifiuti sono finiti qua. Non uniformemente, ci sono bagni più colpiti e altri meno. Ieri sono subito andato alla Sea, che ha iniziato l'intervento portando i cassoni carrellabili alla piazzola alla fine del Vialone. Ma la raccolta in spiaggia dobbiamo farla noi balneari. I bagnini e la Ditta Belli che cura l'arenile per tutti i bagni si sono messi subito al lavoro. Già oggi il lavarone dovrebbe essere sparito. LA RACCOLTA del lavarone a Levante è particolarmente onerosa, più che a Ponente, perché la spiaggia è profonda 250 metri e il lavoro si moltiplica. Già per la normale pulizia invernale della spiaggia i balneari spendono in media 2.300 euro a bagno. E poi, alla Sea e cioè al comune, lo smaltimento del lavarone costa oltre 100 euro a tonnellata più Iva. Tutto sta tornando alla normalità - conclude Bertolucci - ma il vero problema è che se fa di nuovo libeccio, come è previsto, potrebbe arrivare un'altra ondata di materiale che sta ancora galleggiando in mare aperto. LAVARONE Turisti ieri sulla Marina di Levante invasa dai rifiuti vegetali finiti in mare col disastro di Livorno, e risaliti con la corrente -tit_org- Montagne di lavarone a Levante E'effetto alluvione di Livorno

In arrivo mille e una Idea per i cittadini di domani

[Margherita Goberti]

In arrivo mille e una Idea per i cittadini di domani Nel catalogo "Educare alla sostenibilità" tutti progetti dedicati alle scuole Dall'arte di riciclare al bullismo, tanti i temi affrontati con laboratori e spettacoli Molte sono le offerte formative che il Centro Idea (Informazione e documentazione sull'educazione ambientale) offre alle scuole primarie e secondarie di primo grado attraverso laboratori, incontri, uscite in ambiente, spettacoli teatrali e altre attività. Per racchiuderle tutte è stato realizzato il catalogo "Educare alla sostenibilità" dove ogni proposta viene descritta nelle sue finalità, precisando il periodo di realizzazione e i referenti/ organizzatori. Un punto di riferimento importante anche per il Comune, hanno sottolineato le assessore Caterina Ferri (Ambiente) e Cristina Corazzari (Istruzione). Il progetto vede l'impegno congiunto di tanti operatori provenienti da realtà diverse come Arpae, Consorzio di Bonifica, Corpo di Polizia Municipale Terre Estensi, Enea, Resim, Servizio Associato Protezione Civile, Ufficio Ricerche Storiche del Comune. Tante le collaborazioni, unico l'obiettivo, sottolineano le assessore: la formazione di quelli che saranno i cittadini consapevoli di domani. Nel 2010, quando il Centro Idea ha iniziato l'attività, i progetti erano una decina, oggi invece sono oltre quaranta e spaziano tra moltissimi settori, come ha ricordato la responsabile Elisabetta Martinelli. Per l'anno scolastico 2017-18 affronteremo le problematiche dell'ambiente ha ricordato - riferendoci ad esempio ai pericoli della zanzara tigre e di altri insetti, tratteremo i temi dell'energia (anche con l'ausilio di uno spettacolo), della sostenibilità (con una nuova scheda di raccolta dati) e daremo spazio anche al ritorno del Green Social Festival, alla natura nel Bosco di Porporana, all'educazione stradale e al contrasto al bullismo, in collaborazione con la Polizia Municipale. Parleremo poi del terremoto e del rischio sismico con i docenti dell'Istituto Carpeggiani, dello sviluppo idrografico del Po, con una trattazione storica ed economica da parte del professor Francesco Scafuri. Uno dei nodi centrali sarà soprattutto il riuso creativo, un argomento di grande attualità, attraverso il progetto riciclandi- no a cura di Hera a cui l'anno scorso hanno aderito talmente tanti istituti da doverne lasciare fuori altri, che saranno recuperati nel 2018. Per aderire è necessario compilare il modulo, disponibile dal 15 settembre oppure scaricabile dal sito del Comune; nel precedente anno scolastico aderirono 25 scuole e 93 classi per un totale di 2307 alunni. Margherita Goberti -tit_org-

Telefono fuori uso La Tim: ritardi non dipesi da noi

[Redazione]

Nei giorni scorsi Luigi Bottoni, residente in via Coronella, ha segnalato che dal 6 agosto scorso il suo telefono era fuori uso. Il motivo era legato al guasto della centralina telefonica, fuori uso dopo essere stata colpita da un fulmine. La società telefonica Tihà precisato di non avere responsabilità per il ritardo nella riparazione del guasto. I nostri tecnici, infatti, sono intervenuti prontamente, ma il guasto è risultato localizzato in una proprietà del Comune di Ferrara, nella fattispecie una scuola dichiarata inagibile dopo il terremoto. Un problema quindi legato alla possibilità di accesso nell'area. I tempi di riparazione sono quindi dipesi dal rilascio dei permessi necessari per accedere a questa proprietà - sottolinea la società telefonica- I tecnici dell'azienda hanno sostituito il cavo danneggiato dal fulmine ed hanno ripristinato il servizio. Dopo il danno all'impianto telefonico che aveva creato un perdurante blackout, per due volte i tecnici della Tim, che gestisce l'impianto domestico del signor Bottoni, con funzioni di telefono fisso e Adsl, avevano effettuato un sopralluogo per cercare di risolvere il problema che riguardava l'impianto telefonico di Bottoni e di almeno altri três residenti di via Coronella. -tit_org-

Riprende lo scavo alla Terramara

[Redazione]

Da lunedì archeologi all'opera e torna la sagra dedicata all'età del Bronzo PILASTRI Anche l'archeologia sarà protagonista di questo scorcio di settembre particolarmente importante per la comunità di Pilastri. Infatti oltre al completo recupero della palestra devastata da una tromba e al inaugurazione, il 20 settembre, di Palazzo Mosti completamente restaurato dopo i danni subiti dal terremoto del 2012, da lunedì 18 settembre sarà aperta la nuova campagna di scavi della Terramara, che procederà sino al 27 di ottobre. Tutto questo mentre sabato e domenica -16 e 17 settembre - tra l'altro, vi sarà l'awio della locale sagra del "caplàz della Terramara", che proporrà cene ecosostenibili e con i prodotti del territorio, che si svolgerà proprio nella zona dove sorge il campo sportivo, con la palestra e le ex scuole antis- smiche, che diverranno (per tutta la durata degli scavi archeologici) una foresteria e una sede di appoggio per gli studenti universitari e gli archeologi che sono impegnati nelle operazioni di scavo nel sito. Il sito archeologico di Pilastri, che risale all'Età del Bronzo media e recente (1600-1200 a.C.) e presenta caratteristiche affini ai villaggi della cultura delle Terramare: identificata nel 1979 da un appassionato e storico locale, Gianfranco Po, l'area venne sottoposta a vincolo archeologico e nel 1989 venne realizzato il primo scavo. Dal 2013 sono riprese le indagini sul sito e gli scavi della Terramara costituiscono uno degli esempi compiuti di "archeologia" partecipata, che ciascuno può seguire quasi in diretta "social" ed anche visitare direttamente sul campo, nei giorni e negli orari che saranno resi noti dagli organizzatori. Senza contare che, dopo le scoperte delle passate stagioni, anche quest'anno i nuovi reperti potrebbero sorprendere il mondo accademico con nuovi e importanti ritrovamenti. -tit_org-

Delizia, lavori di ripristino Ora c'è il bando di gara

Benvignante, dovranno essere sistemati i danni provocati dal terremoto La Regione ha concesso 300mila euro. Le offerte entro il 3 ottobre

[Maurizio Barbieri]

Delizia, lavori di ripristino Ora è il bando di gara Benvignante, dovranno essere sistemati i danni provocati dal terremoto La Regione ha concesso 300 mila euro. Le offerte entro il 3 ottobre di Maurizio Barbieri > BENVIGNANTE Entro i primi mesi di quest'anno dovevano iniziare i lavori di consolidamento per i danni provocati dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012. Il Comune è rientrato nel cratere per alcuni edifici ed ha ricevuto fondi da parte della Regione. È stato presentato un progetto (redatto dallo studio Mezzadri ndr.) -spiega l'assessore Sauro Brea - ma poi la giunta capeggiata da Vasco Errani non c'era più e tutto si era bloccato. Il finanziamento accertato ammonta a 350mila euro mentre altri 300 mila alla Regione non li ha concessi in quanto non compatibili con il post sisma. Intanto è stato pubblicato il relativo bando di gara (le offerte dovranno pervenire entro il 3 ottobre con apertura delle relative buste il giorno seguente nella sede del Comune di Argenta). Speriamo nei prossimi mesi di poter sistemare il corpo centrale visto che a causa del terremoto erano caduti alcuni merli, inoltre siamo candidati ai fondi relativi al cosiddetto Ducato Estense, che comprende le delizie del Verginese, del Beiriguardo, Villa Mensa di Sabbioncello e il castello di Mesola, in quel caso è il ministero della Cultura che dovrà finanziarlo. Stiamo parlando - prosegue lo stesso assessore Borea - di una somma pari a 900mila euro. Stiamo presentando il preliminare ed il discorso dovrebbe concretizzarsi il prossimo anno. Ritornando al bando va ricordato che il termine per l'ultimazione dei lavori è di 210 giorni. Eventuali richieste di informazioni supplementari per formulare l'offerta indirizzate al responsabile unico del procedimento Luisa Cesari dovranno pervenire al seguente indirizzo di posta elettronica: protocollo@pec.unionevalliedelizie.fe.it entro e non oltre il 27 settembre. Purtroppo la delizia non è agibile nel piano nobile e nemmeno la torre. Fino allo scorso anno si erano svolte le iniziative estive, a cura dell'associazione Il Torrione, che da oltre una quindicina di anni si batte per la salvaguardia della delizia estense hanno subito un notevole rallentamento, La stessa associazione a più riprese ha criticato la situazione di impasse nella quale si trova la delizia estense. Marco Piazzini, referente dell'associazione Torrione fondata nel 1997 che da anni raccoglie materiale fotografico e documentario sulla Delizia e sull'intero centro abitato di Benvignante e promuove iniziative volte al recupero e alla valorizzazione della Delizia e dell'area circostante ha avuto modo di lamentarsi. Quattro anni fa era stato detto che i lavori erano imminenti, poi è stato detto che si arrivava a compensare la seconda tranches dei finanziamenti, poi che la giunta regionale era caduta per la vicenda Errani. È una cosa che fa schifo e l'ho detto sia al sindaco Antonio Fiorentini che all'assessore Sauro Borea. Siamo delusi, la politica è troppo lenta e noi come associazione contiamo ben poco. Fino al 2014 si faceva una bella festa e nel corso degli anni sono approdati a Benvignante personaggi del calibro degli Stadio, i Dik Dik, le Orme, Giacobazzi per due volte, i Nomadi, i New Trolls. Poi non c'è più stata la forza numerica per poter andare avanti. Si sono fatte alcune serate culturali fino a che sono arrivati finanziamenti ma poi anche queste non si sono più svolte. Ora si è in attesa dei fondi necessari per sistemare la delizia e poi cercare di ripartire ma non sarà semplice. Costruita nel 1464 per ordine di Borso La Delizia di Benvignante è una delle "delizie" (residenze monumentali) che gli Este fecero costruire nei dintorni di Ferrara durante il loro dominio sulla città. Costruita nel 1464 da Pietro Benvenuto degli Ordini, fu voluta da Borso d'Esté che la donò al fedele segretario Teofilo Calcagnini. Passata poi a vari proprietari, nell'Ottocento la Delizia fu acquistata dal conte Luigi Gulinelli. Nel 2000 dichiarata dall'Unesco Patrimonio dell'umanità. -tit_org- Delizia, I lavori di ripristino Ora è il bando di gara

PONTE TRESA RACCOLTA FONDI**Amatrice dice grazie cucinando gli spaghetti = " Insieme per Amatrice " nella festa di solidarietà***Delegazione del comune colpito dal sisma**[Nicola Antonello]*

- PONTE TRESA Amatrice dice grazie cucinando gli spaghetti Domani un municipio una delegazione della Pro Loco del paese distrutto dal sisma Antonello a pagina 17 "Insieme per Amatrice" nella festa di solidarietà Delegazione del comune colpito dal sisma LAVENA PONTE TRESA - Sarà accolta nella sala del Consiglio comunale del municipio di via Libertà la delegazione della Pro loco di Amatrice che, domani, aprirà l'evento "Insieme per Amatrice", la festa di raccolta fondi a favore della cittadina e degli abitanti del territorio appenninico del Lazio colpiti poco più di un anno fa dal terremoto. Quello in programma, ore 19, sarà dunque un momento toccante e di solidarietà, che conferma ancora una volta l'attenzione del paese sul lago Ceresio a favore delle popolazioni terremotate. Dopo i 20.000 euro raccolti lo scorso anno a favore di Arquata del Tronío, ieri è stata infatti presentata l'iniziativa a favore di un altro luogo simbolo del sisma del 24 agosto 2016. E dove, purtroppo, la ricostruzione ha intrapreso un lento cammino. La manifestazione di Lavena Ponte Tresa sarà sostanzialmente una due giorni di festa, organizzata dalla Pro loco e da altre associazioni e gruppi locali, col patrocinio del Comune e la partecipazione, appunto, di una delegazione laziale. Vista la loro presenza, si è pensato di basare lo stand gastronomico sulla pasta all'amatriciana, il piatto tradizionale di quel territorio e unanimemente riconosciuto fra i primi piatti migliori della cucina italiana. I due giorni di eventi vedranno un fine settimana ricco, a partire dallo stand gastronomico attivo in piazza don Attilio Sangiorgio, vale a dire la principale piazza della cittadina. E poi una serie di concerti, Dj set, baby dance e musica, sia sabato che domenica. Infine verranno organizzate altre iniziative benefiche spinte, come spiegato dagli organizzatori e dal sindaco Massimo Mastromarino, anche da alcuni testimonial di livello nazionale che hanno promosso l'evento con un messaggio, un video e altri contributi: per esempio Giorgio Chiellini ha donato una maglia autografata che sarà messa all'asta. Con il campione della Juventus hanno aderito anche Ciro Immobile, Zdenek Zeman, Stefano Masciarelli, Sheila Capriolo e tanti altri. Nicola Antonello -tit_org- Amatrice dice grazie cucinando gli spaghetti - Insieme per Amatrice nella festa di solidarietà

IL SINDACO RACCONTA LA NOTTE IN PIAZZA REPUBBLICA**Fagioli: È stato un attacco al nostro Comune***[Marco Raimondi]*

IL SINDACO RACCONTA LA NOTTE IN PIAZZA REPUBBLICA Fagioli: E stato un attacco al nostro Comune Verso le due e mezzo mi è arrivato un messaggio di un cittadino con scritto "Sta andando afuoco il tetto del Comune". L'ho visto subito perché ero sveglio e gli ho risposto: "Ma stai scherzando?". E lui mi ha mandato la foto. Mi sono rivestito e mi sono precipitato qui. Alessandro Fagioli, sindaco di Saronno, eri notte non ha chiuso occhio. È rimasto, insieme acarabinieri, vigili del fuoco, polizia locale, squadra di pronto intervento del Comune e guardie giurate, sul tetto del municipio di piazza Repubblica per seguire di persona lo spegnimento delle sei auto e della copertura in plexiglass andata parzialmente in fiamme. Quando sono arrivato in contemporanea con il comandante della polizia locale Giuseppe Sala - prosegue il suo racconto Fagioli - stavano salendo sulla rampa i vigili del fuoco e i carabinieri, che molti cittadini avevano già chiamato. Ci tengo moltissimo a ringraziare questi saronnesi, senza le loro segnalazioni la situazione sarebbe stata ben più grave: altri cinque minuti e i danni al municipio non si sarebbero fermati alla colata del plexiglass sul pavimento dell'atrio. Fagioli ha seguito le fasi dello spegnimento, la ricerca delle cause e i primi interventi di pulizia. Da subito - spiega - abbiamo deciso di fare il possibile perché le attività del palazzo comunale non si fermassero nemmeno un minuto, e ci siamo riusciti. L'unico limite è che abbiamo dovuto chiudere una parte del parcheggio, non agibile: contiamo di risolvere tutto nel giro di 24 ore. Dobbiamo poi sistemare il tetto almeno con dei teli, in modo che non piova nell'edificio in caso di maltempo. Vorrei anche arrivare a un veloce ripristino della normalità, sostituendo ciò che è bruciato. Un'intenzione valida anche per il parco auto comunale, ora azzerato: Sin dalle prime ore del mattino ho ricevuto le teletonate di solidarietà di parlamentari del territorio, consiglieri regionali, altri sindaci e associazioni che mi hanno anche offerto le loro auto. Ringrazio tutti: ne approfitteremo, anche se l'obiettivo è quello di ricomprare al più presto i mezzi bruciati, compatibilmente con i tempi della burocrazia. Sulle responsabilità il sindaco non si sbilancia: Ho la mia idea, ma non è serio interferire con l'indagine che spero porti a individuare a più presto i responsabili. Quel che posso dire è che recentemente ir Comune non sono arrivate minacce e che il materiale trovato sul tettofiamme spente fa pensare a un'azione organizzata, non a un gesto estemporaneo di qualcuno che ha alzato troppo il gomito: è stato ur attacco a Comune, a tutti i saronnesi. Marco Raimondi -tit_org-

Fiamme sul tetto del municipio

[Redazione]

Fiamme sul tetto del municipio Tré piromani bruciano le sei auto comunali, poi fuQQono a pie Un cittadino vede le fiamme e avvisa in chat il sindaco Alessandro Fagioli che per fortuna nel cuore della notte è ancora sveglio, e così l'allarme è stato tempestivo: sul tetto del Municipio sei delle sette auto parcheggiate sono comunque bruciate, e il calore e le fiamme che hanno fatto fondere anche parte della cupola di plastica trasparente che si trova proprio al centro dell'edificio. Contro l'incendio un Whatsapp Erano le 2.30 di ieri quando un saronnese, che conosce personalmente il sindaco Fagioli, gli ha inviato un Whatsapp: Ci sono le fiamme sul tetto del Municipio Per fortuna il primo cittadino era sveglio e l'ha visto subito, ed è accorso con il comandante della polizia locale Giuseppe Sala. Sono arrivati i pompieri di Saronno e poi rinforzi da tutto il circondario. C'erano fiamme altissime, una situazione da subito apparsa molto critica e testimoniata anche dai video amatoriali realizzati da tanti saronnesi che abitano da quelle parti e che sul tetto del palazzo comunale di piazza Repubblica hanno visto un vero e proprio muro di fuoco, con fiamme alte parecchi metri. Comune salvo per un soffio Ancora qualche minuto e, probabilmente, la situazione sarebbe diventata incontrollabile: a bruciare erano sei automobili, di proprietà comunale, lasciate nel posteggio sopraelevato, ma il caldo e le lingue di fuoco avevano ormai attaccato anche la cupola, perforandola facilmente, e alcuni detriti incandescenti erano già caduti una dozzina di metri più sotto, nell'atrio del Municipio. Insomma, il rischio che l'incendio si estendesse a tutto lo stabile era più che concreto e se ne sono subito resi conto i vigili del fuoco saronnesi, che hanno chiesto il supporto anche di un'autobotte per avere abbastanza acqua con la quale sommergere le fiamme. Operazione riuscita. Incendio sicuramente doloso Spento il fuoco, attorno alle 4.30 è stata completata l'opera dei pompieri, che hanno domato anche gli ultimi piccoli focolai. Sul tetto sono rimaste le carcasse dei mezzi. Sul fatto che si trattasse di un episodio doloso nessuno ha mai avuto dubbi, considerando che le auto erano parcheggiate ben distanti 1 ' una dall' altra e sono bruciate in contemporanea. E scampata al rogo solo la Fiat Punto del segretario comunale, Vittorio Carrara, e tramite l'utilitaria è stata fatta chiarezza sull'accaduto: il vetro del finestrino lato passeggeri era stato frantumato, e il sedile cosparso di benzina. Si pensa allo stesso copione anche per le altre vetture, pur se in questo caso poi non sono state appiccate le fiamme. Niente da fare per gli altri mezzi, andati distrutti: si tratta di quattro vecchissime Fiat Panda, e due vecchie Punto. Valore commerciale praticamente nullo, ma vetture comunque preziose perché in uso ai vari uffici comunali, soprattutto all'ufficio tecnico e agli ispettori ambientali. Tré ombre nella notte Sul tetto del Comune non ci sono telecamere, quindi i carabinieri e la polizia locale subito accorsi non dispongono del filmato dell'accaduto. Ma ce ne sono e parecchie tutt'attorno il Municipio. Qualche istante prima dell' arrivo dei pompieri hanno ripreso tré sagome scure allontanarsi di corsa scendendo dalla rampa che porta al posteggio sul tetto. È questo l'elemento di partenza delle indagini. Nella mattinata di ieri il sopralluogo del capitano Pietro Laghezza, comandante dei carabinieri di Saronno, e dei suoi collaboratori; sono stati eseguiti tutti i rilievi del caso e poi è avvenuto lo spostamento delle carcasse in un angolo del tetto, anche per poter pulire da cenere e detriti e riaprire al più presto il parcheggio sopraelevato, che è riservato ai mezzi comunali e a quelli dei dipendenti. Roberto Banfi -tit_org-

La frana di Argegno Regina, rischio caos fino a Natale = Frana sulla Regina L'incubo del semaforo acceso fino a Natale

PALUMBO A PAGINA 33 Argegno. Ieri il sopralluogo tecnico a villa Dell'Occa Lo smottamento ha danneggiato anche il viale di accesso Il sindaco: Subito i lavori per superare l'emergenza

[Marco Palumbo]

La frana di Argegno Regina, rischio caos fino a Natale PALUMBO A PAGINA 33 Frana sulla Regina L'incubo del semaforo acceso fino a Natale Argegno. Ieri il sopralluogo tecnico a villa Dell'Occa Lo smottamento ha danneggiato anche il viale di accesso Il sindaco: Subito i lavori per superare l'emergenza ARREGNO a! Semaforo fino a Natale? È questo il dubbio che agita questi primi giorni dopo la frana che domenica alle 5.30 ha trascinato sulla statale Regina 50 metri cubi di sassi e terriccio. Due mesi di lavori - salvo impedimenti - a partire dai primi di ottobre farebbero coincidere la riapertura del tratto di Regina oggi regolamentato dai due semafori intelligenti (piazziati martedì pomeriggio) grossomodo con l'immediata vigilia delle festività natalizie. Competenze Anche per questo il Comune di Argegno ha deciso di serrare i ranghi, chiedendo ed ottenendo da Anas e proprietà di Villa Dell'Occa (la dimora che ha subito danni) la disponibilità ad un incontro, che sarà convocato in municipio entro i primissimi giorni della prossima settimana. Incontro che servirà - questa almeno l'intenzione - a chiarire competenze e, non da ultimo, a cercare di trovare una "quadra" sui costi, dopo il botta e risposta di martedì tra l'Anas (attraverso una Pec inviata a tutte le parti in causa, inclusa la Prefettura) e la proprietà. La corrispondenza Nella Pec, l'Anas ha invitato la proprietà a provvedere con massima urgenza alla ricostruzione del muro e alla manutenzione dello stesso. Proprietà che ha replicato, con grande pacatezza e senza esasperare i toni, come sia nel 1993 che nel 2010 sia stata l'Anas a coprire i costi degli interventi e, in un caso (nel 2010, ndr), senza neppure contattarci. Nel tardo pomeriggio di ieri, si è tenuto un lungo sopralluogo all'interno di Villa Dell'Occa alla presenza della proprietà, del sindaco Roberto De Angeli e del tecnico comunale. La frana ha trascinato con sé gran parte del vialetto d'accesso alla dimora, oltre a buona parte del parapetto posto a protezione del muro. Una frattura di almeno 20 metri di lunghezza per due metri e mezzo di larghezza, che ora sarà oggetto di attenta valutazione da parte del Comune. Già questa mattina, l'ufficio tecnico redigerà una relazione da consegnare al sindaco, il quale valuterà - a stretto giro eventuali provvedimenti. Di certo, la frana ha lasciato tracce evidenti e conseguenza ancora da valutare non solo lungo la Regina - dove peraltro la chiusura totale è durata il breve volgere di una mattinata e di qualche ora del pomeriggio -, ma anche all'interno dell'elegante dimora, che dall'alto domina il lago. Cantiere Sui passi da compiere, il sindaco di Argegno è stato chiaro: Quel telone verde che ora copre la frana dovrà essere rimosso al più presto per lasciare spazio ai lavori. Non ci faremo certo fermare dalla burocrazia. Di certo, si tratta di un intervento importante, il cui importo si aggira attorno ai 300 mila euro. Marco Palumbo Un telone copre lo squarcio nel muro di sostegno della proprietà della famiglia Dell'Occa FOTO SELVA Il semaforo che regola il traffico sulla Regina nella zona del crollo -tit_org- La frana di Argegno Regina, rischio caos fino a Natale - Frana sulla Regina incubo del semaforo acceso fino a Natale

L'auto scivola dalla bisarca Intervengono i pompieri

[Redazione]

L'auto scivola dalla bisarca Intervengono i pompieri Roderò Il rocambolesco incidente ieri mattina alle 9 via Várese La vettura resta in bilico: intervengono i vigili del fuoco di Várese per recuperarla. Sul posto anche un'ambulanza per un uomo di 52 anni che avrebbe accusato un malore. Considerate le modalità dell'accaduto è stata allertata anche una squadra di Ats Insubria. Il rocambolesco incidente ieri mattina a Roderò pochi minuti dopo le 9 in via Várese, la provinciale che taglia in due il paese. I vigili del fuoco sono intervenuti in seguito a un problema emerso durante il carico di alcuni autoveicoli. Per cause ancora in fase di accertamento, un operatore durante alcune manovre, nel tentativo di posizionare una macchina su una bisarca, avrebbe perso il controllo del mezzo oltrepassando la pedana e finendo al suolo. Nell'impatto al suolo la vettura ha riportato danni vistosi nella parte anteriore. I vigili del fuoco intervenuti con un'autopompa e un'autogru recuperando l'autovettura e mettendo in sicurezza l'area. P.Vac. L'automobile volata giù dalla piattaforma della bisarca -tit_org-auto scivola dalla bisarca Intervengono i pompieri

Protezione da applausi La due giorni dell'orgoglio

[Redazione]

Protezione da applausi La due giorni dell'orgoglio La festa. Sabato e domenica eventi con il gruppo Albavilla e Alserio. In otto mesi 1600 ore di lavoro. Il grazie al coordinatore Garofoli ALBAVILLA SIMONE ROTUNNO. Fare festa per riconoscere il ruolo della Protezione civile e ricordare le numerose ore messe a disposizione della popolazione volontariamente. Esposizione e gara. Come da tradizione i volontari del sodalizio intercomunale di Albavilla e Alserio organizzano l'evento "Tutti insieme per la Protezione Civile": due giornate di festa con un ricco programma di eventi. La manifestazione inizierà sabato in collaborazione con "Albavilla Rally Show": dalle 10 presso l'area mercato si terrà l'esposizione delle macchine da rally; le stesse dalle ore 13.30 daranno vita alla esibizione sulle strade che da Albavilla portano all'Alpe del Viceré per un pomeriggio dedicato agli amanti delle quattro ruote. Al mezzogiorno aprirà la cucina, in collaborazione con la Pro Loco di Albavilla, con piatti tipici. Dalle 18 aperitivo, mentre alle 19 si potrà cenare. La giornata si concluderà con l'esibizione della scuola di ballo "Fly Dance" e per gli appassionati di liscio ci sarà una serata danzante. La domenica inizierà la giornata dedicata alla Protezione Civile: alle 10 sarà celebrata la messa, officiata dal parroco Don Paolo Vesentini. A seguire: saluto delle autorità e consegna di una targa per ringraziare il coordinatore storico del gruppo Pietro Garofoli che per motivi di salute ha lasciato l'incarico. Per tutta la giornata presso l'area mercato saranno presenti bancarelle e grazie alla collaborazione con l'ambulatorio "Il Sorriso" ci sarà la possibilità di provare pressione e glicemia. Il pomeriggio sarà dedicato ai più piccoli con giochi organizzati dai volontari del gruppo (dalle 15 alle 16.30) a seguire un laboratorio ludico-ricreativo "Animazione bimbi Martina" con trucchi tatuaggi e giochi (dalle 17 alle 18.30); la cucina aprirà alle 19 e la giornata si concluderà con l'esibizione di Zumba. Dati alla mano il gruppo in otto mesi da inizio 2017 ha svolto 1628 ore di volontariato. Impegno straordinario. La manifestazione sarà l'occasione per ringraziare tutti i volontari del gruppo che tanto si prodigano per le comunità di Albavilla ed Alserio - commenta il vicesindaco, Roberto Ballabio - Da gennaio ad oggi hanno dedicato 790 ore per interventi di prevenzione e controllo del territorio e 838 ore per il supporto alle manifestazioni in ausilio alla Polizia locale. Ringrazio tutti, compresa la Pro loco e la Consulta Giovani che ci danno una mano nell'organizzazione della festa. Una festa che coinvolgerà tutti visto che i volontari sono una risorsa importante per l'intera comunità, fondamentali per eventi straordinari ma anche per assistenza ai vari eventi per far sì che vada tutto liscio. Pietro Garofoli Coordinatore Il gruppo di volontari della Protezione civile di Albavilla e Alserio -tit_org- Protezione da applausi La due giorni dell'orgoglio

Stava camminando lungo i binari Travolto da un treno a Carimate

[Redazione]

Stava camminando lungo i binari Travolto da un treno a Carimate L'incidente. Un uomo è stato urtato da un convoglio in transito verso Milano alle 14. Non ha riportato lesioni mortali, è ignota la sua identità. Linea bloccata per un'ora CARIMATE È stato urtato dal treno che sopraggiungeva, finendo sbalzato e ferito proprio all'altezza del passaggio a livello della stazione ferroviaria di Carimate. Protagonista un uomo sui 35 anni, di origine straniera, ricoverato all'ospedale Sant'Anna di Como, ferito ma non in pericolo di vita. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio, poche minuti prima delle 14.30. Stando a quanto è stato possibile ricostruire il trentacinquenne camminava lungo i binari, sulla massicciata, mentre le barriere erano regolarmente abbassate, quando, verosimilmente, potrebbe aver cercato di attraversarli. L'impatto proprio quel momento, però, sopraggiungeva un treno diretto verso Rho che lo ha urtato, anche se, per sua fortuna, non in maniera importante. L'uomo, stando anche a quanto hanno raccontato alcuni testimoni che si trovavano in stazione, in prima battuta sarebbe rimasto in piedi, per poi cadere al suolo. Immediatamente stati chiamati i soccorsi e alla stazione carimatese sono arrivate due ambulanze. È stato allertato anche l'elisoccorso, atterrato a poche decine di metri, nella zona industriale, anche se non vi si è poi fatto ricorso. L'episodio ha destato allarme nella zona, tanto tra i residenti delle abitazioni vicine quanto tra i lavoratori delle aziende. E poi i pendolari. Persino il sindaco Roberto Allevi è giunto sul posto per capire cosa fosse accaduto. (accorsi dal treno, dopo aver urtato il trentacinquenne, si è bloccato e la circolazione è stata interrotta. In prima battuta si è pensato che potesse trattarsi del tentativo di un tragico gesto volontario, ma l'ipotesi è poi stata accantonata a favore della fatalità. Sono intervenuti i carabinieri e la Polizia per il rilievo del caso e per ricostruire cosa sia accaduto, e chiamati anche i vigili del fuoco. I sanitari hanno poi constatato che le condizioni dell'uomo non erano gravi quanto in un primo momento si era temuto, quindi è stato trasferito in ambulanza al Sant'Armando di Como in codice giallo, dove ieri è stato ricoverato per accertamenti. Ferito ma non in pericolo di vita, e dove si è cercato di risalire alla sua identità, che nelle ore immediatamente successive all'incidente restava ancora sconosciuta. La circolazione sulla linea Milano-Chiasso è stata temporaneamente sospesa a causa dell'investimento, e attorno alle 15.30 è ripresa, pur rallentata, su un solo binario, per poi ritornare alla normalità nelle ore seguenti. Silvia Cananeo Le ambulanze nei pressi del passaggio a livello L'arrivo a terra dell'elicottero FOTO BARTESAGH! -tit_org-

Cade e muore sui monti svizzeri = Tragedia sui monti svizzeri, morto Sellari

[Guglielmo De Vita]

Cade e muore sui monti svizzeri Marcello Sellari aveva 81 anni ed era il presidente del Gruppo età dell'oro del Cai Lea Boval, in Alta Engadina. Due testimoni hanno assistito all'incidente, Marcello Sellari è inciampato in una radice o in una roccia e ha perso l'equilibrio precipitando per oltre un centinaio di metri in un dirupo: un volo terribile che purtroppo non gli ha lasciato scampo. E VITA A PAGINA Tragedia ieri pomeriggio su un sentiero in Alta Engadina in Svizzera dove ha perso la vita, a seguito di una terribile caduta in un dirupo, Marcello Sellari, 81 anni, presidente del Geo (Gruppo età dell'oro) del Cai di Lecco, un personaggio conosciuto e apprezzato in città. Sellari era un grande appassionato di montagna, molto esperto e solo per alcuni problemi cardiaci aveva smesso di rocciare. Nella giornata di ieri stava accompagnando il suo gruppo Geo di Lecco in un'escursione alla salita della Capanna del Boval, in Alta Engadina, al cospetto del Pizzo Bernina, la montagna più imponente delle Alpi Centrali. Il gruppo, composto praticamente tutto da anziani lecchesi, aveva raggiunto la Capanna Boval che si trova a quota 2495 metri e dalle ore 14 era impegnato nella discesa per raggiungere il pullman che lo avrebbe riportato a casa. Due testimoni hanno assistito all'incidente, Marcello Sellari è inciampato in una radice o in una roccia e ha perso l'equilibrio precipitando per oltre un centinaio di metri in un dirupo: un volo terribile che purtroppo non gli ha lasciato scampo. I due testimoni hanno lanciato subito un allarme al resto dei componenti dell'escursione: con il telefono cellulare sono stati contattati i soccorritori ma per Marcello Sellari non c'è stato nulla da fare. Sul posto è intervenuto l'elicottero della Rega (il Soccorso elvetico) che ha recuperato il Stava rientrando con il gruppo anziani di Lecco dalla capanna del Boval e lo ha trasportato all'ospedale di Samaden. I poliziotti del Canton Grigioni hanno invece trasferito in caserma i due escursionisti che hanno assistito alla tragedia e hanno raccolto la loro testimonianza. E stata un'autentica disgrazia - ci racconta al telefono dal pullman ancora in Svizzera Agostino Riva, vicepresidente del Geo - Il sentiero del Boval non è particolarmente difficile e le condizioni erano ideali, non c'era ghiaccio, né neve. Purtroppo Marcello è scivolato o è inciampato proprio in un punto dove sotto c'era lo strapiombo. Nulla faceva presagire la tragedia, l'escursione stava proseguendo tranquillamente e stavamo facendo rientro negli orari prestabiliti. Una fatalità ci ha invece portato via il nostro presidente, Marcello. Marcello Sellari, 81 anni, era il presidente del gruppo Geo (Gruppo età dell'oro)

FOTO FACEBOOK -tit_org- Cade e muore sui monti svizzeri - Tragedia sui monti svizzeri, morto Sellari

Escursionista colto da malore Salvato dall'elisoccorso

[Redazione]

Escursionista colto da malore Salvato dall'elisoccorso Valmadrera Allarme per un uomo di 67 anni Determinanti gli uomini del Soccorso alpino San Tomaso - la frequentata località situata in montagna, alle spalle del centro storico - è stata lo scenario, ieri mattina, dei soccorsi prestati ad un escursionista: l'uomo, di 67 anni, è stato colto infatti da malore durante una passeggiata. Fortunatamente, il malcapitato s'è ripreso e le sue condizioni sono andate via via migliorando, rispetto al preoccupante quadro iniziale. In origine, sembrava, infatti, in pericolo di vita e, per questo, era stato subito allertato il Soccorso alpino; successivamente, quello che era stato indicato come codice rosso - perciò, in pericolo di vita - è evoluto in un più rassicurante "giallo", che ha permesso il trasferimento del turista a valle, per essere sottoposto direttamente in ospedale alle cure e agli accertamenti del caso; così, è stato fatto intervenire l'elisoccorso da Sondrio. La prima chiamata ai soccorsi era scattata pochi minuti prima delle 11.30; le operazioni si sono concluse circa un'ora dopo. P. Zuc. -tit_org- Escursionista colto da malore Salvato dall'elisoccorso

Imbarcazione si ribalta Tutti salvi gli occupanti

[Redazione]

Oliveto àÿâââââÿ! Momenti di paura nel primo pomeriggio di ieri per gli occupanti di una piccola imbarcazione, un cinque metri, che si sono ribaltati in acqua proprio di fronte alla spiaggia di Onno: tutti si sono messi in salvo da soli e non hanno avuto bisogno di cure mediche. Da quanto è stato ricostruito, l'allarme è stato comunque lanciato e sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco a bordo della loro pilotina: in fatti, se è vero che nessuno dei quattro occupanti ha avuto bisogno di essere medicato, i pompieri hanno invece dovuto lavorare per recuperare la piccola imbarcazione che si era ribaltata e che rischiava di affondare nel lago. Come detto, l'incidente si è verificato nel primo pomeriggio di ieri, qualche minuto dopo le 13, e il fatto che sia avvenuta a pochi metri dalla spiaggia di Onno a Oliveto Lario ha reso più facili le operazioni di messa in salvo dei quattro occupanti e poi anche di recupero dell'imbarcazione da parte della pilotina dei vigili del fuoco. -tit_org-

Smottamento in via per Introbio La strada resta ancora chiusa

[Redazione]

Smottamento in via per Introbio La strada resta ancora chiusa Barzio Le pessime previsioni meteo costringono il Comune a rimandare lavori di ripristino Il tratto finale di via Per Introbio è chiuso. E lo resterà ancora qualche giorno. Danno ancora pioggia per quattro giorni consecutivi - spiega il sindaco Andrea Ferrari - non sembra inutile aprire il cantiere per la rimessa in pristino del tratto di strada smottato nella notte tra sabato e domenica scorsa Il temporale di domenica ha provocato il cedimento di parte della carreggiata all'intersezione con via Canteliberto. Ferrari ne ha ordinato la chiusura e circa quindici abitanti dei tre condomini - residenti, per lo più villeggianti -, per raggiungere casa, devono lasciare l'auto nel vicino parcheggio e farsiela a piedi. Sono poi una cinquantina di metri di tragitto - dice sempre il primo cittadino - il caso poi non desta particolare preoccupazione quanto, anche se lo smottamento è ben visibile, non è grave. Lo testimoniano i sopralluoghi condotti nei giorni scorsi dai tecnici. Sta di fatto che questo tratto della via a monte che congiunge i Comuni di Barzio ed Introbio (il tratto finale che conduce ad Introbio è comunque un'agro silvo pastorale, quindi percorribile dai soli autorizzati), è ancora chiuso. Se proprio doveva succedere - commenta Ferrari - meglio sia accaduto qui. Cioè: nel tratto terminale di via Per Introbio. In questo modo, l'ordinanza che ho firmato è limitata all'accesso di una zona poco urbanizzata. Chi abita nei tre condomini può raggiungerli lasciandoli parcheggiati a mezzo di alcune decine di metri di distanza. B.Gro. Il tratto franato -tit_org-

Protezione da applausi La due giorni dell'orgoglio

[Simone Rotunno]

Protezione da applausi La due giorni dell'orgoglio La festa. Sabato e domenica eventi con il gruppo Albavilla e Alserio. In otto mesi 1600 ore di lavoro. Il grazie al coordinatore Garofoli ALBAVILLA SIMONE ROTUNNO. Fare festa per riconoscere il ruolo della Protezione civile e ricordare le numerose ore messe a disposizione della popolazione volontariamente. Esposizione e gara. Come da tradizione i volontari del sodalizio intercomunale di Albavilla e Alserio organizzano l'evento "Tutti insieme per la Protezione Civile": due giornate di festa con un ricco programma di eventi. La manifestazione inizierà sabato in collaborazione con "Albavilla Rally Show": dalle 10 presso l'area mercato si terrà l'esposizione delle macchine da rally; le stesse dalle ore 13.30 daranno vita alla esibizione sulle strade che da Albavilla portano all'Alpe del Viceré per un pomeriggio dedicato agli amanti delle quattro ruote. Al mezzogiorno aprirà la cucina, in collaborazione con la Pro Loco di Albavilla, con piatti tipici. Dalle 18 aperitivo, mentre alle 19 si potrà cenare. La giornata si concluderà con l'esibizione della scuola di ballo "Fly Dance" e per gli appassionati di liscio ci sarà una serata danzante. La domenica inizierà la giornata dedicata alla Protezione Civile: alle 10 sarà celebrata la messa, officiata dal parroco Don Paolo Vesentini. A seguire: saluto delle autorità e consegna di una targa per ringraziare il coordinatore storico del gruppo Pietro Garofoli che per motivi di salute ha lasciato l'incarico. Per tutta la giornata presso l'area mercato saranno presenti bancarelle e grazie alla collaborazione con l'ambulatorio "Il Sorriso" ci sarà la possibilità di provare pressione e glicemia. Il pomeriggio sarà dedicato ai più piccoli con giochi organizzati dai volontari del gruppo (dalle 15 alle 16.30) a seguire un laboratorio ludico-ricreativo "Animazione bimbi Martina" con trucchi, tatuaggi e giochi (dalle 17 alle 18.30); la cucina aprirà alle 19 e la giornata si concluderà con l'esibizione di Zumba. Dati alla mano il gruppo in otto mesi da inizio 2017 ha svolto 1628 ore di volontariato. Impegno straordinario. La manifestazione sarà l'occasione per ringraziare tutti i volontari del gruppo che tanto si prodigano per le comunità di Albavilla ed Alserio - commenta il vicesindaco, Roberto Ballabio - Da gennaio ad oggi hanno dedicato 790 ore per interventi di prevenzione e controllo del territorio e 838 ore per il supporto alle manifestazioni in ausilio alla Polizia locale. Ringrazio tutti, compresa la Pro loco e la Consulta Giovani che ci danno una mano nell'organizzazione della festa. Una festa che coinvolgerà tutti visto che i volontari sono una risorsa importante per l'intera comunità, fondamentali per eventi straordinari ma anche per assistenza ai vari eventi per far sì che vada tutto liscio. Pietro Garofoli Coordinatore Il gruppo di volontari della Protezione civile di Albavilla e Alserio -tit_org- Protezione da applausi La due giorni dell'orgoglio

Frana sulla Regina L'incubo del semaforo acceso fino a Natale

Argegno. Ieri il sopralluogo tecnico a villa Dell'Occa. Lo smottamento ha danneggiato anche il viale di accesso. Il sindaco: Subito i lavori per superare l'emergenza

[Marco Palumbo]

Frana sulla Regina L'incubo del semaforo acceso fino a Natale Argegno. Ieri il sopralluogo tecnico a villa Dell'Occa. Lo smottamento ha danneggiato anche il viale di accesso. Il sindaco: Subito i lavori per superare l'emergenza. ARREGNO Semaforo fino a Natale? E questo il dubbio che agita questi primi giorni dopo la frana che domenica alle 5.30 ha trascinato sulla statale Regina 50 metri cubi di sassi e terriccio. Due mesi di lavori - salvo impedimenti - a partire dai primi di ottobre farebbero coincidere la riapertura del tratto di Regina oggi regolamentato dai due semafori intelligenti (piazzi martedì pomeriggio) grossomodo con l'immediata vigilia delle festività natalizie. Competenze. Anche per questo il Comune di Argegno ha deciso di serrare i ranghi, chiedendo ed ottenendo da Anas e proprietà di Villa Dell'Occa (la dimora che ha subito danni) la disponibilità ad un incontro, che sarà convocato in municipio entro i primissimi giorni della prossima settimana. Incontro che servirà - questa almeno l'intenzione - a chiarire competenze e, non da ultimo, a cercare di trovare una "quadra" sui costi, dopo il botta e risposta di martedì tra l'Anas (attraverso una Pec inviata a tutte le parti in causa, inclusa la Prefettura) e la proprietà. La corrispondenza. Nella Pec, l'Anas ha invitato la proprietà a provvedere con massima urgenza alla ricostruzione del muro e alla manutenzione dello stesso. Proprietà che ha replicato, con grande pacatezza e senza esasperare i toni, come sia nel 1993 che nel 2010 sia stata l'Anas a coprire i costi degli interventi e, in un caso (nel 2010, ndr), senza neppure contattarci. Nel tardo pomeriggio di ieri, si è tenuto un lungo sopralluogo all'interno di Villa Dell'Occa alla presenza della proprietà, del sindaco Roberto De Angeli e del tecnico comunale. La frana ha trascinato con sé gran parte del vialetto d'accesso alla dimora, oltre a buona parte del parapetto posto a protezione del muro. Una frattura di almeno 20 metri di lunghezza per due metri e mezzo di larghezza, che ora sarà oggetto di attenta valutazione da parte del Comune. Già questa mattina, l'ufficio tecnico redigerà una relazione da consegnare al sindaco, il quale valuterà - a stretto giro eventuali provvedimenti. Di certo, la frana ha lasciato tracce evidenti e conseguenza ancora da valutare non solo lungo la Regina - dove peraltro la chiusura totale è durata il breve volgere di una mattinata e di qualche ora del pomeriggio -, ma anche all'interno dell'elegante dimora, che dall'alto domina il lago. Cantiere. Sui passi da compiere, il sindaco di Argegno è stato chiaro: Quel telone verde che ora copre la frana dovrà essere rimosso al più presto per lasciare spazio ai lavori. Non ci faremo certo fermare dalla burocrazia. Di certo, si tratta di un intervento importante, il cui importo si aggira attorno ai 300 mila euro. Marco Palumbo. Un telone copre lo squarcio nel muro di sostegno della proprietà della famiglia Dell'Occa. FOTO SELVA il semaforo che regola il traffico sulla Regina nella zona del crollo -tit_org- Frana sulla Regina. L'incubo del semaforo acceso fino a Natale

Emergenze Sarà sabato l'esercitazione nella piazza

[Redazione]

Emergenze Sarà sabato l'esercitazione nella piazza Albaredo Conto alla rovescia per l'esercitazione a "15 anni dall'alluvione di Albaredo, a 15 anni dalla fondazione gruppo comunale protezione civile Albaredo per San Marco e 30 anni dall'alluvione in Valtellina". L'agiomata che si tiene sabato, 16 settembre, è organizzata dal Comune. Il programma prevede alle 14.30 il montaggio del campo in piazza San Marco, quindi la simulazione dei vari scenari di intervento degli organi di competenza; alle 17.30 il saluto delle autorità, briefing finale e dibattito con il pubblico presente; alle 18.45 ceniamo insieme (cena aperta al pubblico con prenotazione negli uffici comunali); alle 20.30 le proiezioni di filmati e documentari sull'alluvione che colpì la Valtellina nel 1987. Si tratta di una esercitazione che coinvolgerà il nostro gruppo comunale e altri gruppi del mandamento, oltre ai principali enti di soccorso del territorio provinciale, il gruppo intercomunale di Protezione civile della Comunità montana di Morbegno, Vigili del fuoco. Soccorso alpino. Guardia di finanza. Croce rossa spiega il sindaco Antonella Furlini S.Ghe. -tit_org- Emergenze Sarà sabato esercitazione nella piazza

IL GESTO CLAUDIO RAVAGLIOLI, TITOLARE DE 'I CONFINI'

Donerò un angolo del mio terreno per far costruire la rotonda

[F.m.]

IL CLAUDIO RAVAGLIOLI, TITOLARE DE 'I CONFINI' UN ATTO di generosità in nome della sicurezza e dell'incolumità pubblica. L'animo nobile è quello di Claudio Ravaglioli (nel tondo, a sinistra, con Alessandro Bombardini), titolare della residenza agrituristica i Confini, a due passi dall'incrocio maledetto. Da tanti, troppi, anni assistiamo a una carneficina a quell'intersezione - spiega Ravaglioli -. Già in passato assieme ad altri residenti presentammo una petizione per la messa in sicurezza attraverso la realizzazione di una rotonda. Purtroppo invano. La rotatoria si farà, ma ci vorrà ancora tempo: un paio d'anni almeno. Per farla sarà necessario espropriare porzioni di proprietà privata: sono pronto a donare al Comune parte del mio fondo, affacciato sull'incrocio, purché si risolva il problema. Si tratta di pochi metri senza grande valore. Posso anticipare che nemmeno gli altri residenti si opporranno all'esproprio. E DIRE che già nel 2010 Ravaglioli era stato parte di una transazione destinata a sfociare nella realizzazione della sospirata rotonda. A ricostruire la vicenda è Alessandro Bombardini, all'epoca assessore comunale con delega all'agricoltura, particolarmente coinvolto nel problema della sicurezza in quel di Ladino in veste di titolare di un'agenzia di infortunistica e membro della protezione civile comunale. Nel 2009 era stato abbozzato un accordo pubblico-privato che vedeva protagonisti il Comune di Castrocaro Tenne e Terra del Sole, il consorzio agrario e Ravaglioli. Il Consorzio si sarebbe trasferito a Ladino sul terreno di Ravaglioli e avrebbe realizzato a proprie spese la rotonda all'incrocio maledetto. E già allora Claudio aveva dato la disponibilità a donare al Comune parte di terreno su cui realizzare la rotonda. L'intesa naufragò per una questione di dettagli. Erano persino venuti tecnici a piantare paletti sulla mia terra conclude Ravaglioli -. Non sono maitornati. f.i -tit_org-

IL GESTO CLAUDIO RAVAGLIOLI, TITOLARE DE 'I CONFINI'

AGGIORNATO - Donerò un angolo del mio terreno per far costruire la rotonda

[F.m.]

IL CLAUDIO RAVAGLIOLI, TITOLARE DE 'I CONFINI' Donerò un angolo del mio terreno per far costruire la rotonda UN ATTO di generosità in nome della sicurezza e dell'incolumità pubblica. L'animo nobile è quello di Claudio Ravaglioli (nel tondo, a sinistra, con Alessandro Bombardini), titolare della residenza agrituristica i Confini, a due passi dall'incrocio maledetto. Da tanti, troppi, anni assistiamo a una carneficina a quell'intersezione - spiega Ravaglioli -. Già in passato assieme ad altri residenti presentammo una petizione per la messa in sicurezza attraverso la realizzazione di una rotonda. Purtroppo invano. La rotatoria si farà, ma ci vorrà ancora tempo: un paio d'anni almeno. Per farla sarà necessario espropriare porzioni di proprietà privata: sono pronto a donare al Comune parte del mio fondo, affacciato sull'incrocio, purché si risolva il problema. Si tratta di pochi metri senza grande valore. Posso anticipare che nemmeno gli altri residenti si opporranno all'esproprio. E DIRE che già nel 2010 Ravaglioli era stato parte di una transazione destinata a sfociare nella realizzazione della sospirata rotonda. A ricostruire la vicenda è Alessandro Bombardini, all'epoca assessore comunale con delega all'agricoltura, particolarmente coinvolto nel problema della sicurezza in quel di Ladino in veste di titolare di un'agenzia di infortunistica e membro della protezione civile comunale. Nel 2009 era stato abbozzato un accordo pubblico-privato che vedeva protagonisti il Comune di Castrocaro Tenne e Terra del Sole, il consorzio agrario e Ravaglioli. Il Consorzio si sarebbe trasferito a Ladino sul terreno di Ravaglioli e avrebbe realizzato a proprie spese la rotonda all'incrocio maledetto. E già allora Claudio aveva dato la disponibilità a donare al Comune parte di terreno su cui realizzare la rotonda. L'intesa naufragò per una questione di dettagli. Erano persino venuti tecnici a piantare paletti sulla mia terra conclude Ravaglioli -. Non sono maitornati. f.i -tit_org-

SOLIERA**Crepe nel muro del bocciodromo, chiusura per 30 giorni***[Redazione]*

-SOLIERA- UNA PROFONDA crepa si è aperta nell'edificio che ospita il bocciodromo di Soliera, in piazzale Loschi, e il Comune è stato costretto a dichiararlo inagibile. Ad accorgersi della crepa sono stati i frequentatori della polisportiva che hanno subito avvertito il Comune. I tecnici hanno effettuato un sopralluogo riscontrando crepe passanti nella struttura muraria portante di alcuni locali del complesso sportivo. SOLIERA Abbiamo dovuto dichiarare l'edificio inagibile per 30 giorni, eventualmente prorogabili, per fare specifici controlli e una perizia tecnica spiega il sindaco Roberto Solomita. Le fenditure riguardano in particolare i locali della cucina e della sala biliardo al piano terra e il refettorio e uno spazio per le attività ricreative al piano superiore, compresa la scala d'accesso. Il terremoto del 2012 non c'entra nulla, pare si tratti di un cedimento del terreno. S.S. -tit_org-

VIA NUOVA PONENTE IL COMUNE APPROVA IL PROGETTO DA 4,3 MILIONI DI EURO. AL VIA LA GARA D'APPALTO Anziani, nel 2018 la costruzione di centro diurno e residenza

[Silvia Saracino]

VIA IL COMUNE APPROVA IL PROGETTO DA 4,3 MILIONI DI EURO. AL VIA LA GARA D'APPALTO Anziani, nel 2018 la costruzione di centro diurno e residenz DUE CENTRI DIURNI e appartamenti per gli anziani autosufficienti ma che vivono soli, senza parenti o con una rete familiare definita dai servizi sociali 'debole': tradotto, figli che non si occupano dei genitori. Sono almeno quattromila, secondo il Comune, gli anziani che vivono questa condizione sul territorio e a loro è destinata la nuova struttura in via Nuova Ponente nell'area del parco ex Cappuccina. Un polo per gli anziani da 4,3 milioni di euro che verrà costruito a partire dal prossimo anno, dopo l'approvazione del progetto esecutivo, martedì scorso in giunta, e la gara d'appalto che si svolgerà nei prossimi mesi. Verrà costruito un nuovo edificio al posto dei due magazzini comunali (ancora inagibili dal terremoto del 2012) che verranno abbattuti. A piano terra troveranno sede due centri diurni per ospitare complessivamente 40 anziani e sostituiranno i centri di via De Amicis e via Carducci. Al primo e secondo piano ci sarà una residenza assistita o 'care residence' da 14 appartamenti, autonomi ma collegati ai servizi e agli spazi comuni sottostanti dotati di cucina, lavanderia e altre sale. La scelta della collocazione è funzionale alla vicinanza con gli orti per gli anziani ma anche con la Casa della salute che verrà costruita nel piazzale dell'autostazione. Il progetto è finanziato per 1,8 milioni di euro con contributi di enti pubblici e privati: tra questi i 43 Inula euro della Fondazione Croce Rossa Internazionale arrivati dopo il terremoto e 900 mila della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi. Il nuovo edificio, che avrà una copertura in legno, sarà in classe A e dunque autosufficiente energeticamente, oltre che in linea con tutte le nuove norme antisismiche. In un'epoca nella quale l'innalzamento della vita media pone nuove problematiche e richiede nuove soluzioni nel campo del welfare - commenta il sindaco di Alberto Bellelli - questo intervento potrà dare risposte concrete e innovative alle richieste della popolazione anziana e non solo. Silvia Saracino -tit_org-

Caso vigili, il polo sicurezza pronto a saltare

Con l'uscita di Vignola dal Corpo unico addio alle nuove sedi per municipale e pompieri

[Valerio Gagliardelli]

Caso vigili, il polo sicurezza pronto a saltare Con l'uscita di Vignola dal Corpo unico addio alle nuove sedi per municipale e pompieri - VIGNOLA POLO SICUREZZA addio. Con l'uscita di Vignola dal Corpo unico, ormai data per certa a tutti i livelli, il progetto della 'multicaserma' da realizzare in zona Tunnel sarà infatti il primo (o quasi) a saltare. Perché con la città delle ciliegie fuori dalla municipale d'Unione, il previsto 'hub' - che avrebbe dovuto accorpere vigili urbani, pompieri e protezione civile di tutta l'area - non potrà certo sorgere sul territorio del sindaco Felloni. E gli altri sei Comuni, inevitabilmente, dovranno trovare un'altra location per il loro quartier generale di polizia locale. Il progetto, del quale si parlava ormai da anni anche per un complicato accesso ai finanziamenti promessi da Stato e Regione, al neo sindaco vignolese non era mai piaciuto più di tanto. Soprattutto per i costi, che avrebbero superato i 4 milioni e mezzo. Quindi l'uscita dal Corpo unico consentirà a Felloni di non sprecare energie nel rivedere o nel demolire un'operazione che in automatico, ora, fronerà da sola. Ma mentre gli altri Comuni dovranno ingegnarsi per un'alternativa sui loro vigili - e qui nascerà il problema del recupero dei finanziamenti dall'alto, 900mila euro che sembrano però vincolati al progetto originario -, anche Vignola dovrà correggere la rotta. E probabilmente si opterà per una via più conservativa, come per le nuove scuole medie. Che sia per la propria municipale sia per i vigili del fuoco prevede la conferma delle sedi attuali. Sperando in un ritocco all'affitto (ovviamente verso il basso) nel caso dei pompieri, visto che il capannone in via dell'Artigianato è di un privato. Semmai bisognerà costruire ex novo una sede per la protezione civile, che in tutta l'area non ne ha ancora una degna di questo nome. Ma spesa e dimensioni saranno tutt'altra cosa rispetto al polo preventivato, la cui progettazione è già costata 350mila euro ormai andati. Ci sarà però un'altra conseguenza, praticamente immediata, causata dall'uscita di Vignola dal Corpo unico: il mancato rientro di Savignano, che senza questo strappo improvviso della giunta Felloni si sarebbe quasi certamente concretizzato nel giro di pochi mesi. Ieri è stato lo stesso Caroli a far capire molto chiaramente che la proposta arrivata da Franceschini (simiaco di Castelvetro con delega d'Unione alla sicurezza, ndr) per convincerlo a rientrare dopo 7 anni diventerebbe carta straccia dopo l'exit vignolese. In quel caso il progetto che mi era stato presentato non andrebbe più bene - ha spiegato infatti il sindaco di Savignano - perché era tarato su 8 Comuni e non su 7 senza il 'capoluogo' Vignola. Due scenari completamente diversi. Quindi a quel punto assieme al mio gruppo dovrei rivalutare ogni eventuale proposta, senza pregiudizi. Che arrivi da Vignola per una convenzione a due o che arrivi dagli altri sei Comuni. Se anche dovessi scegliere la prima opzione, però, credo che non si possa comunque prescindere da una qualche forma di collaborazione e di dialogo con gli altri territori. Lo dice il buon senso.... Ad ogni modo non è un segreto che nella maggioranza savignanese ci fosse qualche mal di pancia, pur superabile, sul rientro nel Corpo unico. Così come sono noti gli ottimi rapporti politici tra Felloni e Caroli, che in campagna elettorale ha appoggiato apertamente il giovane leghista. Dovendo scommettere, dunque, le quote su una futura alleanza tra Vignola e Savignano al momento sono davvero molto basse. Valerio Gagliardelli IL DI Caroli: Così cambia tutto, non posso entrare in progetti diversi da quello valutato Vigili urbani d'Unione al lavoro -tit_org-

**GUIGLIA IL VICESINDACO GRAZIOSI: LA FINE ANTICIPATA DEL MANDATO APRE FASE DI INCERTEZZA
Scuole e casa della salute: ecco i progetti interrotti**

[Milena Vanoni]

GUICLIA IL VICESINDACO GRAZIOSI: LA FINE ANTICIPATA DEL MANDATO APRE FASE DI INCERTEZZA Scuole e casa della salute: ecco i progetti interrotti -GUKSUA- LE dimissioni blocco dei consiglieri e la fine anticipata del nostro mandato avranno ricadute pesanti e negative sul territorio. È indiscutibile che si entrerà in una fase di incertezza. A intervenire e spiegare i progetti dell'ormai ex amministrazione Amici, che subiranno uno stop, o quantomeno un freno, a causa del commissariamento del Comune, è il vicesindaco Marcello Graziosi. I primi progetti a essere associati ad un punto interrogativo sono quelli inerenti alle scuole. Gli atti di indirizzo della Giunta che avremmo portato in Consiglio comunale - spiega Graziosi -, riguardano sia il via ad uno studio di fattibilità per il miglioramento sismico del plesso di Guiglia, un edificio che comunque non presenta maggiori criticità rispetto alla media degli altri edifici scolastici della regione, come evidenziato dalla perizie del 2013 e del 2016; quindi avremmo avviato il percorso di progettazione per la nuova scuola di Roccamalatina. Un'intenzione, quest'ultima, non condivisa da alcuni consiglieri di maggioranza dimessisi. Rocca è una frazione baricentrica, e mantenerci le scuole è fondamentale sia per un discorso di riequilibrio territoriale, sia per la solidarietà tra le frazioni. L'esistenza della scuola di Rocca non è mai stata messa in questione fino ad ora. A subire una battuta di arresto sono poi altri progetti. Abbiamo già ottenuto un finanziamento di 450 mila euro da parte della Regione - prosegue il vicesindaco -, destinato alla ristrutturazione della Comunità Alloggio, che prevede il rifacimento del soggiorno, delle camere con bagno, e la realizzazione di un servizio di centro diurno oggi inesistente. Il progetto prevede anche l'ampliamento della Casa della Salute. Il finanziamento è stato ottenuto, ma bisogna procedere con la progettazione esecutiva. Spero per il territorio che almeno questo investimento non subisca rallentamenti e che vada avanti, aggiunge Marcello Graziosi. Un altro obiettivo dell'amministrazione riguardava la ristrutturazione della Villetta del Castello per ospitare biblioteca, mediateca, centro giovani e protezione civile. Era attesa per metà ottobre la graduatoria sulle richieste di finanziamento (400 mila euro) che aveva avanzato sul piano di sviluppo rurale, conclude il vicesindaco. Sindaco e Giunta confermano incontro programmato questa sera alle 20 presso la sala Scolopi nel castello di Guiglia, per un saluto finale e per ribadire la nostra posizione sulle scuole, si legge nell'invito rivolto alla cittadinanza. Milena Vanoni - tit_org-

Tamponamento fra tir sull`A1, tre feriti

[Redazione]

Tamponamento fra tir sull'A1, tre feriti TRÉ tir sono rimasti coinvolti in un maxi tamponamento in autostrada, all'altezza del chilometro 144 della corsia sud sulla A1, tra Reggio e l'area di Calvetto. L'incidente è avvenuto intorno all'una di notte e sono intervenuti il 118 e i vigili del fuoco. Fortunatamente senza gravi conseguenze lo schianto multiplo. Due dei conducenti sono stati portati in ospedale con codici di gravità medio bassa, il terzo invece ha riportato solo lievi lesioni. Due dei três mezzi coinvolti -tit_org- Tamponamento fra tir sull A1, tre feriti

Allarme per un bambino rimasto `prigioniero` dentro l'auto

[Redazione]

GUASTALLA SI È BLOCCATA LA CHIUSURA DELLE PORTIERE, LA MAMMA HA DATO L'ALLARME, UBERATO DAI VIGILI DEL FUOCO Allarme per un bambino rimasto ^prigioniero5 dentro Paul -GUASTAUA- MOMENTI di forte apprensione, ieri pomeriggio a Guastalla, nel parcheggio vicino alla scuola d'infanzia di via Rosario, a Pieve di Guastalla. Un bambino di due anni si è ritrovato prigioniero all'interno dell'auto, dopo che improvvisamente si è bloccata la chiusura delle portiere. A nulla è servito il tentativo della madre, che era presente sul posto, di aprire la vettura, una Ford Dmax. A QUEL PUNTO la stessa mamma ha avvisato i vigili del fuoco, arrivati dalla caserma, che si trova a poche decine di metri di distanza. In breve tempo, rompendo un finestrino, è stato possibile liberare il bambino dalla vettura, che era comunque in gran parte all'ombra, senza immediati pericoli per il piccolo. IL BAMBINO, anche per la presenza della mamma, all'inizio è apparso tranquillo. Poi, di fronte alla mobilitazione dei soccorsi, ha cominciato ad agitarsi. Ma subito dopo è stato recuperato e affidato alla mamma. Sul posto sono arrivati anche i carabinieri, che dalla adiacente caserma avevano notato la mobilitazione nel piccolo parcheggio vicino alla scuola. L'episodio si è concluso con un respiro di sollievo generale. -tit_org- Allarme per un bambino rimasto prigioniero dentroauto

VEZZANO TRAFFICO BLOCCATO PER OLTRE UN'ORA
Scontro frontale tra auto a Pecorile

[Redazione]

TRAFFICO BLOCCATO PER OLTRE UN'ORA -VEZZANO- SCONTRO frontale a Pecorile, ieri pomeriggio alle 14, a pochi chilometri dal paese (foto), Due vetture che procedevano in direzione opposta, nell'affrontare una semicurva sono entrate in collisione causando seri danni alle carrozzerie. Per fortuna nello schianto non ci sono state invece gravi conseguenze per gli automobilisti. Sul posto si sono comunque precipitati, oltre ai soccorritori, i vigili del fuoco di Reggio. Il traffico, considerata anche la ristrettezza della carreggiata, è stato bloccato per più di un'ora per le operazioni di soccorso e per gli accertamenti di rito. -tit_org-

Ringhiera crollata, morta la donna

Cinzia Venturi non ce l'ha fatta: troppo gravi le lesioni riportate dopo la caduta da 9 metri

[Tiziano Ivani]

APERTA UN'INCHIESTA SULL'INCIDENTE AVVENUTO MARTEDÌ MATTINA IN LOCALITÀ RUFFINO Ringhiera crollata, morta la donna Cinzia Venturi non ce l'ha fatta: troppo gravi le lesioni riportate dopo la caduta da 9 metri TIZIANO IVANI NON ce l'ha fatta. Il cuore di Cinzia Venturi, 55 anni, la donna che martedì è precipitata dal terrazzino della propria abitazione, a causa dell'improvviso cedimento della ringhiera, ha smesso di battere la scorsa notte, in un letto del reparto Rianimazione dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia. Le lesioni subite, a causa del terribile impatto, hanno fatto sì che le sue condizioni peggiorassero ora dopo ora. A nulla sono valsi i numerosi tentativi di salvarle la vita: i medici le hanno provate tutte. Cinzia ha subito un trauma cranico gravissimo, che poi le ha provocato una lunga serie di complicazioni. La donna stava sistemando un vaso di Fiori quando, all'improvviso, la ringhiera del terrazzo si è staccata dal muro: un volo di nove metri, terminato, in modo drammatico, nel cortile di casa, un condominio situato al civico lido Salita Ruffino. E' stata una vicina a chiamare i soccorsi dopo aver sentito le grida. Ha trovato Cinzia distesa a terra, priva di sensi, sembrava già morta. La macchina dei soccorsi ha funzionato alla perfezione: i soccorritori del "118" hanno raggiunto l'abitato di Ruffino in pochi minuti. Lo stesso discorso vale per i militi della pubblica assistenza di Lerici che si sono occupati del trasporto in ospedale. Tutto ciò però non è servito a nulla. Il destino di Cinzia era già scritto. Lascia un marito, Aiello, edue figli, Antonino ed Eleonora. Cinzia era parte di una famiglia molto unita. Ieri la notizia della sua scomparsa ha fatto veloce il giro della città. I figli, che hanno fatto parte della borgata del Muggiano, sono stati raggiunti da decine di messaggi di cordoglio da parte di amici e conoscenti. Cinzia era una donna speciale, sempre cortese e sorridente con tutti, racconta un vicino di casa. Le persone che vivono in salita Ruffino non riescono a concepire come possa essere accaduto un fatto simile. Il magistrato di turno, il pm Elisa Loris, oggi conferirà l'incarico per eseguire l'autopsia sul corpo della casalinga spezzina ma è sulla ringhiera, che ha ceduto in modo così anomalo, che si concentrano le attenzioni degli investigatori. Occorrerà fare piena luce sulla vicenda, perché a quanto pare nessuno avrebbe mai notato segni di cedimento del terrazzo: la ringhiera si è sfilata all'improvviso, i tasselli si sono staccati tutti e quattro. Cinzia si era appena appoggiata per sistemare un vaso di fiori, probabilmente si è accorta soltanto all'ultimo istante di quanto stava accadendo. Quando ormai era troppo tardi. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI LA VITTIMA La casalinga, 55 anni, lascia il marito e due figli: Antonino ed Eleonora La palazzina a Ruffino. Nei riquadri Cinzia Venturi e il terrazzino da cui la donna è precipitata per il distacco della ringhiera PISTEI -tit_org-

Percorsi obbligati all'interno del Pavia e vietato uscire con le bottiglie aperte

[Redazione]

Ledi Percorsi obbligati all'interno del Pavia e vietato uscire con le bottiglie aperte Nessuna bottiglia di vetro potrà essere introdotta dall'esterno nel mercato Pavia. Ma allo stesso tempo non potranno uscire dal Pavia bottiglie di vetro aperte. Sono alcune delle misure che rientrano nel piano di sicurezza di manifestazioni con grande afflusso di pubblico, come è appunto la Festa del Vino e del Monferrato, che attira solitamente circa 60 mila persone. Dopo riunioni tenutesi a fine agosto con le forze dell'ordine, l'amministrazione comunale di Casale ha avuto l'altro giorno un altro vertice con carabinieri, polizia di Stato, polizia municipale, Protezione civile e volontari (soprattutto penne nere) che presteranno servizio durante la kermesse. Inoltre è stata riunita la commissione di vigilanza del Comune, preposta ai controlli. Ovvio che, essendo la Festa dedicata al vino, il prodotto più tipico del Monferrato, con questo si deve fare i conti: così è stata appunto autorizzata la possibilità di acquistare bottiglie negli stand dei numerosi produttori che saranno presenti al mercato Pavia. Ma dovranno o essere consumate all'interno dell'ex foro boario, oppure asportate senza essere aperte. Una misura per evitare, come accadde in piazza San Carlo a Torino, che ci si possa ferire con i cocci di vetro in caso di parapiglia. Le altre misure di sicurezza prevedono un solo ingresso al mercato Pavia, domani dalle 18 alle 24 e sabato e domenica dalle 10 alle 24, ma con uscita obbligatoria dai due varchi che si affacciano su piazza Divisione Mantova e su via XX Settembre. In più, i posti a sedere delle aree coperte, che sono circa 4000, saranno suddivisi in aree con la creazione di un percorso obbligato verso l'uscita d'emergenza più vicina, per consentire un eventuale deflusso in tempi più rapidi e in condizioni di sicurezza. Questo grazie al fatto che l'ex foro boario è dotato di uscite su tutti i quattro lati della piazza interna. Eventuali comunicazioni in caso di emergenza verranno date in tempo reale dal media-partner Radio Gold. [F. N.] Vino grande protagonista - tit_org- Percorsi obbligati all'interno del Pavia e vietato uscire con le bottiglie aperte

Ecco il piano per salvare l'antico acquedotto romano

I piloni da consolidare: dal ministero sono arrivati 200 mila euro

[Daniele Prato]

Devastato dall'esondazione del Bormida Ecco il piano per salvare l'antico acquedotto romano I piloni da consolidare: da ministero sono arrivati 200 mila euro DANIELE PRATO á ACQUI TERME I piloni andranno consolidati, la vegetazione eliminata, la sponda modificata in maniera tale da smorzare la furia dell'acqua in caso di piena. Il piano per mettere in sicurezza i resti dell'acquedotto romano di Acqui, danneggiati dall'esondazione del Bormida nell'alluvione di novembre, è pronto a partire. Ieri Soprintendenza, Regione, Aipo e Comune si sono ritrovati per un sopralluogo ai piedi degli archi e tra i nuovi reperti - parti di altri piloni crollati - portati in luce dall'ultima piena. Sul piatto i 200 mila euro che la Soprintendenza ha ottenuto dal ministero per affrontare l'emergenza e la consapevolezza che non ci sarà tempo da perdere per mettere al riparo da nuovi rischi il manufatto. Fatte le prime verifiche, ci siamo trovati di fronte a una situazione più critica del previsto - spiega Marica Venturino, funzionaria della Soprintendenza -. I piloni dell'acquedotto, a differenza di quanto s'ipotizzava, non sono fondati nella marna ma solo appoggiati, con rischi di instabilità. L'alluvione ha lasciato segni pesanti, se dovesse arrivare un'altra inondazione c'è la possibilità che i due, se non tre, più vicini al fiume possano cedere. Si dovrà procedere a ritmi serrati coi lavori di consolidamento, tramite un rinforzo con micropali. L'attenzione per le sorti dell'acquedotto è massima: al sopralluogo la soprintendente regionale Egle Micheletto non ha voluto mancare. È uno dei monumenti meglio conservati in Piemonte ed elemento caratteristico del paesaggio - spiega -. Consapevoli che non si possa recintarlo ma che vada mantenuto visibile da tutti, si dovrà intervenire subito per evitare danni seri. I 200 mila euro (ne erano stati chiesti 100 mila) serviranno a concludere l'indagine archeologica sui resti emersi dopo l'alluvione, a coprire i costi di quella geologica e a completare l'intervento sui piloni, che si vorrebbe iniziare a stretto giro e terminare entro novembre. Si muoveranno intanto anche altri enti per interventi e autorizzazioni di competenza, come la pulizia dell'alveo dal legname depositato dalla piena: Regione, Aipo, Comune, deciso a cogliere l'occasione per fare dell'area un sito archeologico più organico e accessibile. L'acquedotto avrà massima priorità - dicono Giacomo Sasso e Alessandra Terzolo, assessori a Lavori pubblici e Cultura, presenti all'incontro -. C'è già un'ordinanza per la pulizia dei rii minori. Poi si dovrà intervenire sulla sponda del Bormida, in modo che nelle future ondate di piena l'acqua arrivi sotto gli archi in maniera più delicata. Gli archi L'area degli scavi ai piedi dell'acquedotto e il sopralluogo con la sovrintendente -tit_org- Ecco il piano per salvare antico acquedotto romano

Cade mentre scala la parete e si frattura le caviglie

[Redazione]

INCIDENTE ADRO Dro Stava salendo lungo la parete rocciosa sopra il lago Bagattoli a Dro, lungo la falesia della Cima alle Coste, capo di una cordata composta solamente da un altro alpinista, quando ha perso l'appiglio, forse per un cedimento della roccia, ed è sbalzato cadendo verso il basso compiendo un volo di circa dieci metri. E questa la dinamica dell'incidente capitato, ieri poco dopo mezzogiorno, ad uno scalatore di Trento di 20 anni che ha rimediato, nell'incidente, la frattura di entrambe le caviglie. Raggiunto dagli uomini del Soccorso alpino della Stazione di Riva è stato caricato a bordo dell'elicottero del 118 e quindi trasportato al Santa Chiara. -tit_org-

Rogo distrugge 500 balle di fieno

[Redazione]

Panchià | L'incendio ieri pomeriggio. Ridotto a uno scheletro il tunnel tendonato. Fumo in tutta la valle Rogo distrugge 500 balle di fieno. Il fumo, spinto dall'ora del Garda del pomeriggio, è arrivato quasi fino a Moena, rivestendo la valle di una coltre bianca simile alla nebbia. A Panchià, invece, si sono levate alte le fiamme che hanno distrutto il tunnel tendonato sotto il quale erano custodite circa 500 balle di fieno. I vigili del fuoco di Panchià, Cavalese e Zianodi Flemme, dopo avere domato l'incendio, hanno lavorato fino a tarda notte per bonificare la zona e mettere in sicurezza l'area. Nessuna persona è rimasta ferita. Erano circa le 15.30 quando è scattato l'allarme a Panchià, in località Cavelonte. L'incendio, sulle cui cause sono in corso accertamenti, ha interessato la struttura tendonata di Fabio Vinante, sotto la quale erano riparatte le balle di fieno destinate a foraggiare le mucche che si trovano nella stalla poco distante. I pompieri sono riusciti velocemente a domare le fiamme, ma - vista la rapidità con cui il fuoco ha aggredito la struttura - la parte tendonata è andata distrutta ed è rimasto solo il reticolato metallico. Il fieno, anche quello risparmiato dalle fiamme, non sarà comunque utilizzabile. I danni, dunque, sono ingenti. L'abitazione dell'allevatore e la stalla, che si trovano ad una cinquantina di metri, non sono state coinvolte nel rogo. Le operazioni di spegnimento, come detto, sono state piuttosto rapide. Molto più lungo, invece, l'intervento per rimuovere le 500 balle di fieno, spostate con un escavatore. Per evitare possibili focolai tutte le balle di fieno sono state aperte e bagnate, prima di venire spostate in un'altra zona. Anche quelle non bruciate saranno comunque inutilizzabili, perché gli animali, visto l'odore di fumo, non le mangeranno comunque più il fieno. Il lavoro dei pompieri una trentina gli uomini intervenuti nelle fasi dello spegnimento e della messa in sicurezza della struttura - è proseguito fino a notte fonda. I carabinieri e i periti dei vigili del fuoco permanenti sono al lavoro per stabilire le cause del rogo. Nessuna ipotesi, allo stato, viene esclusa, compresa quella dell'autocombustione, anche se il fieno non era freschissimo. L'incendio, complice l'ora del Garda, ha sprigionato una nube di fumo che ha raggiunto anche l'abitato di Moena, rimanendo ad una quota piuttosto bassa. A vederla sembrava la nebbia tipica della pianura Padana, ma l'odore acre nell'aria non lasciava dubbi sull'origine del fumo. (Ha collaborato Stefania Povolo). -tit_org-

Si infila sotto un autobus Liberato dai vigili del fuoco

[Redazione]

SINGOLARE INTERVENTO Si infila sotto un autobus Liberato dai vigili del fuoco BOLZANO Operazione singolare e delicatissima, quella compiuta ieri mattina dai vigili del fuoco permanenti di Bolzano. La chiamata, arrivata in tarda mattinata al centralino della caserma di viale Druso, parlava di una persona incastrata sotto un autobus in via Bohl er, poco lontano dall'ospedale. Come da protocollo, l'allarme è stato immediato e uomini e mezzi dei pompieri sono arrivati sul posto. E 11, hanno scoperto che c'era si una persona sotto il mezzo pubblico, ma fortunatamente non si era trattato di un investimento. Ad essere soccorso, infatti, era un uomo con problemi mentali che, sottratosi per una frazione di secondo al suo accompagnatore, s'era infilato repentinamente sotto l'autobus, rimanendo incastrato. Per liberarlo, i vigili del fuoco - che hanno operato con l'assistenza dei volontari della Croce Bianca e di una pattuglia della Polizia municipale - hanno dovuto usare i cuscinetti ad aria per sollevare il mezzo pesante. L'uomo, incolume, è stato poi preso in cura da personale specializzato. -tit_org-

Badia, il piano di mobilità per tutelare i passi

[Ezio Danieli ? Badia]

Il consiglio approva la proposta provinciale e sostiene il trenino per Cortina Tra le richieste la possibilità di promuovere il citybus per collegare le frazioni di Ezio Danieli BADIA Si del consiglio comunale di Badia al piano provinciale della mobilità con alcune osservazioni. Le più significative riguardano una regolamentazione del traffico sui passi e la possibilità che in futuro possa essere istituito un servizio di Citybus fra Badia e le frazioni. Il consiglio è d'accordo sul collegamento, mediante autobus, ogni mezz'ora da e per Brunico. Si è espresso anche a favore del collegamento ferroviario fra Bolzano e Cortina sostenendo che è l'unico sistema valido per frenare in qualche modo il traffico che resta il problema principale anche della vallata. Il nuovo collegamento partirebbe da Bolzano e arriverebbe fino a Cortina d'Ampezzo, attraversando l'altipiano dello Sciliar, la Val Gardena, Passo Gardena, la parte alta della Val Badia, Passo Valparola e Passo Falzarego per un percorso di circa 85 chilometri. Il treno partirebbe da Bolzano seguendo la linea del Brennero fino a Prato Isarco. Giunto a quel punto, il treno abbandonerebbe la tratta caratterizzata dalle tradizionali coppie di rotaie e passerebbe sulla ferrovia a cremagliera. Questa soluzione, sottolinea Sad che ha valutato il progetto, permetterebbe al treno di superare elevate pendenze e, quindi, garantirebbe la realizzazione di un tracciato in grado di adattarsi alla morfologia del terreno e quindi, allo stesso tempo, di diminuire la lunghezza della linea e di ridurre la realizzazione di grandi opere come viadotti e gallerie. Si tratta di un percorso completamente nuovo. Una volta lasciato Prato Isarco, il treno seguirebbe la cremagliera attraverso le stazioni di Fiè, Siusi, Casteiroto, Pontives, Ortisei, Santa Cristina, Selva, Pian de Gralba, Passo Gardena, Colfosco. Corvara, La Villa, SanCassiano. Passo Falzarego, Cinque Torri e Procol per concludere il suo viaggio a Cortina circa in due ore e un quarto. Il progetto prevede una spesa di 1,6 miliardi di euro e i lavori potrebbero partire nel 2020. Sei anni dopo, nel 2026, infatti, è previsto il completamento del tunnel di base del Brennero ed è proprio questo aspetto ad essere determinante per la realizzazione del Treno delle Dolomiti, Unanimità in consiglio comunale per la "Spula d'oro", massimo riconoscimento del Comune, al direttore della banda musicale del paese badiota Federico Pescoller, personaggio conosciuto ed apprezzato da tutta la comunità. La proposta del sindaco Frenademetz e della giunta ha trovato tutti d'accordo. Da oltre 40 anni nella banda, Pescoller è diventato una vera istituzione a Badia, dove fa anche l'insegnante di musica. Ha 58 anni e si è sempre distinto nel settore della musica, tanto da aver sempre messo a disposizione degli altri la sua grande competenza. Dice il sindaco che questa onorificenza è fermamente dovuta perché Pescoller ha sempre aiutato lo sviluppo dell'attività a Badia diventando un punto di riferimento per tutti. La Spilla d'oro che il Comune ha deciso di conferirgli è un segnale importante oltre che meritato per un uomo cui la comunità di Badia deve molto per la sua attività musicale e non solo. Approvata anche una variazione al bilancio di 800 mila euro che sono destinati alla sistemazione di ponti e strade, alla protezione civile e ai contributi ad enti ed associazioni del Comune di Badia. Anche Badia vorrebbe il citybus per collegare le frazioni al centro -tit_org-

Tre ex moduli del campo Expo riadattati a scuola nel Piceno

[Redazione]

SOLIDARIETÀ Tre ex moduli del campo Expo riadattati a scuola nel Piceno. Tre moduli abitativi del campo base di Expo 2015 sono stati trasformati in una scuola ad Acquaviva Picena (Ascoli Piceno) colpito dal terremoto del 24 agosto 2016. Lo ha annunciato l'assessore regionale alla Sicurezza Simona Bordonali, che ieri nel centro marchigiano ha consegnato i moduli, acquistati al prezzo simbolico di 1 euro. I prefabbricati a un piano hanno una superficie di circa 800 metri quadrati e sono dotate dell'impianto di riscaldamento e di aria condizionata. Dai moduli sono state ricavate 11 aule che accoglieranno 190 bambini. GCH AA DI MILANO RiapertiraáeiNavidi, sconto sui I Cniidigaiaelolujarielà I -tit_org-

L'AUTISTA E' FUGGITO**Camion urta il ponte Marabin Mattoni a terra, messo in sicurezza**

[A.a.]

L'AUTISTA E' FUGGITO ROVIGO Ancora una volta un camion tocca il ponte di Marabin e stavolta l'autotrasportatore si è dileguato. Leggeri i danni provocati al manufatto, ma la strada è rimasta chiusa per circa un'ora. L'ennesimo episodio è accaduto ieri mattina attorno alle 10. Il camion, diretto verso Badia, con la parte superiore ha centrato la paratia di ferro che protegge l'arcata. L'urto ha fatto cadere alcuni mattoni, con pericolo alla circolazione stradale. Sul posto la polizia locale, che sta cercando il camionista, e i vigili del fuoco che hanno accertato la stabilità del ponte, (á.á.)RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Trasporta le pecore, il rimorchio si rovescia Animali morti e feriti

[B.c.]

ROANA Stava trasportando le pecore quando ha perso il controllo dell'autoarticolato e il rimorchio si è rovesciato. Nel mezzo 240 ovini, 23 dei quali sono rimasti uccisi nell'incidente e altrettanti feriti. Parte delle pecore, infatti, è stata sbalzata fuori dal camion anche per il distacco della copertura del rimorchio finita sopra ad alcune autovetture parcheggiate lungo la strada. Illeso il conducente del mezzo pesante. È successo ieri mattina verso le 11,30 in via Gaiga a Roana. Sono stati i vigili del fuoco a raddrizzare il rimorchio e a sgomberare la strada, dove sono intervenuti anche i veterinari dell'Osl 7 Pedemontana. B.C. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

ZERO BRANCO**L'auto si cappotta nel fossato***[Redazione]*

ZERO BRANCO L'auto si cappotta nel fossato ZERO BRANCO Perde il controllo dell'auto, che va a sbattere contro un albero e poi finisce dentro un fosso con le ruote all'aria. E' la dinamica dell'incidente nel quale, poco dopo le 12 di ieri, è rimasto coinvolto un anziano ygenne di Morgaño, che ha riportato ferite gravi. L'incidente si è verificato lungo via Scandolara. A dare l'allarme alcuni automobilisti di passaggio. Sul posto i sanitari del Suem 118, i vigili del fuoco e la polizia locale di Zero Branco. D 79enne è stato estratto dall'auto cappottata e trasferito all'ospedale Ca' Foncello di Treviso, dove si trova ricoverato, fortunatamente non in pericolo di vita. & RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-auto si cappotta nel fossato

La sorpresa dei turisti E a tavola si siedono i big di moda e finanza = Tutti fuori dal Salotto Sfilano i grandi nomi di moda, cucina e finanza

Imponenti misure di sicurezza. E i turisti provano a spiare

[Sara Bettoni]

La sorpresa dei turisti E a tavola si siedono i big di moda e finanzaa GaDeria si svuota a metà pomeriggio e gli accessi vengono 1-j blindati per permettere l'organizzazione dell'evento. I turisti cercano di sbirciare dai pertugi e chiedono spiegazioni. E al calar della sera inizia la passerella di autorità e vip. a pagina 3 Bettoni Tutti fuori dal Salotto Sfilano i grandi nomi di moda, cucina e finanza Imponenti misure di sicurezza. E i turisti provano a spiare Alle 15 il sipario cala sulla Galleria. I negozi chiudono, le forze dell'ordine sgomberano il Salotto e iniziano i preparativi per la cena di gala. Si crea il vuoto nel cuore di Milano, le transenne bloccano gli accessi laterali e i pannelli con il logo dell'evento precludono la vista ai curiosi. Anche i dipendenti comunali con uffici nell'Ottagono vengono fatti uscire prima, alle 14.30, e protestano per lo scarso preavviso e le ore di lavoro perse. Intanto lungo i bracci inizia la posa dei tavoli e delle sedie. In piazza Duomo, lo schieramento delle forze dell'ordine al completo per garantire la sicurezza dell'evento. La curiosità però è difficile da tenere a bada. I turisti in punta di piedi alzano il cellulare per rubare qualche scatto e chiedono informazioni a chi presidia i varchi. Carlos e Laura Balbo, dall'Argentina in visita a Milano, perdono l'occasione di vedere le vetrine chic della Galleria. Cosa succede? chiedono in spagnolo a un addetto della protezione civile. Esta serrado la risposta, serata con i vip. E se ne vanno, rinunciando ad ammirare uno dei simboli della città. Anche due ragazze milanesi cambiano programma: il biglietto per lo spazio espositivo della fondazione Prada in mano, scoprono all'ultimo del party e ritornano a casa sbuffando. Alle 18 una nuova stretta alla sicurezza, si crea una zona cuscinetto all'accesso di piazza Duomo e viene interrotto il passaggio pedonale. La folla crea un tappo, alcuni studenti stranieri chiedono quanto costa la cena ma capiscono ben presto che non è alla loro portata. Intanto il Salotto si anima di camerieri intenti ad apparecchiare e polizia per verificare che tutto proceda secondo il piano stabilito. Dalle 19 la sfilata dei vip, che accedono all'Ottagono da via Foseólo e via Silvio Pellico. Molte signore in lungo, qualcuna osa paillette e piume, il nero fa da protagonista. Tra le primissime ad arrivare Bedy Moratti, poi si alternano autorità, personaggi dello spettacolo e del mondo dell'economia. Compaiono il direttore di Caritas Luciano Gualzetti, l'ex presidente di Assolombarda Gianfelice Rocca e il successore Carlo Bono- mi, si concedono agli obiettivi dei fotografi. Lo chef Carlo Cracco, che ha firmato il menu della serata, spiega come ha organizzato il gruppo di lavoro con i ristoranti coinvolti. La passerella continua con il vicepresidente dell'inter Javier Zanetti, il dj Linus, lo scrittore Gianrico Carofiglio. E il padrone di casa, il sindaco Giuseppe Sala, raggiunge tra gli ultimi il suo tavolo, proprio al centro dell'Ottagono con le altre autorità. Al suo naneo, la compagna Chiara Bazoli. Si serve la cena poco dopo le parole del presidente di Confcommercio Carlo Sangalli (si celebrano i 150 anni della Galleria, ma si pensa concretamente anche a chi è in difficoltà) e al discorso di Sala, che rinnova l'impegno a rendere Milano sempre più bella e accogliente. di Sarà Bettoni è Online Guarda le gallery e commenta la notizia dei gala benefico su milano. corriereJt L'evento O La visuale dall'alto della galleria Vittorio Emanuele II addobbata per il galalmbanditi 92 tavoli per g i ospiti Lo chef Carlo Cracco, che ha firmato il menu della serata O Il sindaco Giuseppe Sala e, al suo fianco, la compagna Chiara Bazoli è Un aperitivo in attesa della cena è Il vuoto nel Salotto dalle 15 di eri, per permettere di allestire l'evento O Tra i vip, anche il vicepresidente dell'Inter Javier Zanetti -tit_org- La sorpresa dei turisti E a tavola si siedono i big di moda e finanza - Tutti fuori dal Salotto Sfilano i grandi nomi di moda, cucina e finanza

Morto sul cantiere, la catena di subappalti = Nelle scatole cinesi dei subappalti L'operaio morto resta senza nome

[Gp.r.]

Morto sul cantiere, la catena di subappalti Travolto dal ponteggio: tre aziende e una ditta fantasma. Così funziona il giro di nero di Giampiero Rossi. A tre giorni dal drammatico il crollo nel cantiere di via Mangone, ancora senza nome l'operaio morto. Per la manutenzione straordinaria del condominio i lavori sono passati in subappalto da quattro imprese diverse. Assimpredil: Con queste norme chiunque può improvvisarsi costruttore. I sindacati: Più controlli, nei cantieri c'è gente che prende 3 euro all'ora che non sa nemmeno per chi lavora. a pagina 8 Nelle scatole cinesi dei subappalti L'operaio morto resta senza nome. Via Mangone, al vaglio i passaggi fra ditte. Crollo per carichi eccessivi e fretti. Per rimuovere il cadavere, sepolto dal ponteggio crollato, e mettere in sicurezza il cortile di via Mangone 2, lunedì notte i vigili del fuoco hanno lavorato quasi fino all'una. E fino a ieri i carabinieri stavano ancora lavorando per ricostruire l'identità del giovane operaio morto quel pomeriggio nel cantiere a due passi da viale Papiniano. Qualche testimone, che sostiene di conoscerlo, dice che è egiziano e che a casa ha moglie e figli, ma su questo stanno ancora lavorando i carabinieri. Tocca invece agli ispettori della Ats (Agenzia per la tutela della salute) ricostruire la dinamica e le responsabilità dell'incidente. Dai primi rilievi dei vigili del fuoco sembra che il disastro sia avvenuto durante lo smontaggio di una parte delle impalcature. I pezzi che dovevano essere rimontati in un altro lato del cantiere erano stati accumulati creando un peso eccessivo e quindi il rovinoso crollo. E non è escluso che quei ponteggi non fossero stati assicurati con la cosiddetta doppia legatura, una trascuratezza intenzionale quando si punta a sfare in fretta. Ma di chi era la responsabilità di quel cantiere? In teoria dovrebbe essere semplice stabilirlo, ma anche per i lavori di manutenzione in via Mangone i soggetti intervenuti sono diversi. Sul cartello di cantiere obbligatorio per legge sono indicati il committente (cioè lo stesso condominio) e la ditta incaricata dei lavori, la Spm sas. L'impresa appaltatrice, però, ha delegato la gestione delle impalcature a un'altra azienda specializzata, la Tecnoponteggi sri, che a sua volta si avvale della collaborazione operativa di diverse imprese artigiane. E proprio a una di queste, la Shabam, aveva girato quell'intervento. Ma a rendere ancora più complicata questa catena di subappalti c'è un ulteriore passaggio: sembra che in quel momento ad agire sui ponteggi di via Mangone fosse un'altra piccola ditta artigiana (Ibrahim è l'unico nome circolato ieri), che verosimilmente aveva reclutato il giovane operaio privo di documenti personali e di lavoro. Noi ci riteniamo danneggiati spiegano i titolari della capofila Spm e abbiamo già chiesto chiarimenti alla società subappaltatrice. Ma non è affatto da escludere che, se non altro come atto dovuto, tutti i soggetti coinvolti risultino iscritti sul registro degli indagati della procura. Gp.R. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Morto sul cantiere, la catena di subappalti - Nelle scatole cinesi dei subappalti operaio morto resta senza nome

Profugo si dà fuoco in strada Passante cerca di salvarlo = Profugo si dà fuoco in strada

[Redazione]

Erano le tre e un quarto di ieri pomeriggio. Centro di Arcore, 18 mila abitanti in provincia di Monza e Brianza. Un uomo di 33 anni, di origini pachistane e secondo i primi accertamenti attesa di conseguire lo status di profugo, si è cosparsa di benzina in strada, davanti ai passanti e agli automobilisti, e si è dato fuoco con un accendino. È stato proprio uno dei passanti, che ha visto l'azione in diretta un'azione fulminea, a precipitarsi e cercare con il proprio giubbino di spegnere le fiamme. Ma era già troppo tardi. L'immigrato, che è ospite di una struttura per profughi a Vimercate, è stato trasportato con l'elisoccorso all'ospedale Niguarda con ustioni del terzo grado su gran parte del corpo. Le sue condizioni sono drammatiche e l'uomo rischia di perdere la vita. Non è ancora chiara la ragione del gesto, se per caso esso sia eventualmente correlato a una forma di protesta contro presunte lungaggini burocratiche dell'iter per lo status ma tutto è ancora da appurare nei Profugo si dà fuoco strada Passante cerca di salvarlo a pagina 9 Profugo si dà fuoco in strada suoi dettagli e nelle sue coordinate, oppure se i motivi vanno ricercati nei disturbi di natura psichica dei quali sembra soffra il pachistano. O almeno, secondo quanto è stato riferito in prima battuta ai carabinieri, che hanno interrogato il personale della struttura e gli ospiti della stessa, negli ultimi giorni il pachistano era parso strano, sempre più arrabbiato, sempre più molesto e sempre più perseguitato da disturbi che gli alteravano radicalmente il carattere. Non è dato sapere se nel centro di accoglienza di Vimercate avesse già dato, nelle ultime ore, segni visibili che potessero far presagire il dramma oppure se avesse confidato a qualcuno le proprie intenzioni, e insomma se poteva essere fermato prima. Da capire anche cosa ci facesse ad Arcore e se prima di incendiarsi, molto probabilmente utilizzando una tanica di benzina acquistata in un'area di servizio, abbia incontrato dei conoscenti oppure vissuto una situazione che poi l'ha portato a decidere per quel gesto. La zona di Arcore il fatto è accaduto in via Gilera, a pochi metri di distanza dagli uffici postali era molto affollata, più d'uno ha assistito a quanto stava succedendo. In contemporanea con il tentativo di quel passante di domare le fiamme, sono scattate diverse richieste di aiuto. Sul posto, oltre ai carabinieri e all'elisoccorso, sono arrivati anche i vigili del fuoco. Il pachistano si trova ricoverato nel reparto grandi ustioni del Niguarda. I carabinieri stanno cercando eventuali famigliari che vivono in Italia. L'immigrato In fin di vita un pachistano. Un passante ha provato a spegnere le fiamme -tit_org- Profugo si dà fuoco in strada Passante cerca di salvarlo - Profugo si dà fuoco in strada

Bruciano mille balle di fieno Cascina distrutta

[Redazione]

Bruciano mille balle di fieno Cascina distrutta Un incendio con fiamme alte ma che non hanno causato pericoli per le persone si è sviluppato nella notte tra martedì e mercoledì in una cascina in via Caldera, nel Parco delle Cave. Le operazioni di spegnimento sono andate avanti per tutta la notte e sono proseguite per tutta la giornata di ieri. Ad andare a fuoco, poco dopo le 23, è stato un ingente quantitativo di balle di fieno, circa un migliaio, che erano stipate in alcuni depositi verso Quinto Romano. Al momento le cause dell'incendio restano sconosciute. Via Caldera Per tutta la giornata di ieri i vigili del fuoco sono stati impegnati a spegnere l'incendio nella cascina del Parco delle Cave (Fotogramma) -tit_org-

A**PONTIGNANO**

[Redazione]

Pianta caduta sui della luce > PONTIGNNO nche ieri i vigili del fuoco di Siena ne della grossa pianta che si teme-
va sono stati impegnati nella rimozione potesse cerare criticità alla erogazione di alcune piante che sono state abbat-
di corrente elettrica. Quindi, prima si tute dal vento e che soprattutto nella è proweduto ad isolare la zona, poi giornata di
martedì hanno costretto i alla rimozione dell'albero. pompieri ad intervenire in diverse zone per risolvere varie
problematiche. E ieri è stata la volta di un grosso albero che si è abbattuto sui fili della corrente elettrica nella strada
che collega Vagliagli a Ponte a Bozzone, zona Pontignano. Niente di grave ma è stata ovviamente necessaria la
rimozio- -tit_org-

Castelfiorentino**La musica di Rino, palloncini e girasoli per l'addio a Sara***[Viola Centi]*

Castelfiorentino La musica di Rino, palloncini e girasoli per l'addio a Sara CASTELFIORENTINO Sempre sarai nella tasca destra in alto. Uno striscione per Sara, con una citazione della canzone di Eraldo Meta, A parte tè, dalle amiche. Le stesse che entrano in chiesa con un girasole tra le mani. Le stesse, che venerdì sera l'hanno portata al Kaleido e non sono riuscite a riportarla a casa. Ieri, Castelfiorentino si è fermata per salutare Sara Scimmi, la diciannovenne uccisa sulla strada regionale 429 la notte tra venerdì e sabato da un mezzo pesante, un pirata della strada ancora non identificato. La morte di Sara è ancora un mistero, ne è stato ancora chiarito come mai la giovane si trovasse alle 3.39, a piedi, su quella strada. La messa, officiata da padre Alessandro Lombardi, inizia con un po' di ritardo. Fuori dalla chiesa di San Francesco, davanti alla sede della Misericordia dove Sara svolgeva il servizio civile da un anno, un migliaio di persone attendono l'arrivo della bara bianca. Ci sono i colleghi del babbo, Antonio, poliziotto che ha prestato servizio anche a Empoli, ci sono i carabinieri che svolgono le indagini sull'incidente. C'è il sindaco, Alessio Falomi, che accompagna il gonfalone del Comune. Ci sono anche i vigili del fuoco. Ci sono tantissimi giovani e giovanissimi, in lacrime, con lo sguardo rivolto agli adulti, come a chiedere una spiegazione che ancora non c'è. Il cordone dei volontari della Misericordia fa scudo a familiari e amici. All'uscita del feretro dalla chiesa, tra palloncini bianchi e azzurri, un lungo applauso e la musica di Rino Gaetano in sottofondo, A mano a mano, che accompagna Sara. Viola Centi -tit_org- La musica di Rino, palloncini e girasoli per l'addio a Sara

La sfida del piromane di mezzanotte Stavolta ha incendiato un boschetto

[Andrea Rossini]

NELLA ZONA DEI CASETTI La sfida del piromane di mezzanotti Stavolta ha incendiato un boschetto. Lo sconosciuto mette una nuova tacca sulla sua ténica di benzina: incendio numero 35 in meno di á mesi. RIMINI ANDREA ROSSINI

L'imprendibile piromane di mezzanotte è tornato in azione nella notte tra sabato e domenica scorsa: stavolta ha appiccato il fuoco a un boschetto della solita zona dei Casettd. Una tacca in più sulla sua ténica in quella che ogni giorno di più appare un silenzio a sfida alle forze dell'ordine. Chi ha tenuto la contabilità dei roghi è arrivato a contarne trentacinque in meno di sei mesi, la maggior parte concentrati nelle ultime otto settimane. Un crescendo intollerabile al quale va posto fine: ci deve pur essere un modo per individuare lo sconosciuto, prima che si avverino i peggiori timori dei residenti. E cioè la possibilità che, prima o poi, possa appiccare il fuoco a un'abitazione. Si è già sfiorata la tragedia: a marzo un senzatetto che viveva in una roulotte riuscì a scampare alle fiamme per un soffio. Nonostante l'allerta, però, il piromane di mezzanotte è tornato in azione. Lacre odore del fumo è arrivato anche alle fine stre di un residente, uno di quelli che ormai per la paura dorme tenendo un occhio aperto, che ha dato l'allarme. I vigili del fuoco ormai sanno dove accorrere per evitare il peggio e contenere i danni: le fiamme sono state, infatti, domate. La paura però nella zona si fa sentire, specie per la consapevolezza, maturata nel tempo e avvalorata dagli investigatori, che dietro ai roghi ci sia sempre la stessa mano. La stessa che nelle scorse settimane ha dato fuoco anche a un capanno del campo di Don Pippo. In quel caso fu importante la segnalazione di alcuni residenti che avvertirono tempestivamente i vigili del fuoco prima che l'incendio facesse danni peggiori. Gli stessi abitanti della zona attorno al carcere dei Casetti (spesso si rivolgono alla polizia penitenziari) vigilano e si scambiano informazioni per cercare di individuare al piromane. È stato avvistato più di lina volta, ma sempre da lontano. Complice l'oscurità, la conoscenza dei luoghi e un po' di fortuna, però, è riuscito sempre ad allontanarsi e a fare perdere le proprie tracce. Oltre al giallo dell'identità c'è anche quello del movente che lo spinge ad appiccare il fuoco ad auto, stabili abbandonati, campi, canneti, alberi e sterpaglie. Si avvicina sempre di più alla ecase, è il grido di allarme di un 'intero quartiere. I residenti nell'area (in particolare via Grottazza, via della Carietta. San Lorenzo a Monte e Santa Cristina) vanno a letto con l'incubo di risvegliarsi tra le fiamme. CRESCE LA PAURA TRAI RESIDENTI Hanno l'incubo di risvegliarsi tra le fiamme: Si avvicina sempre più spesso alle abitazioni L'incendio al campo don Pippo nell'agosto scorso -tit_org-

CASTELLO DI MASINO**La Protezione civile si esercita per 2 giorni***[Redazione]*

CASTELLO DI MASINO La Protezione civile si esercita per 2 giorni ->Un weekend di esercitazioni, formazione e addestramento dei volontari della Protezione Civile sulla collina del Castello e Parco di Masino. Sabato 16 e domenica 17 settembre 2017 il parcheggio del parco e palazzo carrozze saranno la base logistica e di coordinamento di questa esercitazione: un evento operativo di formazione che diventa occasione di valorizzazione e supporto agli storici percorsi del territorio. -tit_org-

Vie allagate, caccia ai teppisti

[Redazione]

VENARÍA - VIE ALLAGATE, CACCIA AI TEPPISTI VENARÍA - Serata di lavoro per i vigili del fuoco di Venaría, che martedì sono stati chiamati in via Don Sapino e nella vicina corso Matteotti, con le due arterie completamente allagate. L'allarme è scattato attorno alle 23, su segnalazione di alcuni residenti. Fra quelle duestrade passa infatti una bealera e all'arrivo dei pompieri le paratie erano aperte. Ed è su questo aspetto che dovranno far luce i tecnici comunali, chiamati d'urgenza vista la situazione di emergenza. L'ipotesi più accreditata è che qualcuno abbia aperto le paratie per poter permettere l'irrigazione dei campi agricoli presenti a poche decine di metri. Ma non è del tutto escluso l'atto teppistico da parte di qualcuno. La situazione è tornata alla normalità solamente dopo la mezzanotte, quando le paratie sono state chiuse e l'acqua è stata drenata. c.m.ì -tit_org-

**VIGILI DEL FUOCO CAMBIO DELLA GUARDIA IN VIA CHIAVARI
Lomoro lascia: Affezionato a questa città***[Chiara Pozzati]*

VIGILI DEL FUOCO CAMBIO DELLA GUARDIA IN VIA CHIAVARI Non dimenticherò la voglia di ricominciare dimostrata da Parma dopo l'alluvione Chiara Pozzati il L'alluvione è stato il suo battesimo parmigiano. A nemmeno un mese dall'arrivo nella nostra città, Giuseppe Lomoro, comandante dei vigili del fuoco, ha dovuto affrontare l'onda di fango. Era il 13 ottobre 2014, sicuramente non dimenticherò mai il coraggio dei miei ragazzi e la voglia di ricominciare di Parma. Inizia così a snocciolare i ricordi di quest'ultimi tre anni. È in partenza, destinato al comando di Ravenna per una nuova sfida che lo vedrà coprotagonista anche nella sicurezza portuale. Passerà il testimone al collega Vincenzo Giordano, arrivo da Belluno: il cambio della guardia è previsto per la settimana prossima. Mi sono affezionato davvero a questa città e ai vigili del fuoco impegnati sul campo ogni giorno. La voce gli si abbassa solo per un istante, quando ricorda quella signora che tentava di raggiungere dei conigli nel greto del Baganza che stava per tracimare e solo per un soffio siamo riusciti a fermarla. pompieri tra i pompieri, che ama i modi diretti e il senso pratico, ricaccia l'emozione: Qui ho vissuto uno dei passaggi cruciali per il corpo: la digitalizzazione al 100% degli uffici - ricorda Lomoro -. Ora niente più faldoni: è tutto informatizzato. Questo ha consentito di agevolare e mettere in rete il lavoro quotidiano degli uomini del 115. Non solo: Nonostante le risorse ridotte, siamo riusciti a reperire i fondi per l'adeguamento dei mezzi. L'uso del plurale è parte di lui: Perché odio i personalismi, qui facciamo un lavoro di squadra. Tanto è stato fatto per combattere contro il fango, ma tanto è stato fatto anche sotto il profilo della prevenzione. Specialmente nei confronti delle aziende, che sono il cuore pulsante di questo territorio, rimarca Lomoro. Sempre a questo proposito, ricorda alcuni tra gli interventi più delicati e impegnativi per i suoi uomini. Come l'incendio che si sprigionò al prosciuttificio Galloni nel luglio dello scorso anno e, più recentemente, il poderoso rogo divampato allo stabilimento per la disossatura Agnetti di Sala Baganza. Ore e ore al lavoro, mentre la temperatura sale in un attimo, il legno arde e il metallo fonde e cola come burro squagliando l'asfalto. E ancora grande è stato l'impegno quando le fauci della terra hanno messo in ginocchio il Centro Italia: Le nostre squadre - ricorda - sono approdate là fin dal principio e ancora oggi i funzionari di via Chiavari sono impegnati nelle ultime verifiche. Insomma, sono stati anni densi ricchi di soddisfazioni e nuove sfide, conclude Lomoro prima di promettere che il ricordo di questa città rimarrà sempre vivo. (& RIPRODUZIONE RISERVATA Chi parte e chi arriva Giuseppe Lomoro (a sinistra) e il suo successore Vincenzo Giordano. -tit_org-

VOLONTARIATO MISSIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Da Parma alla Puglia per combattere i roghi*[Vittorio Rotolo]*

VOLONTARIATO MISSIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE Vittorio Rotolo è. Può sembrare un'owitz, ma quando ti ritrovi davanti a un incendio sai benissimo che quella che andrai ad affrontare non sarà proprio una partita di briscola. Occorre perciò una preparazione specifica, ma soprattutto sangue freddo e capacità di gestire lo stress dettato dalla particolare tensione del momento. Anche se hai un po' di esperienza alle spalle, non è sempre facile.... A parlare è Duccio Maestri, presidente del Nip (Nuovo intergruppo Parma) che fa capo al coordinamento provinciale della protezione civile. Quarant'anni di storia, per un gruppo che conta oggi ben 150 volontari, di cui una ventina abilitati per tutte le attività che riguardano lo spegnimento degli incendi boschivi. Non è stata certo una stagione estiva tranquilla quella che i volontari del Nuovo intergruppo Parma, che operano affiancamento ai vigili del fuoco, hanno dovuto fronteggiare. Diverse sono state infatti le emergenze verificatesi nel nostro territorio, in particolare nella Valtaro. Ma otto uomini del servizio antincendio della protezione civile (di cui sei del Nip) hanno anche messo le proprie competenze al servizio di un'altra regione, la Puglia. Due infatti le squadre parmensi che il coordinamento regionale ha inviato a Campi Salentina, in provincia di Lecce. Devo dire che, per fortuna, è stato un periodo abbastanza tranquillo dal punto di vista operativo - racconta Maestri -: a differenza del recente passato, stavolta quando siamo arrivati noi le vere emergenze erano già state superate. Ci siamo pertanto limitati ad attività di controllo e a qualche piccolo intervento. Ma si tratta comunque di un'esperienza stimolante. Operiamo a mille chilometri da casa, in zone talvolta impervie che non conosciamo bene: questo non fa altro che forgiare lo spirito di squadra e il carattere dei suoi componenti. Gli interventi più significativi, gli uomini del Nip li avevano condotti nelle settimane precedenti. Praticamente a casa. Da Solignano a Valmozzola, fino a Noceto e Sanguinaro, il dispendio di energie è stato notevole - sottolinea Maestri -. La situazione più critica si è verificata proprio a Solignano, ai primi di agosto: ad allertarci furono i vigili del fuoco e capimmo subito che si trattava di un incendio importante. Giunti sul posto, era ormai sera, abbiamo visto un'enorme quantità di fumo: l'incendio era più vasto di quanto pensassimo e la scarsa visibilità rappresentava una complicazione aggiuntiva per le operazioni. Abbiamo domato le fiamme alle 4 del mattino e spento gli ultimi focolai nelle ore successive. La sinergia con i vigili del fuoco è preziosa: la consapevolezza di agire al fianco di veri professionisti è di grande aiuto sul piano psicologico. Ricognizione aerea e terrestre, ricerca di persone disperse, radio comunicazione di emergenza, prevenzione e spegnimento incendi appunto, ma anche supporto psicologico: queste le specializzazioni dei volontari Nip. Possono essere tecnici e ingegneri, ma anche impiegati e operai: le rispettive specializzazioni sono un valore aggiunto, ma ciascuno di loro sa di poter svolgere, laddove fosse necessario, anche mansioni semplici. Quello che deve caratterizzarli - conclude Maestri - sono lo spirito di servizio e l'atteggiamento sempre responsabile. -tit_org-

**GIUNTA IL CAPOGRUPPO DELLA MAGGIORANZA SUBENTRA AL DIMISSIONARIO ANDREA FERRENTINO
Varano, Saglia Codeluppi vice sindaco**

[Valentino Straser]

GIUNTA IL CAPOGRUPPO DELLA MAGGIORANZA SUBENTRA AL DIMISSIONARIO ANDREA FERRENTINO? VARANO MELEGARI Valentino Straser Il Sar Alessandro Saglia Codeluppi, che attualmente ricopre la carica di capogmpo della maggioranza, il nuovo vice sindaco di Varano Melegari al posto di Andrea Ferrentino, che ha recentemente presentato le dimissioni. Nessuno scossone in Consiglio comunale, quindi, dove le posizioni dei consiglieri non si discosteranno molto dal sostegno al primo cittadino Giuseppe Restiani. A causa delle dimissioni in primavera di Paolo Balbo - sottolinea Saglia Codeluppi - per concorrere alle elezioni amministrative di Parma ed il successivo subentro di Roberto Spaltini alla carica di assessore ai lavori pubblici, si   provveduto al solo cambio nella carica di vice sindaco. La nuova Giunta di Varano Melegari risulta adesso cos  composta: Giuseppe Restiani   il sindaco con deleghe alla sicurezza, servizi sociali, protezione civile, politiche agricole e forestali, attiv  produttive, personale e patrimonio. Alessandro Saglia Codeluppi   il vice sindaco con deleghe all'ambiente, bilancio, rapporti istituzionali, servizi pubblici, cultura e turismo, politiche giovanili e tempo libero. Roberto Spaltini assessore con deleghe ai lavori pubblici, viabilit , associazionismo, sport, alloggi Erp. Con l'assunzione del nuovo incarico, il neo vice sindaco Alessandro Saglia Codeluppi ha rivolto un personale ringraziamento al sindaco Giuseppe Restiani per la fiducia accordata e al mio predecessore Andrea Ferrentino, per l'impegno ed il lavoro svolto in questi due anni, e a tutto il gruppo di maggioranza per l'appoggio e il lavoro di  quipe.  ) R IPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

TRAVERSETOLO A VALLI DEL TERMINA

Acquedotto, cena con festa per l'allacciamento*[Redazione]*

TRAVERSETOLO A VALLI DEL TERMINA Acquedotto, cena con festa per l'allacciamento niAVERSETOLO Due aziende agricole hanno così ringraziato il sindaco Dall'Orto Bianca Maria Sarti. La nostra vita è cambiata, è stato come un sogno finalmente realizzato. Le due aziende agricole in località Valli del Termina che hanno ottenuto, questa estate, l'allaccio all'acquedotto hanno organizzato una cena per ringraziare il sindaco Simone Dall'Orto e tutti coloro che, come professionisti, colleghi e amici, hanno offerto il loro aiuto e contribuito a portare l'acqua pubblica alle loro case e aziende. Anna Maria Sirignano, che gestisce l'azienda agricola con il marito Giuseppe Gherri, ha organizzato una serata di festa insieme all'altra azienda, Fratelli Bertoni, per esprimere tutta la loro commossa riconoscenza dopo le numerose difficoltà superate, aggravate dalla siccità degli ultimi tempi. Prima c'era una persona che si occupava solo di approvvigionare l'acqua, - ha raccontato alla cena uno dei titolari delle stalle - era il nostro primo pensiero al mattino e una preoccupazione costante negli ultimi tempi. Le due aziende erano probabilmente le ultime del territorio comunale a non avere l'allaccio all'acquedotto; resta ancora una casa di campagna, sempre nella stessa zona, rifornita di acqua dalla protezione civile una prima volta ad agosto e ancora la prima settimana di settembre. La serata di festa, si è conclusa con la consegna di una targa celebrativa donata dalle due aziende al primo cittadino.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Acquedotto, cena con festa per l'allacciamento

**NEVIANO VIGILANZA IN SEGUITO A RECENTI SEGNALAZIONI DI MOTO E SUV
Monte Fuso, sentieri vietati ai fuoristrada di ogni tipo**

Severo ammonimento sulla pagina facebook del Comune

[Matteo Ferzini]

NEVIANO VIGILANZA IN SEGUITO A RECENTI SEGNALAZIONI DI MOTO E SUV Severo ammonimento sulla pagina facebook del Comune NEVIANO Matteo Ferzini 11 Forse non tutti sanno che... sui sentieri e sulle carraie del monte Fuso non è permesso muoversi su mezzi a motore di qualsiasi tipo, salvo eccezioni autorizzate: l'intera zona del Monte Fuso è infatti riconosciuta a livello europeo come zona Sito d'Interesse Comunitario (Sic), una qualifica a cui sono legate una serie di regolamentazioni e restrizioni, per garantire al meglio la sopravvivenza di flora e fauna quest'area naturale. Un promemoria riguardo a questa restrizione, per appassionati di fuoristrada a due o quattro ruote residenti nel nevianese o turisti, è stato ritenuto necessario nei giorni scorsi dall'Amministrazione Comunale di Neviano, che sulla propria pagina Facebook ha pubblicato: Ultimamente sono stati segnalati diversi fuoristrada e altri mezzi motorizzati sui sentieri del Monte Fuso. Ricordiamo che tale area è classificata come Sito di Interesse Comunitario (area Sic), pertanto la tutela di questo bellissimo luogo esclude la possibilità di transitare con mezzi a motore, salvo rare eccezioni dotate di autorizzazione. Il riconoscimento di Sito d'Interesse Comunitario è assegnato nell'ambito del progetto europeo Natura 2000: l'intera zona del monte Fuso, dalle pendici ai sentieri fino alla cima, divisa tra i Comuni di Neviano e Tizzano, è riconosciuta come Sic IT4020015. All'interno del documento Misure specifiche di conservazione, risalente all'anno scorso e contenente una dettagliata descrizione dell'area dal punto di vista naturalistico e geologico, si legge nello specifico che Sulle strade e piste forestali e su quelle poderali ed interpoderali è consentito esclusivamente il transito dei mezzi motorizzati per lo svolgimento delle attività agro-silvo-pastorali, di servizio e/o vigilanza, per il trasporto di materiale occorrente per la realizzazione di opere pubbliche, per la sistemazione idrogeologica, per attività di soccorso e addestramento di protezione civile, nonché ai proprietari ed affittuari di fondi e di edifici non raggiungibili altrimenti ed alle navette eventualmente organizzate per raggiungere la zona di decollo per le attività di volo libero. Terreni agrari, pascolivi, aree forestali, mulattiere e sentieri sono vietati per il resto ai mezzi a motore, al fine di evitare l'insorgere di fenomeni erosivi e di prevenire danni alla vegetazione. Questo il riconoscimento e la legislazione richiamata dal Comune di Neviano, che conclude la sua nota con: Si raccomanda il rispetto di tali disposizioni per la salvaguardia del luogo, e per non incorrere in sanzioni conseguenti. Non ha orecchie per intendere, come si dice, intenda: un richiamo rivolto chi non era al corrente della legislazione per l'area Sic, in un periodo, quello di fine estate, quando diversi mezzi a motore sono stati visti transitare lungo i fianchi boscosi e al cippo del monte Fuso, 1117 metri sull'altezza del mare. An cora più, a quanto pare, rispetto agli anni scorsi, quando è regolare incappare in qualche smemorato che vede nel monte Fuso un'occasione per fare dell'offroad sul proprio mezzo: residenti, quanto appassionati provenienti dal resto del parmense o dal reggiano. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

**INFORTUNIO SUL LAVORO Ieri mattina alla Cantondue. Vittima un cinquantenne
Scivola e batte la testa: finisce in ospedale**

[Redazione]

INFORTUNIO SUL LAVORO Ieri mattina alla Cantondue. Vittima un cinquantenne PORDENONE -(al.co.) Incidente sul lavoro, ieri mattina attorno alle 9, alla Cantondue, azienda specializzata nel settore dell'edilizia e della pittura industriale. Per cause al vaglio dei tecnici dello Psal (Servizio per la Prevenzione e la sicurezza negli ambienti di lavoro) dell'Aas 5, intervenuti al civico 38 di via Aquileia insieme ad una squadra dei vigili del fuoco e ad un'ambulanza del 118, un dipendente che lavora da diversi anni alla Cantondue è scivolato nel magazzino probabilmente dal secondo piolo di una scala. All'origine un momento di distrazione oppure un improvviso mancamento. L'uomo, 50 anni, è caduto all'indietro sbattendo la testa. Sono stati alcuni colleghi a prestargli i primi soccorsi e a contattare immediatamente il Nuell2. All'operaio, che è sempre rimasto cosciente sino all'arrivo del personale infermieristico, è stato precauzionalmente applicato il collare. Dopo essere stato stabilizzato sul posto, è stato condotto per ulteriori accertamenti all'ospedale di Pordenone: le sue condizioni non sono serie. I tecnici dello Psal hanno sin da subito escluso nella dinamica il coinvolgimento di terzi. riproduzione riservata -tit_org-

PRAVISDOMINI**Un nuovo mezzo e una tenda a disposizione dei volontari***[Redazione]*

Un nuovo mezzo e una tenda a disposizione dei volontari PRAVISDOMINI - (em) Da qualche giorno la Protezione civile può contare sulla dotazione di un nuovo mezzo, oltre che di una tenda. Questo è stato possibile grazie ai fondi stanziati dalla Protezione civile regionale e da una quota messa dal Comune. A disposizione del gruppo di volontari spiega il vice sindaco, Angelo Vincenzi - si aggiunge un rimorchio di generose dimensioni e di alta qualità costituito da un pianale ribaltabile. Mezzo che è stato richiesto più volte negli anni passati. Dove le circostanze lo richiederanno si potrà intervenire con maggiore rapidità in quanto le dimensioni permettono di caricare molta più attrezzatura, evitando numerosi viaggi. La versatilità e il sistema di ribaltamento permettono maggiore facilità nel caricare motocarriole, pompe carrellate, sacchi di sabbia. L'assessore Vincenzi, coglie l'occasione per ringraziare i giovani volontari del gruppo, sempre pronti ad intervenire qualora si renda necessario. riproduzione riservata -tit_org-

MIRA Il 72enne era finito con l'automobile sotto il ponte di via Malcanton

Era atteso in camping l'austriaco annegato sulle chiuse a Malcontenta = L'austriaco annegato era atteso in camping

[D.tam.]

Era atteso in camping l'austriaco annegato sulle chiuse a Malcontenta A pagina XXI MIRA Il 72enne era finito con l'automobile sotto il ponte di via Malcanton L'austriaco annegato era atteso in campingj MIRA - Avrebbe dovuto alloggiare in un campeggio della zona. Era appena arrivato, con ogni probabilità, motivo per cui avrebbe perso l'orientamento e sbagliato la manovra che l'avrebbe portato a finire con l'auto sotto al ponte di via Malcanton a Malcontenta di Mira. La vittima dell'incidente di martedì sera è un 72enne austriaco, Rudolf Feitzinger. L'allarme era scattato poco dopo le 20. Inizialmente si pensava che fosse stata una moto a finire sotto alle chiuse, all'incrocio con via dei Marinai, erano serviti i sommozzatori per capire che in realtà il 72enne era alla guida di un'auto. I vigili del fuoco dopo aver recuperato il mezzo l'hanno girato su un lato e issato con una gru. Il corpo dell'anziano austriaco era bloccato nell'abitacolo. La dinamica è ancora in via di accertamento da parte dei carabinieri di Mira, ma l'ipotesi più probabile è che l'uomo possa essersi perso e che sia finito in acqua a causa di una manovra errata. Alcuni testimoni avrebbero dichiarato che avrebbero visto l'automobilista sbandare all'improvviso, forse per un improvviso malore. Sarà al pm valuterà se disporre l'autopsia per verificarlo. Le ricerche sono proseguite in serata per alcune ore: i carabinieri e i vigili del fuoco temevano che potessero esserci altre persone a bordo dell'auto. Dopo aver scandagliato in lungo e in largo la zona, si è stabilito che Rudolf era in macchina da solo. Nel pomeriggio, i militari sono riusciti a informare i famigliari. La salma potrà tornare in Austria per i funerali dopo il nulla osta del magistrato. D.Tam. riproduzione riservata Ä DINAMICA Ilcorpp delturista bloccato neil'äbitäcölö HINDEUTE Il recupero dell'auto -tit_org- Era atteso in campingaustriaco annegato sulle chiuse a Malcontenta -austriaco annegato era atteso in camping

In autunno arrivano le telecamere

[Gabriele Pipia]

MIRANO Molti i progetti da completare per la giunta Pavanello alla ripresa dell'attività politica. In autunno arrivano le telecamere. Saranno una decina. E presto la sindaca dovrà decidere sul turno di notte dei vigili. Gabriele Pipia

MIRANO Sicurezza, viabilità, politiche sociali e Unione dei Comuni. L'autunno è alle porte e l'amministrazione Pavanello è chiamata ad affrontare molti fronti aperti. L'opposizione ha iniziato subito a battere in Consiglio: i nodi sono tanti e la sindaca è chiamata a rispondere.

SICUREZZA. Sul tavolo ci sono la ristrutturazione della caserma dei carabinieri e l'installazione delle telecamere di videosorveglianza. Per ampliare e adeguare il fatiscente edificio di via Vivaldi il Comune ha previsto la somma di 213mila euro. Le opposizioni pungono sostenendo che i lavori sono ancora lontani: dal municipio rispondono che l'iter con Ministero e Prefettura è stato avviato, anche se nessuno per ora è in grado di fissare tempistiche certe per i lavori di ristrutturazione. Le telecamere invece saranno una decina, dislocate in numerosi accessi della città. Sono attese da anni e in campagna elettorale la Lega aveva polemizzato ferocemente per la loro assenza. I nuovi occhi elettronici, che accerteranno anche il passaggio di automobili oggetto di denuncia per furto, sono attesi per l'autunno.

VIABILITÀ. Entro la fine dell'anno l'assessore Giuseppe Salviate conta di affidare i lavori per realizzare la pista ciclabile via Cavin-via Chiesa che collegherà Mirano a Campocroce: gli espropri scatteranno nelle prossime settimane e l'amministrazione intende far partire l'intervento per febbraio 2018.

SOCIALE. Nell'ultima campagna elettorale la sindaca ha annunciato un progetto a favore dell'inserimento lavorativo dei cittadini over 50 e un centro d'ascolto per le persone in difficoltà: ora i miranesi attendono novità. In autunno conosceremo i primi passi del nuovo assessore Gabriele Petrolito: si attende il restauro della caserma dei carabinieri già noto a Mirano per la sua attività di otorinolaringoiatra e adesso spetta a lui avviare i nuovi progetti assistenziali.

UNIONE DEI COMUNI. Nei mesi scorsi si è molto parlato delle difficoltà organizzative della Polizia locale. La situazione sta migliorando ma presto Maria Rosa Pavanello (attuale presidente di turno dell'Unione) dovrà sedersi ad un tavolo con gli altri cinque sindaci e decidere sull'ipotesi di introdurre un turno serale della Polizia locale dopo le ore 22: in quel caso sarà necessario prevedere pure l'armamento degli agenti. Attualmente l'Unione del Miranese mette assieme i servizi di Polizia locale e Protezione civile. I sei sindaci stanno studiando anche come creare un unico Ufficio del personale. Dovranno poi decidere se aggregare altri settori, come ad esempio lo Sportello unico attività produttive.

- tit_org-

Alla kermesse gastronomica sono attese 100mila persone = Sagra del Gorgonzola numero 19: il gusto e la sicurezza sono assicurati

AUTUNNO All'interno

[Monica Autunno]

L'APPUNTAMENTO NELLA KERMESSA DEL RNE SETTIMANA SONO ATTESI I OOMILA VISITATO Sagra del Gorgonzola numero 19: il gusto e la sicurezza sono assicurati di MONICA AUTUNNO -GORGONZOiA- SAGRA del Gorgonzola numero diciannove, gusto protagonista, sicurezza anche: misure straordinarie per la kermesse dove si attendono, nel fine settimana, centomila visitatori. Task force e dispositivi per garantire lo svolgimento sereno dell'amatissima manifestazione hanno avuto ruolo principe nella conferenza di presentazione, l'altro pomeriggio, in municipio: presidi straordinari alla viabilità, vistosa esecuzione di disposizioni antiterrorismo, regolamentazione rigorosa della vendita e la distribuzione di alcolici sono solo alcune delle misure previste. Ma in primo piano c'è la sagra, che ritorna con qualche novità e nuovi partners: Sarà una grande festa dell'orgoglio gorgonzolese. LA PRESENTAZIONE della edizione 2017 della Sagra, 30mila visitatori del 2013, oltre 100mila lo scorso anno, si è tenuta alla presenza di Comune e Pro loco, della Polizia locale e della Protezione civile, di Cogeser nuovo main sponsor, e di Apicoltura Invernizzi. Al sindaco Angelo Stucchi e alla presidente Pro loco Donatella Lavel li il compito di presentare la nuova edizione di una manifestazione che negli anni è cresciuta in maniera esponenziale e inattesa. Ancora Donatella Lavelli: Il nostro pubblico ama la tradizione. A proposte esotiche preferisce polenta e zola, e anche pertradizionale risottata della Pro loco ab- Martesana biamo scelto il risotto con gorgonzola e mirtili, abbandonando alcune sperimentazioni del passato. Le iniziative, moltissime, le raccontano il programma e la pagina Facebook dell'evento: aree di degustazione, stand, presenze e curiosità, aree di parcheggio e Infopoint. Sono 130 gli espositori attesi e due nuovi sponsor: Cogeser Energia, che proporrà uno Show Cooking con gli chef di Passionqing, e Apicoltura Invernizzi, che lancerà in fiera un inedito Miele del Gorgonzola. Al comandante della Polizia locale Antonio Pierni il compito di dettagliare le misure di sicurezza, predisposte nel rispetto delle normative e del decreto Minniti. GLI ORMAI noti dispositivi in cemento anti-auto saranno posizionati ai varchi strategici di via Milano, via Restelli e via Trieste, ma mezzi pesanti e postazioni fisse metteranno in sicurezza anche altri punti critici. Divieto tassativo di consumare o vendere alcolici nell'area di fiera. Al bando bicchieri e bottiglie di vetro e lattine: dalle 8 di sabato alle 23 di domenica anche gli operatori commerciali saranno obbligati a utilizzare contenitori di plastica, cartone o altro materiale riciclabile per la vendita di bevande. Della task force di Fiera faranno parte, con mezzi straordinari in dotazione, Polizia locale e carabinieri, volontari soccorritori. Protezione civile, Anc e molti altri ancora. Agli attesissimi visitatori, nell'augurio di una fiera serena, un appello: Quest'anno più controlli, facilitateci il compito: lasciate a casa zaini e borse ingombranti. IN PIAZZA Task-force e dispositivi speciali garantiranno uno svolgimento sereno IL CALENDARIO La presentazione del programma organizzato per la diciannovesima edizione della tanto attesa Sagra del Gorgonzola -tit_org- Alla kermesse gastronomica sono attese 100mila persone - Sagra del Gorgonzola numero 19: il gusto e la sicurezza sono assicurati

Tamponato e spinto contro guard rail Muore carbonizzato nell'auto in fiamme

[Beatrice Raspa]

LA TRAGEDIA LA VITTIMA È IL SSENNE GIUSEPPE FACCHETTI1 RESIDENTE A LEÑO Tamponato e spinto contro guard rail Muore carbonizzato nell'auto in fiamme -FLERO- UN TAMPONAMENTO violento, l'auto che viene sospinta contro il guardarail e prende improvvisamente fuoco e il conducente che muore carbonizzato. E' un incidente dai contorni drammatici quello che è capitato martedì sera lungo il raccordo per ÁÁ21 in territorio di Fiero. La vittima è un cinquantottenne di Leño, Giuseppe Facchetti. Identificare il povero automobilista, che era irriconoscibile, non è stato semplice. Solo la targa dell'auto su cui viaggiava, risparmiata in parte dalle fiamme, ne ha restituito nome e cognome. Lo schianto si è registrato poco prima delle dieci e mezza di sera lungo la Spl9. Stando alla ricostruzione operata dalla Polizia stradale del distaccamento di Montichiari Facchetti era al volante di una vecchia ÖË quando una Bmw che procedeva dietro l'utilitaria l'ha centrata in pieno, tamponandola. Alla guida, un trentunenne, lievemente ferito. L'impatto ha spinto la ÖË contro il guardrail in cemento, la vettura ha preso fuoco ed è praticamente esplosa. PACCHETTI era incastrato tra le lamiere e l'incendio, alimentato dal carburante, in pochi minuti ha divorato la macchina e il suo occupante. Quando i soccorritori e i vigili del fuoco sono arrivati sul posto, hanno domato il rogo e estratto il malcapitato dalle lamiere, era ormai morto carbonizzato. Il riconoscimento, si diceva, è stato possibile solo grazie alla targa dell'auto, di proprietà del cognato della vittima. Sull'incidente frattanto la Procura di Brescia ha aperto un'inchiesta per omicidio stradale. Il Bienne che era al volante della Bmw è stato ricoverato alla Poliambulan za e sottoposto ad accertamenti per capire se fosse sotto effetto di alcol e droghe, test che dalle prime informazioni pare però abbiano dato esito negativo. Il sospetto più accreditato, dunque, è che lo schianto sia attribuibile a velocità eccessiva: a quantificarla, sarà una consulenza disposta dalla magistratura. Beatrice Raspa ANALISI Centrato dalla vettura condotta da un 32enne che sarebbe negativo a droga e alcol IN SINTESI Sulla Spl9 Lo schianto è awenuto a tarda sera lungo la provinciale 19 all'altezza della rotonda per Fiero. Sul posto e intervenuta la polizia Stradale di Montichiari La Procura di Brescia ha aperto un fascicolo per omicidio stradale a carico del 32enne che avrebbe causato lo scontro fatale al conducente della ÖË -tit_org- Tamponato e spinto contro guard rail Muore carbonizzato nell'auto in fiamme

ANNIVERSARIO DUE GIORNI DI FESTA PER I 20 ANNI DEL GRUPPO

Tanti auguri Protezione Civile La città celebra i suoi volontari

Dall'alluvione al terremoto, una mostra sulle missioni

[Veronica Todaro]

DUE GIORNI DI FESTA PER 120 ANNI DEL GRUPPO Dair alluvione al terremoto, una mostra sulle missioni - VAREDO - DUE GIORNI di festa per celebrare il ventesimo di fondazione della Protezione civile a Varedo, rendendo merito ai volontari e al prezioso lavoro che svolgono. Il fine settimana sarà interamente dedicato ai volontari, esempio di impegno e generosità. Per me e per l'Amministrazione comunale che rappresento e per l'intera comunità - sottolinea il sindaco Filippo Vergani - è motivo di orgoglio poter condividere questo importante anniversario. La città di Varedo è profondamente grata a queste donne e a questi uomini che con entusiasmo e generosità donano tempo e risorse per garantire il nostro territorio, rendono sicure le nostre feste e si trasformano in insegnanti per introdurre i nostri ragazzi all'importanza della prevenzione. La Protezione civile di Varedo è formata da 15 volontari (13 uomini e 2 donne), di cui un coordinatore e due capisquadra. Dal 2012 il gruppo fa parte della colonna mobile provinciale per le attività di dissesto idrogeologico, e ha partecipato a varie missioni quali i terremoti in Abruzzo e Emilia, l'esondazione del Lambro e del Seveso, l'alluvione di Varazze e di Borghetto di Vara, l'assistenza ai pellegrini per i funerali di Papa Wojtyla, la visita di Benedetto XVI a Bresso e quella di marzo di Papa Francesco a Monza, ma anche Expo Milano, il Floating Piers del Lago d'Iseo e l'emergenza neve che si è verificata nel centro Italia all'inizio dell'anno. Sabato e domenica sarà l'occasione per ringraziare i volontari. La festa, che si svolgerà in Villa Bagatti Valsecchi, prenderà il via sabato 16 alle 21 con l'esibizione del Coro dell'Unitre. Domenica alle 9.30 ci sarà il corteo dalla sede di via Donizetti 3 alla villa. Qui avverrà la consegna dei riconoscimenti e verrà celebrata la messa al Lazzaretto con la benedizione di uomini e mezzi. Il pomeriggio sarà invece dedicato alle attività per i ragazzi: dalle 15 l'allestimento di un percorso educativo avventuroso con rischi calcolati, l'allestimento e l'utilizzo di una teleferica e la merenda. Nella Sala delle Carrozze si terrà la mostra delle attività della Protezione civile e i disegni sul tema realizzati dai bambini delle scuole. Invito la comunità a partecipare agli eventi organizzati per festeggiare questo importante traguardo - conclude il primo cittadino - con l'augurio che questi esempi possano essere di ispirazione per chiunque e rappresentare l'inizio per nuove esperienze. di VERONICA TODARO LA SQUADRA Il gruppo di Varedo è formato da 15 volontari, due dor - sa - s; -tit_org-

INAUGURAZIONE**Il Campo Base diventa scuola ad Amatrice**

[Redazione]

INAUGURAZIONE Da domani i ragazzi di Acquaviva Picena (Ascoli Piceno) potranno tornare a scuola nel loro comune. Questo sarà possibile grazie a Regione Lombardia che ha messo a disposizione parte dei moduli abitativi dell'ex campo base di Expo. Ieri l'assessore alla Sicurezza e protezione civile, Simona Bordonali, si è recata ad Acquaviva Picena per partecipare alla cerimonia di consegna di quei moduli. Si sono infatti - Il Campo Base diventa scuola ad Amatrice - concluse le operazioni di rimontaggio di 3 moduli prefabbricati. Oggi - ha detto Bordonali - si concretizza un sogno partito più di un anno fa. Già l'indomani del terremoto del 24 agosto, dopo essermi sentita con il presidente Maroni, abbiamo pensato non solo ad intervenire nell'immediatezza per dare una risposta concreta alle zone terremotate del Centro Italia, ma abbiamo pensato anche al futuro dei Comuni che avevano esigenze concrete anche per il futuro. -tit_org-

Protezione civile di padre in figlio

[Redazione]

Protezione civile di padre in figlio Pasiano, Roberto Momesso lascia il ruolo di coordinatore. A sostituire il genitore è Davide, 26 anni di Rosario Padovano > PASIANO Avvicendamento tra padre e figlio alla Protezione civile di Pasiano. Roberto Momesso lascia il posto a Davide, 26 anni. Il volontario assume dunque, dopo un periodo di stallo, l'incarico di coordinatore comunale. La notizia è stata data dall'assessore con delega alla Protezione civile, Paolo Bonotto. L'avvicendamento è stato deciso perché Roberto Momesso, in carica da un paio d'anni, ha deciso di farsi da parte per il sopraggiungere di nuovi impegni. Bonotto chiarisce subito che non si tratta di dimissioni legate a problemi nel gruppo dei volontari. Nella mente di tutti, infatti, ci sono ancora i momenti di tensione che hanno preceduto la pubblicazione del libro sui primi 20 anni della sezione pasianese. Roberto Momesso si è dimostrato molto corretto - ha fatto presente Bonotto - comunicando al gruppo la sua intenzione di lasciare. Quindi abbiamo lavorato da subito per la ricerca di un sostituto. Il sindaco ha riflettuto per qualche giorno. Poi, d'accordo con lo stesso Edi Piccinin, la scelta è caduta sul figlio, Davide Momesso, che ha accettato il ruolo con senso di responsabilità. Sono sicuro che con il suo avvento il gruppo manterrà l'efficienza dimostrata in questi ultimi anni. Di recente il gruppo di Protezione civile di Pasiano non ha dovuto affrontare emergenze gravi, anche perché il territorio è stato risparmiato da eventi di rilievo. Tuttavia, durante i mesi estivi, i volontari hanno garantito la loro disponibilità in un periodo caratterizzato dalle ferie di molti. Auguro a Davide Momesso buon lavoro - conclude l'assessore Bonotto - e ringrazio il padre Roberto. Davide Momesso ~?? - -: -W" - -;:, -tit_org-

Disagi in via Passo Comune estraneo ai tempi dei lavori

[Redazione]

Ritardi nella riapertura di via Passo, a Corva di Azzano Decimo: il sindaco Marco Putto replica al consigliere Giacomo Spagnol (Azzano 33082). A parte il fatto che Spagnol non ha ancora capito che la stazione appaltante di quest'opera non è il Comune di Azzano, ma la Protezione civile regionale, facciamo finta che lo capisca oggi. Quali sarebbero state le nostre rassicurazioni - dice il sindaco - circa la riapertura della strada entro l'inizio dell'anno scolastico?. Le periodiche ordinanze di chiusura emesse dalla polizia locale su richiesta dell'impresa appaltatrice sono atti d'ufficio che prescindono dalla volontà politica del Comune. Le piogge di questo periodo, se non cesseranno, creeranno ulteriori ritardi. E che c'entra il Comune? Non ho mai preso impegni e mai ne prenderò, circa la durata di un cantiere che non è appaltato dal municipio. Possiamo tutti auspicare tempi brevi, riferire quanto ci comunicano le stazioni appaltanti, desiderare che i disagi siano i minori possibili, ma non possiamo rassicurare su opere che non ci competono. -tit_org-

Elicottero dei vigili del fuoco alla ricerca di un disperso

[Redazione]

FRISANO) Due squadre speleo-alpine fluviali dei vigili del fuoco di Pordenone e Udine, gli uomini del distaccamento di Maniago, i volontari di protezione civile e il soccorso alpino hanno setacciato palmo a palmo i sentieri vicino alle vette sopra Frisanco alla ricerca di Carlo Marchi, il 62enne originario di Rauscedo disperso dalla fine di agosto. In volo si è alzato l'elicottero dei vigili del fuoco di Venezia, che ha sorvolato la zona. Purtroppo le ricerche sono state infruttuose. Riprenderanno oggi, salvo maltempo. Marchi è uscito di casa il 25 agosto. L'elicottero dei vigili del fuoco di Venezia ha sorvolato la zona per una escursione in montagna. All'interno dell'auto, parcheggiata nei pressi dell'ufficio postale di Frisanco, ha lasciato un biglietto in cui specificava che sarebbe partito per una gita di due giorni, fino al 26 agosto. L'allarme, però, è stato lanciato soltanto il 9 settembre. Marchi vive da solo e non ha parenti prossimi. Spesso si assenta per giorni per passeggiate in montagna, ma finora è sempre ritornato. È stata una residente di Frisanco a insospettirsi nel vedere quell'auto parcheggiata in piazza da troppo tempo. -tit_org-

Cellulari muti, soccorsi a rischio

Il consigliere Riccardo Riccardi: La Regione faccia pressing sui gestori

[Fabiano Filippin]

Il consigliere Riccardo Riccardi: La Regione faccia pressing sui gestori La Val Cimoliana è una delle realtà turistiche più frequentate del Fvg. Eppure, l'area è tra le meno dotate dal punto di vista della ricezione del segnale per telefonia mobile. Sin qui nulla di male, non fosse che l'elevato numero di escursionisti rende statisticamente probabile la necessità d'interventi di soccorso. A quel punto, diventa difficile trovare una zona dove i cellulari captino la rete: chi assiste a un malore o a un infortunio è costretto a scendere per chilometri in direzione del fondovalle, prima di poter allertare i soccorsi. Situazioni simili si sono verificate anche quest'estate, tra cadute dalle ferrate, mancamenti e persone perse nei boschi. In un caso, le squadre del Soccorso alpino hanno dovuto fronteggiare anche il recupero la salma di un escursionista veneto stroncato da infarto. Da qui, l'appello alle compagnie telefoniche per potenziare il servizio almeno nei punti della Val Cimoliana dove si concentrano le presenze turistiche. Il solo "campanile" di Val Montanaia rappresenta un simbolo mondiale dell'alpinismo. Il problema è stato portato all'attenzione della Regione dal capogruppo di Forza Italia, Riccardo Riccardi, che denuncia l'abbandono dei paesi alpini da parte delle società di telecomunicazioni. Non ci sono soltanto le vallate turistiche, ma persino interi paesi lasciati senza telefonini, in quanto gli introiti per le compagnie non sono considerati sufficienti, ha detto Riccardi sostenendo che per un valido soccorsomontagna, anche pochi secondi possono fare la differenza. Fabiano Filippin -tit_org-

L'EMERGENZA**Rischio idrogeologico In vista altri interventi**

[Redazione]

LAVORI per quasi 3 milioni di euro per Valtiberina, Casentino e Valdarno. Di questi, 5,5 milioni di euro sono andati per la sistemazione dei torrenti Tignana, Sinigiola e Sovara, tutti in Valtiberina. Sono interventi che il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno ha realizzato in accordo con l'Unione dei Comuni. Si tratta - ha commentato il presidente del Consorzio Paolo Tamburini - di una serie di opere molto importanti realizzate con fondi europei del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020. Non hanno oneri per i cittadini e tali interventi riguardano opere che da anni non trovano finanziamento. Il lavoro è stato eseguito in sinergia con i comuni dell'Unione della Valtiberina, che hanno affidato al Consorzio la progettazione definitiva e quella esecutiva. Abbiamo appena terminato l'intervento sul Tignana mentre quelli sul Sinigiola e Sovara contiamo di finirli entro il mese di ottobre. In particolare gli interventi hanno visto la realizzazione di nuove difese di sponda sul torrente Tignana e sul torrente Sovara e l'adeguamento funzionale di due briglie esistenti sul torrente Sinigiola. Lavori in arrivo per 2,4 milioni di euro in Casentino e Valdarno. Oltre ai 3 interventi in Valtiberina, il Consorzio ha in corso di esecuzione lavori di altri 4 progetti per 5 milioni di euro anche questi finanziati sempre attraverso lo stesso bando del Programma di Sviluppo Rurale. I lavori riguardano il Fiume Marecchia, uno in Valdarno e due in Casentino. Inoltre, sempre con il bando del Psr., sono in fase di istruttoria per l'ammissibilità al finanziamento ulteriori 4 progetti per un milione e 600 mila euro, tutti in Casentino. -tit_org-

**L'ESPERTO SOLUZIONE SECONDO NATURA CONTRO I RISCHI DEL METEO
Ecco Vetiver, la pianta anti-frana**

[Redazione]

L'ESPERTO SOLUZIONE SECONDO NATURA CONTRO I RISCHI DEL METEO Ecco Vetiver, la pianta anti-frana CI SONO le piante nemiche, quelle che rappresentano per la loro instabilità dei veri e propri pericoli, ma anche quelle amiche fedelissime per l'uomo. A presentarcene una è Martino Da Prato, dell'Agraria Valfreddana di Torre. Una vera stap> dal ciuffo ribelle. Si tratta della pianta Vétiver, capace, nonostante il suo aspetto innocuo, di grandi cose. LA PIANTA Vétiver sarebbe un grande aiuto contro il rischio frane e smottamenti - spiega infatti Da Prato -. Costa poco, 18-20 euro per un metro quadrato di impianto, ha radici profonde sei metri e diffuse in modo capillare. E' consigliata per le sue attitudini positive in 100 paesi nel mondo, che la impiantano lungo le scarpate, i poggi dei corsi d'acqua, che mantiene in solidità. Non è infestante, non è legnosa e non cresce in altezza. E' un'erba che cresce a ciuffi. Una barriera naturale contro il dissesto idrogeologico? Esattamente - dice Da Prato -. Non gela con il freddo e può rigermogliare anche se fosse colpita da incendio. Quante ne occorrono per mettere in sicurezza, ad esempio, una scarpata? IN GENERE si prevede una densità di 7 piante per ogni metro lineare, che possono essere messe a dimora su scarpate con pendenze fino al 90 per cento. Molti privati - spiega - ce la stanno richiedendo, perché consolida i confini delle proprietà, grazie alle forti e diffuse radici che oltre a bloccare la frana, hanno la proprietà di riuscirle a estrarre sostanze inquinanti dal terreno. Quindi un potente alleato in caso di maltempo, che noi stiamo consigliando anche agli enti pubblici. PROFONDITÀ Radici capillari fino a sei metri, questo esemplare consolida argini e scarpate ERBACEA La presenta Da Prato della Valfreddana -tit_org-

Tutti i fondi degli sms solidali andranno allo stadio di Cazzago

[Alessandro Abbadir]

Tutti i fondi degli sms solidali andranno allo stadio di Cazzago(L'impianto fu distrutto dal tornado, il comitato dei garanti ha deciso di destinare 211 mila euro La costruzione della nuova opera costerà quasi un milione. La fine dei lavori attorno al 2020 di Alessandro Abbadir PIANIGA Il comitato dei garanti per la destinazione dei fondi deli'sms solidale legati al tornado nella sede della Protezione Civile nazionale a Roma ieri mattina ha deciso. È passata con i voti di 4 garanti contro 1 (il solo voto contrario dell'ex consigliere comunale di Dolo Vincenzo D'Agostino) la proposta di assegnare i 211 mila euro della raccolta solidale per la costruzione del nuovo stadio di Cazzago. La decisione dei garanti (in rappresentanza anche di Pianiga, Mira e Dolo), di fatto, copre la ricostruzione di un'opera pubblica danneggiata in modo quasi irreparabile dal tornado del luglio del 2015. La costruzione della nuova opera costerà complessivamente circa un milione di euro. Oltre ai soldi deli'sms solidale adesso destinati allo stadio, la Regione aveva stanziato per lo stesso, quasi 200 mila euro, 200 mila euro arriveranno dall'assicurazione alla quale era legata l'opera, 285 mila da fondi statali e, infine, quasi 200 mila sono stati messi dal Comune di Pianiga per coprire la differenza mancante alla realizzazione della nuova opera. Il sindaco di Pianiga Massimo Calzavara annuncia che punta ad avere il nuovo stadio realizzato, entro l'inizio del 2020. Sono stato informato, dice Calzavara, della decisione del comitato dei garanti di destinare i fondi deli'sms solidale al territorio del nostro comune e questa è davvero una notizia positiva. La copertura finanziaria dell'opera ci sarà e conto di vedere i primi cantieri per lo stadio di Cazzago con l'inizio dell'estate del 2018, mentre non sarà impossibile vederlo realizzato con l'inizio del 2020, La decisione di realizzare il nuovo stadio se, da un lato, rende felici tante società sportive di Cazzago, dall'altro lato alimenta molti malumori fra i danneggiati del tornado che speravano in una ripartizione di quei soldi alle famiglie colpite. Sappiamo che i soldi deli'sms solidale sono legati alle opere pubbliche, spiega Luciano Righetto per un gruppo di residenti colpiti dal tornado a Dolo, erano legati alla ricostruzione delle opere pubbliche, ma forse chi ha donato i fondi, non era mal informato di questa destinazione finale, pensava di aiutare chi aveva perso la casa o la propria attività e non certamente per ricostruire lo stadio di Cazzago. Penso che, se avessero saputo questo, non avrebbero donato un euro. Intanto proprio in queste settimane la Regione assegnerà ai Comuni di Mira, Dolo e Pianiga la gestione dei 389 mila euro del conto corrente previsti per le famiglie colpite dal tornado. I soldi saranno erogati a chi ne ha bisogno, a patto però che non si superi il 100% delle richieste che avevano fatto i danneggiati. Lo stadio di Cazzago danneggiato dal tornado -tit_org-

Incendiate cinque auto del comune

[Emanuele Landi]

SARONNO L'atto doloso è avvenuto nella notte, danni per centomila euro. Fagioli: Sono come i terroristi Incendiate cinque auto del comune di Emanuele Landi Un panorama desolante dopo una notte da terrore. Cinque auto bruciate, una (quella del segretario comunale Vittorio Carrara) risparmiata solo per caso, acqua e fuliggine ovunque. Si presentava così alle luci dell'alba il parcheggio al piano superiore del Municipio di piazza della Repubblica, teatro di un episodio che a Saronno non ha precedenti. Le fiamme hanno lambito e toccato, danneggiandola seriamente, anche la cupola centrale in plexiglass. Il telefono del sindaco, Alessandro Fagioli, ha squillato in piena notte, attorno alle due. Mi hanno avvisato che c'era un incendio sul tetto del Comune, mi sono precipitato. È immediatamente racconta il primo cittadino. C'è voluto poco per capire che non si trattava di un corto circuito, ma di un vero e proprio atto premeditato. Cinque auto in fiamme, la sesta, quella del segretario comunale, lambita ma non colpita dal fuoco, che i responsabili non hanno fatto in tempo ad appiccare per darsi alla precipitosa fuga. Perché di fuga si è trattato, come confermano le telecamere di videosorveglianza piazzate nella zona. Tre gli uomini in azione, un piano evidentemente studiato nei minimi particolari: un colpo con un martelletto per rompere il finestrino, la benzina all'interno delle auto e un innesco per far partire l'incendio. È tutto ripetuto per sei volte, prima di scappare. Alcuni cittadini hanno visto le fiamme e hanno chiamato il 118. Per fortuna i vigili del fuoco sono intervenuti in tempo, domando le fiamme prima che si propagassero all'edificio. Dopo che ci siamo resi conto dell'accaduto - spiega ancora Fagioli - non siamo persi d'anima. Fatta la conta dei danni e stabilito che non fossero pericoli, abbiamo fatto in modo che l'attività comunale non si interrompesse neanche per un'ora. La mattina gli uffici sono stati regolarmente aperti; solo il parcheggio a terra era disponibile parzialmente perché una parte l'abbiamo ovviamente destinata ai dipendenti. Non ci sono stati disguidi. Quindi, la conta dei danni: distrutte quattro Fiat Panda e due Fiat Punto di servizio, ma anche parte della copertura in plexiglass che in poche ore è stata provvisoriamente sistemata visto l'imminente pericolo di pioggia. Difficile fare una stima, ma si potrebbero sfiorare i centomila euro di danni. La matrice? Al momento non possiamo azzardare alcuna ipotesi, sono indagini in corso coordinate da Carabinieri e Prefettura - commenta Fagioli -. Ci sono le immagini delle telecamere che confermano l'azione di tre persone dal volto coperto e la dinamica dei fatti, con la fuga precipitosa di questi soggetti. Non è opera di vandali ma un gesto premeditato, studiato a tavolino. Chi è stato? Potremmo fare delle ipotesi, ma mi riservo di saperne di più nei prossimi giorni, dopo che si saranno studiate nei minimi dettagli le immagini delle telecamere e i primi risultati delle indagini. Cosa ho provato? Sembrava di essere a Baghdad al tempo di Saddam Hussein e di Desert Storm, con le macchine che bruciavano e scoppiavano, fuoco dappertutto. Spero che i colpevoli di questo atto che non esito a paragonare a quelli di terrorismo vengano individuati al più presto. Una delle auto date alle fiamme nella scorsa notte Varese Press -tit_org-

Terzo Valico, Fincosit promette 500 nuovi posti = Terzo Valico, la sfida di Fincosit cinquecento nuovi posti di lavoro

[Giuseppe Filetto]

Terzo Valico, Fincosit promette 500 nuovi posti FILETTO A PAGINATEizo Valico, la sfida di Fincosit cinquecento nuovi posti di lavoro La società specializzata in grandi costruzioni riparte dal lotto Val Lemme e assicura la riapertura dei cantieri a ottob Ricollocate maestranze licenziate dopo lo scandalo e le inchieste che nel 2016 cancellarono gli ex vertici Cociv GIUSEPPE FILETTO CINQUECENTO assunzioni nel prossimo mese per i cantieri del Terzo Valico. L'annuncio arriva da Grandi Lavori Fincosit, la società che si è aggiudicata l'appalto del "Lotto Val Lemme", la prima gara assegnata dall'insediamento del commissario straordinario del Cociv (general contractor per la progettazione e la realizzazione del passante ferroviario ad alta velocità Genova-Milano), successivo al terremoto giudiziario che neU' autunno del 2016 ha azzerato i vertici del consorzio. Tant'è che la richiesta di commissariamento era partita all'indomani della retata, quando le inchieste congiunte delle Procure di Roma e Genova avevano portato in carcere per corruzione e malaffare il presidente di Cociv, Michele Longo; il direttore generale Ettore Pagani; Giampiero De Michelis, direttore lavori rimosso a dicembre 2015, nonché l'imprenditore calabrese Domenico Gallo. Arrestato anche Giandomenico Monorchio, figlio di Andrea Monorchio, ex ragioniere generale dello Stato (dal 1989 al 2002). Tra gli indagati Giuseppe Lunardi, figlio dell'ex ministro alle Infrastrutture del gover no Beriusconi, Pietro Lunardi. Complessivamente 24 persone indagate. Uno stralcio di malcostume da dimenticare. Vorremmo essere trasparenti - ripete Remo Grandori, direttore commerciale di Grandi Lavori Fincosit - vogliamo evitare che si ripeta quanto successo, anche se non siamo stati coinvolti nelle inchieste e ci riteniamo parte lesa. Meglio voltare pagina. E parlare di occupazione. Anche se va chiarito che i 500 posti di lavoro non vanno letti come nuove assunzioni. Fincosit si è già impegnata con la Regione Liguria, i committenti dell'opera (ovvero Reti Ferroviarie Italiane) e con i sindacati di categoria per la ricollocazione delle maestranze licenziate con l'azzeramento di tutti gli appalti e la chiusura dei cantieri dopo gli arresti. E non è poco, soprattutto perché si conta che alla fine il Cociv avrà licenziato 700 dipendenti. Non si tratta di nuove assunzioni, ma entro la fine di settembre, con avvio ad ottobre, Fincosit promette di inserire nei suoi organici 340 operai, tecnici e ingegneri, di cui 102 appartenenti a categorie svantaggiate, tra le quali rientrano i cassintegrati. Le altre 160 assunzioni, per com pletare il numero di 500, dovrebbero arrivare entro novembre: nel momento in cui sarà riavviato il cantiere del "Lotto Serravalle", che era stata aggiudicato già a Fincosit, ma azzerato e dopo lo stop deve essere (ri) firmato. Il valore dell'appalto relativo a "Val Lemme" è di 263 milioni di euro, inclusi gli oneri per la sicurezza, che ammontano a quasi 5 milioni. La durata dei lavori prevista in três anni. Peraltro, "le attività del Cociv, nonostante la pausa estiva, proseguono con celerità - sottolinea il general contractor -: entro la fine dell'anno saranno pubblicati i restanti bandi e proseguiranno le gare di quelli già banditi, che ammontano a circa 2 miliardi di euro". Rimangono ancora da assegnare i lotti di Castagnola, Crevasco e l'ultimo, Radimera. Secondo quanto hanno promesso Iolanda Romano (commissario governativo del Terzo Valico) e Marco Rettingheri (amministratore unico di Cociv ed ex direttore generale di Atac, l'azienda bus di Roma, fino al settembre del 2016, quando fu cacciato dalla giunta Raggi). In ogni modo, aumentano le attenzioni sull'opera da 7 miliardi di euro. E con gli ultimi appal- Per 160 dipendenti si dowà attendere la riapertura del lotto di Serravalle ti, complessivamente le opere affidate dal consorzio agli appaltatori ammontano a circa 1 miliardo di euro. Dicono che vi sia grande impegno per far tornare a pieno regime tutta la macchina realizzativa dell'opera: circa 53 chilometri, gr an parte in galleria. -tit_org- Terzo Valico, Fincosit promette 500 nuovi posti - Terzo Valico, la sfida di Fincosit cinquecento nuovi posti di lavoro

FERRARA DOPO IL TERREMOTO DEL 2012

Il cimitero è ancora chiuso Non possiamo pregare

[Anja Rossi]

DOPO IL TERREMOTO DEL 2012 cimitero è ancora chiuso Non possiamo pregare FERRARA ITER burocratici versus sacro culto dei propri cari. Terremoto versus tempo che inesorabile scorre. A più di cinque anni dal sisma che ha colpito l'Emilia Romagna, ci si dimentica di un luogo ancora chiuso a causa dei danni: la Certosa di Ferrara. A ricordarcelo sono i discendenti di una famiglia ferrarese, che ormai dal 2012 non riescono a portare un fiore o dire una preghiera nella cappella dei loro avi. La famiglia Taddei riposa da quasi due secoli, insieme al principe Borso i d'Esté, in una cappella alla Certosa di Ferrara che si trova, entrando, sulla destra. Lo scrivono Domenico e Gian Luigi Taddei, custodi nella memoria dell'antica famiglia da cui provengono, in una lettera inviata al Carlino. La loro cappella di famiglia ancora non è visitabile perché nella zona rossa, inagibile. Da oltre cinque anni a causa del terremoto e iter burocratici asfissianti non ci è stato possibile portare un fiore e dire una preghiera sulla tomba del nostro babbo e degli altri parenti raccontano i fratelli Taddei, legati ancora in maniera molto forte alla città dei loro cari, ma fisicamente lontani da Ferrara. Dopo innumerevoli contatti e telefonate, oltre a molteplici visite in città, chiedono informazioni sullo stato dei lavori in Certosa. Dopo cinque anni è ancora tutto chiuso - sbottano i fratelli residenti a Firenze - che lavori stanno facendo? Dagli uffici, dove i tecnici sono sempre stati gentili, ci hanno detto qualche giorno fa che forse tra poco si aprirà, ma non è detto se ci si potrà andare. Insomma, torniamo spesso a Ferrara e non riusciamo mai a entrare al cimitero dove sono sepolti i nostri cari. IL PROBLEMA non riguarda solo la cappella della famiglia Taddei, ma un'area vasta di tombe. Dopo l'ufficio tecnico della Certosa i lavori sono stau presi dall'ufficio tecnico del Comune - concludono i fratelli -, poi sono trascorsi lunghi tempi per l'arrivo dei finanziamenti, poi le gare d'appalto, l'inizio dei lavori, l'esecuzione degli stessi, con relativi collaudi per la messa in sicurezza della Certosa e poi? Ancora non siamo alla fine. Il risultato è che neppure quest'anno, a novembre, siamo certi di poter recitare una preghiera sulle tombe dei nostri cari. Anja Rossi | Ci hanno detto che forse tra poco riaprirà, ma non si sa se sarà possibile -tit_org-

IL PROGETTO

In sella alla bici per aiutare le scuole terremotate

[Redazione]

IL PROGETTO LA SOLIDARIETÀ sale in sella alla bici. Oggi raggiungeranno da Lugo dopo 104 chilometri Bagno di Romagna, i ciclisti Uisp che si stanno attivando per raccogliere fondi, pedalando, per l'acquisto di container da destinare alle scuole delle Marche, molte ancora inagibili, dopo il terremoto dell'estate 2016. 'In bici per la scuola' è il nome della pedalata di complessivi 400 chilometri e ha l'obiettivo di raccontare la storia dei ragazzi di San Severino e di raccogliere fondi per l'acquisto di container in cui fare lezione. Sono già stati raccolti 5.000 euro. Chiunque può unirsi versando ciò che può sul conto Banca Prossima intestato a Uisp Emilia Romagna con Iban IT44Z 03359 01600100000015724, con la causale 'In bici per la scuola'. -tit_org-

Panathlon, sera al ristorante Marchesini Ospite la squadra del bracciale di Treia

[Redazione]

& Panathlon, sera. al ristorante Marchesini Ospite la squadra del bracciale di Treia LA TRADIZIONALE conviviale di settembre del Panathlon di Ravenna si svolgerà stasera alle ore 20,30, presso la 'Sala rossa' del ristorante Marchesini, via Mazzini angolo piazza Caduti. Saranno ospiti del Club ravennate la squadra campione d'italia del pallone al bracciale di Treia (Macerata), uno dei comuni colpiti dal terremoto dell'anno scorso. La fama di questo territorio oltre che dalla bellezza del luogo è dovuta dall'essere la capitale del pallone al bracciale. Il presidente del Panathlon, Riccardo Ravaglia, presenzierà la serata e porterà il saluto del club agli ospiti di Treia. -tit_org-

Sisma, raccolti 37mila euro per Montegallo

[Redazione]

L'UNIONE della Romagna faentina per Montegallo: raccolti 37mila euro per progetti di ricostruzione. Sabato nella sala del consiglio comunale si è svolto un incontro tra il sindaco del comune colpito dal sisma con alcuni amministratori dell'Unione faentina. Montegallo è un comune con poco più di 500 abitanti composto da 23 frazioni in 50 chilometri quadrati. Si trova in provincia di Ascoli Piceno. E' la località adottata dall'Agenzia di Protezione civile regionale e dai Coordinamenti provinciali di protezione civile I fondi raccolti da Faenza provengono da una lunga serie di iniziative organizzate da istituzioni, enti e associazioni del territorio. -tit_org-

TERREMOTO**In bici da Lugo a San Severino per regalare una scuola***[Redazione]*

PARTE stamattina (alle 8.30 davanti alla Rocca) da Lugo 'In bici per la scuola', iniziativa di solidarietà promossa dall'Uisp per aiutare chi una scuola non ce l'ha più e cioè gli studenti di San Séverine Marche, località in provincia di Macerata colpita dal terremoto. 'In bici per la scuola' è una pedalata di 400 km che arriverà domenica 17 nella località marchigiana e che raccoglie fondi per l'acquisto di container in cui far lezione. L'iniziativa, organizzata dalle Ciclo Guide Lugo in collaborazione con l'Uisp Emilia-Roma- TERREHOTO gna, nasce dalla sensibilità della nostra associazione sportiva - spiega Carlo Balestri, vicepresidente regionale Uisp - che tramite un suo membro conosceva i disagi del plesso scolastico di San Severino. Sono stati già raccolti Smila euro e donazioni saranno raccolte lungo il percorso. Oggi la carovana dei ciclisti arriverà a Bagno di Romagna dopo 104 km; poi la tappa successiva sarà ad Arezzo dopo 70 km; quin di sabato 3a tappa da Arezzo ad Assisi per 120 km e infine l'ultimo sforzo, il 17, con 86 km fino a San Severino Marche. -tit_org-

Pulizia dei parchi e altro Ecco i lavori utili da affidare ai profughi

Il Comune studia la proposta del consigliere Rossini

[Marco Baroncini]

Il Comune studia la proposta del consigliere Rossini UN PIANO condiviso per permettere ai richiedenti asilo di meglio integrarsi con la comunità, allo stesso tempo svolgendo opere di pubblica utilità. È quando annunciato dall'assessore ai servizi sociali del Comune di Rovigo, Patrizia Borile, dando risposta ad una interrogazione presentata dal consigliere comunale Antonio Rossini. DOPO due anni che propongo, attraverso diverse mozioni ed interpellanze, con insistenza e convinzione l'impiego dei richiedenti asilo in attività di volontariato gratuite - ha affermato Rossini -, l'assessore Borile, in pieno accordo con il sindaco Massimo Bergamin, ha accolto la mia proposta. NELLA risposta datata 12 settembre e firmata dall'assessore Borile viene specificato che è stata avviata la procedura per arrivare alla firma di un protocollo d'intesa con la Prefettura e componenti cooperative sociali, al fine di coinvolgere in attività di pubblica utilità di richiedenti asilo che mi diano volontariamente adesione. In modo particolare, specifica Borile, la finalità dei progetti che si andranno ad attivare è duplice: da un lato offrire ai richiedenti asilo delle opportunità per impiegare in modo proficuo dignitoso il tempo di attesa della definizione della procedura per riconoscimento della protezione internazionale, proponendosi positivamente alla collettività ospitante, favorendo la crescita della coesione sociale e la prevenzione possibile causa di conflitti, dall'altro svolgere attività di pubblica utilità, quali il miglioramento del decoro cittadino, la pulizia del verde nelle strutture sportive e nei cimiteri, la movimentazione delle transenne da impiegare in funzione antiterrorismo in occasione dell'assembramento di persone. BENCHÉ al momento sia ancora troppo presto per parlare di dettagli, la strada imboccata dall'amministrazione comunale pare essere quella indicata da Rossini nella sua interrogazione presentata il 19 maggio scorso. IL CONSIGLIERE chiedeva in fatti di impiegare gratuitamente i richiedenti asilo per lo svolgimento di attività utili a favore della nostra città attraverso un progetto che coinvolgesse anche associazioni di volontariato, protezione civile, e uomini delle forze dell'ordine in pensione. Ringrazio l'amministrazione comunale per aver dato corso questo progetto, che avrà una ricaduta positiva sulla nostra città ha concluso Rossini. Marco Baroncini FINALITÀ' Offrire ai richiedenti asilo delle opportunità dignitose per impiegare il tempo w; Stando agli Ultimi dati, la presenza di richiedenti asilo in provincia di Rovigo è di 700 persone. Un numero decisamente basso rispetto ad altre province del Veneto, dove la percentuale di presenze rispetto alla popolazione italiana è assai elevati. Ma tanto basta per alimentare polemiche. -tit_org-

Ambiente da proteggere

[Carlo Cavriani]

Noi Polesani di CARLO CAVRIANI In molti si stanno accorgendo che quegli eventi che un tempo erano classificati come "emergenze" causate da intemperanze del clima, da terremoti, oggi purtroppo appartengono alla quotidianità per quanto fitto è l'elenco degli incidenti che, a vario titolo, stanno disastRANDO vaste aree del nostro Paese. Pare quasi che ormai siano "straordinari" solo i brevi periodi in cui le cronache non debbano parlare di disastri! E come sempre si cerca di correre ai ripari con interventi "tampone" i quali, pur necessari per soccorrere i malcapitati di turno e limitare fin dove sia possibile le ricadute del problema sul territorio colpito, dimostrano - semmai ce ne fosse ancora il bisogno - quanto l'Italia sia in toto a rischio sismico, idrogeologico ed ambientale e quante risorse debbano essere impiegate per le emergenze anziché essere spese per realizzare interventi programmati nel medio-lungo periodo secondo un quadro d'insieme che metta in rete tutte le tipologie di rischio e le potenziali singole criticità a breve termine. Flavio Ambroglini L'ambiente del nostro Paese è un valore costituzionale da proteggere. L'ambiente, che faticosamente negli anni era riuscito ad acquisire un riconoscimento come bene primario e valore trasversale, è stato troppo spesso considerato un fastidioso intralcio alla necessità di crescita del Paese, una risorsa da valorizzare nel modo sbagliato per cercare di compensare i deficit finanziari, una merce di scambio gestita attraverso condoni, sanatorie, deroghe. La tutela dell'ambiente non può poi essere separata dal diritto alla partecipazione. Un diritto dei cittadini e delle associazioni che li rappresentano, non una facoltà dei governanti o una concessione democratica, ma un obbligo per chi amministra e governa. le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a il Resto dei Carlino corso del Popolo, 375 - 45100 ROVIGO Tel. 0425 / 204311 - Fax: 0425 / 204317 @ E-mail: cronaca rwigo@ilcai1inanet - tit_org-

Precipita durante una scalata alla guglia del Dragonet: ferita

[Redazione]

Precipita durante una scalata alla guglia del Dragonet: ferita. È precipitata per almeno dieci metri durante la scalata alla guglia del Dragonet, in alta Valle Gesso sopra Valdieri. Ma ha riportato ferite non gravi un'alpinista trentenne francese di Gap, caduta ieri mattina lungo la via Campia, a circa 2.300 metri di quota, mentre stava arrampicando con un giovane amico. L'incidente alle 10,30. Secondo una prima ricostruzione, nel corso del terzo tiro si è staccata una presa, facendo cadere la ragazza. Illeso, il compagno di cordata ha subito dato l'allarme con il cellulare al numero d'emergenza 112. Sono intervenuti gli uomini del Soccorso alpino della Valle Gesso per le operazioni di recupero. La giovane è stata trasferita con l'elicottero del 118 all'ospedale di Cuneo, l'amico accompagnato a valle dai soccorritori. [MT. â.] L'elisoccorso del 118 -tit_org-

In pista 25 milioni di euro della Bcc di Castagneto

[Redazione]

EMERGENZA ALLUVIONE In pista 25 milioni di euro della Bcc di Castagneto CASTAGNETO CARDUCCI Intervento straordinario della Banca di Credito cooperativo di Castagneto Carducci a sostegno di imprese e privati che hanno subito i danni dell'alluvione a Livorno, Il ruolo della banca locale emerge in questi momenti, quando serve veramente, dice il presidente Silvano Badalassi. All'operazione l'istituto dedica un plafond di 25 milioni di euro. Il direttore generale Fabrizio Marinari sottolinea: Intendiamo aiutare sia le aziende, che rappresentano il volano che rialimenterà il reddito delle famiglie della zona colpita, ma anche le famiglie che devono ripristinare le loro abitazioni e i loro mezzi, Per le aziende danneggiate è possibile avvalersi della sospensione per 12 mesi delle rate di mutui e prestiti, finanziamenti con fidi fino a 100.000 euro a tasso zero per i primi 12 mesi, prestiti a 120 mesi fino a 200.000 euro con il primo anno a tasso zero e i successivi al 2,50%. Tutto senza spese aggiuntive. Mentre per le famiglie colpite nei loro beni la Bcc di Castagneto prevede la sospensione delle rate di mutui e prestiti per 12 mesi. Inoltre, fido su conto corrente per interventi di prima necessità fino a 10.000 euro con i primi 12 mesi a tasso zero, prestiti fino a 50.000 euro con durata 120 mesi, con i primi 12 mesi a tasso zero e nei successivi un tasso del 2,50%. Tutte operazioni senza nessuna spesa aggiuntiva. -tit_org-

- Uomo scomparso in montagna: attivate le ricerche con i droni - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Uomo scomparso in montagna: attivate le ricerche con i droni Sono riprese stamani, anche con l'utilizzo di due droni, le ricerche dell'uomo- G.U.C., di 70 anni, di Treppo Carnico (Udine) - disperso in montagna da venerdì pomeriggio. A cura di Antonella Petris 13 settembre 2017 - 13:46 [montagna-Val-Rossa-nel-Bergamasco-640x480] Sono riprese stamani, anche con utilizzo di due droni, le ricerche dell'uomo G.U.C., di 70 anni, di Treppo Carnico (Udine) disperso in montagna da venerdì pomeriggio e del quale non è stata trovata finora alcuna traccia. Interrotte intorno alle 13.30 di ieri a causa del maltempo, le ricerche sono ripartite intorno alle 7 di questa mattina. Le condizioni meteo favorevoli hanno consentito di far alzare in volo anche i due droni, uno con termocamera noleggiato con il contributo dei familiari dello scomparso e uno messo a disposizione oggi dalla polizia locale di Udine. Le ricerche, condotte dai tecnici del Soccorso alpino, della Guardia di Finanza di Sella Nevea (Udine) e Tolmezzo (Udine) e Vigili del Fuoco, coordinati dal CNSAS di Forni Avoltri (Udine), che da giorni stanno battendo palmo a palmo il territorio tra Paluzza (Udine) e Treppo Carnico, sono state condotte stamattina anche con ausilio dell'elicottero della protezione civile per la perlustrazione aerea e il trasferimento di squadre in quota.

- Alluvioni: ecco le più devastanti della storia d'Italia - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Alluvioni: ecco le più devastanti della storia d'Italia. L'Italia è stata da sempre segnata da potenti alluvioni. Ecco le più devastanti della storia del nostro Paese. A cura di Caterina Lenti 13 settembre 2017 - 19:27 [VAJONT-COP-640x400] Quali sono le alluvioni più devastanti della storia d'Italia? Dal 14 al 19 ottobre 1951 nell'Aspromonte e nella Calabria Jonica, tra Nardodipace, Africo, Canolo, Careri, Plati, si verificò una delle più violente alluvioni del Meridione. Il nubifragio fu causato dalla combinazione di venti di Scirocco ed Levante, provocando 70 morti e ingenti danni a colture e infrastrutture. Il 14 novembre 1951 fu la volta dell'alluvione del Polesine. Un violento nubifragio causò lo straripamento del Po che superò di 80 cm la massima di piena. L'acqua invase borghi, campi, distruggendo raccolti, allagando numerosi comuni, con maggiori conseguenze a Rovigo dove si registrarono 180 morti. Il 4 settembre 1948 un violento nubifragio tra le province di Asti, Albese, Chivasse Piemonte Orientale causò 42 morti. Il 21 ottobre 1953 in Calabria ci furono 51 morti, 100 dispersi e 2000 senza tetto per via del nubifragio che gonfiò l'acqua della fiumana Valanidi. [POLESINE-COP-300x205] Tra il 25 e il 26 ottobre 1954 un violento nubifragio colpì la Campania e la Costiera Amalfitana. I morti furono 318 con un dissesto territoriale senza precedenti. Dal 4 al 6 novembre 1966 a Firenze straripò l'Arno, provocando 35 vittime e numerosi danni alle opere artistico-letterarie; a luglio 1987, nel territorio della provincia di Sondrio, il fiume Adda ruppe gli argini e nel comune di Valdisotto persero la vita 53 persone. Il 5 maggio 1998 a Sarno il maltempo ed il dissesto idrogeologico provocarono 159 morti. Altrettanto nota l'alluvione di Soverato del 9 settembre 2000, a causa di un grosso nubifragio venne inondato un campeggio e furono 12 le vittime. Dal 13 al 16 ottobre evento interessò il Po e gran parte dei suoi affluenti in Valled'Aosta, Liguria, Piemonte e Lombardia con 23 vittime e 40 mila sfollati. Da ricordare l'alluvione di Carrara del 23 settembre 2000, in cui per il nubifragio morirono 2 persone; alluvione e colata di detrito nel comune di Villar Pellice, datata 29 maggio 2008; alluvione di Cancia il 18 luglio 2009, quella di Messina del 1 ottobre 2009; quella di Atrani del 9 settembre 2010. [PIEMONTE-300x193] In termini di vite umane, la catastrofe peggiore rimane quella della diga del Vajont. Era il lontano 9 ottobre 1963 quando una frana si staccò dal Monte Toc, cadendo nel bacino della diga e creando un'onda che trascinò, investendo i paesi sottostanti, tra cui Longarone. Furono 1909 i morti ufficiali che, secondo altre stime, ammontano a 2000. Sempre una diga causò 356 morti nel 1 dicembre 1923 in Val di Scalve (Bergamo); il pilone centrale della diga del Gleno cedette e le acque del lago artificiale si riversarono nella vallata sottostante. Ma la storia racconta di altre alluvioni: alluvione dei Campi Bisenzio che il 22 novembre 1926 procurò una vittima; alluvione di Palermo (11 vittime) del 21 febbraio 1931, quando un'ondata eccezionale di precipitazioni per 5 giorni continui e un forte vento di tramontana causarono lo straripamento dei principali fiumi che attraversano la città: il disastro di Molare (111 vittime) del 13 agosto 1935 quando a causa di una violenta precipitazione il lago di Ortiglieto straripò, inondando diversi paesi e campagne in provincia di Alessandria.

- Terremoto: al via le opere di urbanizzazione, nove soluzioni abitative d'emergenza - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: al via le opere di urbanizzazione, nove soluzioni abitative d'emergenza Sono iniziati i lavori di urbanizzazione e di fondazione relativi alla fornitura delle Sae a Castelraimondo. A cura di Antonella Petris 13 settembre 2017 - 12:13 [Amatrice-Le-nuove-casette-5-640x418] Sono iniziati i lavori di urbanizzazione e di fondazione relativi alla fornitura delle Sae a Castelraimondo. Sono nove le soluzioni abitative di emergenza ordinate dal Comune per le famiglie che ne hanno fatto richiesta e che saranno realizzate nell'area vicino agli impianti sportivi e alla piazzola del gruppo comunale di Protezione Civile. I lavori sono stati affidati dalla Regione alla Ditta Ciarmatori Srl di Serra De Conti, per un importo complessivo di 364.991 euro compresi gli oneri di sicurezza ordinari e aggiuntivi. Le opere di urbanizzazione spieghano dovrebbero ultimarsi, stando ai tempi dettati dalla Regione, verso la meta di ottobre; poi l'area sarà consegnata alla ditta che si occuperà di montare le casette. Responsabile dei lavori il dirigente del servizio di Protezione Civile David Piccinini.

Piemonte, Regione: siccità in alessandrino costa 25-30 milioni

[Redazione]

Siccità Mercoledì 13 settembre 2017 - 13:57 La zona più compromessa è quella dei bacini appenninici Torino, 13 set. (askanews) Far fronte ai danni causati dalla recente siccità e prevenirli in futuro costerà solo in provincia di Alessandria, tra i 25 e i 30 milioni di euro. La stima è dell'assessore piemontese all'Ambiente e alla Protezione Civile, Alberto Valmaggia. Si tratta di un investimento necessario per mettere in sicurezza i sistemi di approvvigionamento idrico. La Provincia di Alessandria ha disposto la richiesta di stato di emergenza alla Regione Piemonte, da inoltrare al presidente del Consiglio dei ministri. L'8 settembre il Presidente della Provincia di Asti ha adottato il provvedimento di dichiarazione dello stato di emergenza per la zona della Langa Astigiana. Secondo l'assessore il costo per far fronte all'emergenza, in particolare il trasporto dell'acqua con autocisterne (normalmente svolto da personale volontario della Protezione civile), a carico dei gestori dell'Autorità di bacino dell'Alessandrino, ammonta a 25 mila euro giornalieri. La zona più compromessa dalla siccità nell'alessandrino riguarda i bacini appenninici (Alto Tanaro, Bormida, Orba e Scrivia-Curone) che sono in siccità estrema, ma anche il resto del Piemonte è in sofferenza. Il deficit pluviometrico del bacino del Po è stato, ad agosto, del 10 per cento circa, mentre i bacini del Cuneese e delle pianure Astigiana e Alessandrina sono in siccità moderata e severa. La ripresa delle precipitazioni a settembre ha migliorato la situazione in quasi tutti i bacini. La causa prevalente dei problemi è da ascrivere alla anzianità delle reti di distribuzione ed agli elevati livelli di perdite (in alcuni casi oltre il 30 per cento). Valmaggia ha sottolineato la necessità di pensare a interventi strutturali per tutto il servizio idrico che ha ampi margini di miglioramento.

Protezione Civile, da ottobre in Liguria prima app "Live storm"

[Redazione]

Sarà operativa ed è gratuita Roma, 13 set. (askanews) Dopo le allerte dei giorni scorsi, un altro tassello si va ad aggiungere al progetto di ammodernamento del settore della Protezione civile in Liguria: dal 1 ottobre sarà operativa una applicazione gratuita, denominata Live Storm che fornirà informazioni in tempo reale sulla localizzazione dei temporali sul territorio ligure. È stata presentata questa mattina, nell'ambito dell'evento finale del progetto europeo Uramet (Unione dei Radar Meteorologici) che si è svolto a S. Lorenzo al Mare alla presenza dell'assessore regionale della Protezione civile Giacomo Giampedrone, del dirigente responsabile del settore Protezione civile della Liguria Stefano Vergante, del direttore generale di Arpal, Carlo Emanuele Pepe, insieme al direttore generale di Arpa Piemonte Angelo Robotto. Dal 1 ottobre i cittadini liguri potranno scaricare sui loro cellulari, gratuitamente, per Android e Apple applicativo, basterà digitare Livestorm. Si tratta di un ulteriore tassello che va a completare il percorso di ammodernamento del sistema di Protezione civile e di comunicazione diretta con i cittadini spiega l'assessore Giampedrone. È una sfida ambiziosa, anche alla luce degli ultimi fatti avvenuti sul territorio toscano in cui è evidente per tutti come il problema sia la consapevolezza del rischio per i cittadini. Il passo avanti di oggi sta nell'informazione in tempo reale e nella prevenzione, tanto più necessaria in una regione, come la Liguria, esposta al rischio idrogeologico e idraulico. (Segue)

Piemonte, Regione: siccità in alessandrino costa 25-30 milioni

[Redazione]

La zona più compromessa è quella dei bacini appenninici. Torino, 13 set. (askanews) Far fronte ai danni causati dalla recente siccità e prevenirli in futuro costerà solo in provincia di Alessandria, tra i 25 e i 30 milioni di euro. La stima è dell'assessore piemontese all'Ambiente e alla Protezione Civile, Alberto Valmaggia. Si tratta di un investimento necessario per mettere in sicurezza i sistemi di approvvigionamento idrico. La Provincia di Alessandria ha disposto la richiesta di stato emergenza alla Regione Piemonte, da inoltrare al presidente del Consiglio dei ministri. L'8 settembre il Presidente della Provincia di Asti ha adottato il provvedimento di dichiarazione dello stato di emergenza per la zona della Langa Astigiana. Secondo l'assessore il costo per far fronte all'emergenza, in particolare il trasporto dell'acqua con autocisterne (normalmente svolto da personale volontario della Protezione civile), a carico dei gestori dell'Autorità di bacino dell'Alessandrino, ammonta a 25 mila euro giornalieri. La zona più compromessa dalla siccità nell'alessandrino riguarda i bacini appenninici (Alto Tanaro, Bormida, Orba e Scrivia-Curone) che sono in siccità estrema, ma anche il resto del Piemonte è in sofferenza. Il deficit pluviometrico del bacino del Po è stato, ad agosto, del 10 per cento circa, mentre i bacini del Cuneese e delle pianure Astigiana e Alessandrina sono in siccità moderata e severa. La ripresa delle precipitazioni a settembre ha migliorato la situazione in quasi tutti i bacini. La causa prevalente dei problemi è da ascrivere alla anzianità delle reti di distribuzione ed agli elevati livelli di perdite (in alcuni casi oltre il 30 per cento). Valmaggia ha sottolineato la necessità di pensare a interventi strutturali per tutto il servizio idrico che ha ampi margini di miglioramento.

Sermex 2017, Serrachiani: bene rete internazionale antisismica

[Redazione]

FvgMercoledì 13 settembre 2017 - 17:38Esercitazione presso l'area di Portis di VenzoneTrieste, 13 set. (askanews)
La presidente della Regione Friuli VeneziaGiulai, Debora Srracchiani, assieme all assessore alla Protezione Civile,Paolo Panontin, ha fatto visita oggi all area di Portis di Venzone dove è incorso Sermex 2017,esercitazione di emergenza sismica in scala reale checoinvolge il corpo nazionale dei Vigili del fuoco, la Protezione civileregionale,Università di Udine, il Comune di Venzone conassociazione deiComuni terremotati e dei sindaci della ricostruzione del Friuli,Istitutonazionale di Oceanografia e geofisica sperimentale (Ogs) di Trieste, i Vigilidel fuoco e la Protezione civile di Austria e Slovenia.esercitazione segue l'accordo siglato nel maggio 2016 peristituzione della Serm Academy (SismicEmergency Response Management international training school), gestitadall ateneo udinese e nata, come ha ricordato la presidente, grazie ai fondi che abbiamo ottenuto dalla Presidenza del consiglio dei Ministri che ci haconsentito di istituire una scuola internazionale di formazione peremergenzache oggi sta dando i suoi primi frutti. Il risultato più evidente perSerracchiani èavvio di un coordinamento internazionale, con Carinzia,Croazia, Slovenia, che rende efficiente e tempestivo un sistema di gestione dell'emergenza. In questa esercitazione vengono messe alla prova l'integrazione operativa tra le forze in campo,addestramento continuo e laricerca di soluzioni tecnologicheavanguardia, ha rimarcato ancoraSerracchiani, rivolgendosi agli operatori coinvolti e agli osservatoriinternazionali dell Unesco e dell Università dei Vigili del fuoco diSanpietroburgo, la cui presenza a Venzone, per Serracchiani certifica unavolta in più la rilevanza di quanto siamo stati in grado di organizzare.

Fvg, Serracchiani: ritorno statue Venzone è segno di speranza

[Redazione]

FvgMercoledì 13 settembre 2017 - 18:01"Ricostruire si può"Venzone (UD), 13 set. (askanews) Il ritorno delle statue sul Duomo di Venzone è un segno di speranza: ricostruire si può. Così la presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, ha salutato stamattina il ritorno di 5 delle 12 statue riprodotte a partire dagli originali che decoravano il Duomo di Venzone e che sono andate in gran parte distrutte in una serie di vicissitudini seguite al terremoto del 1976. Oggi, su iniziativa della Pieve guidata da don Roberto Bertossi e del Comune di Venzone, presente il sindaco Fabio Di Bernardo, si è tenuto all'interno del Duomo il licôf di cantiere con la Soprintendenza archeologica e belle arti e la Regione, per celebrare il ricollocamento delle copie delle statue sui portali e sulle absidi. Un'aggiornata storica che Venzone, la sua comunità e intera comunità del Friuli Venezia Giulia attendevano da 41 anni, ha esordito la presidente, ricordando che questa prima fase del percorso di recupero delle statue è un regalo della regione alla città in un anno molto importante che ha visto insignita del titolo di borgo dei borghi più belli d'Italia.

Protezione Civile, da ottobre in Liguria prima app "Live storm"

[Redazione]

Maltempo Mercoledì 13 settembre 2017 - 12:15 Protezione Civile, da ottobre in Liguria prima app Live storm Sarà operativa ed è gratuita Roma, 13 set. (askanews) Dopo le allerte dei giorni scorsi, un altro tassello si va ad aggiungere al progetto di ammodernamento del settore della Protezione civile in Liguria: dal 1 ottobre sarà operativa una applicazione gratuita, denominata Live Storm che fornirà informazioni in tempo reale sulla localizzazione dei temporali sul territorio ligure. È stata presentata questamattina, nell'ambito dell'evento finale del progetto europeo Uramet (Unione dei Radar Meteorologici) che si è svolto a S. Lorenzo al Mare alla presenza dell'assessore regionale della Protezione civile Giacomo Giampedrone, del dirigente responsabile del settore Protezione civile della Liguria Stefano Vergante, del direttore generale di Arpal, Carlo Emanuele Pepe, insieme al direttore generale di Arpa Piemonte Angelo Robotto. Dal 1 ottobre i cittadini liguri potranno scaricare sui loro cellulari, gratuitamente, per Android e Apple applicativo, basterà digitare Live Storm. Si tratta di un ulteriore tassello che va a completare il percorso di ammodernamento del sistema di Protezione civile e di comunicazione diretta con i cittadini spiega l'assessore Giampedrone. È una sfida ambiziosa, anche alla luce degli ultimi fatti avvenuti sul territorio toscano in cui è evidente per tutti come il problema sia la consapevolezza del rischio per i cittadini. Il passo avanti di oggi sta nell'informazione in tempo reale e nella prevenzione, tanto più necessaria in una regione, come la Liguria, esposta al rischio idrogeologico e idraulico. (Segue)

In Liguria da ottobre al via nuova app per prevenire i temporali

[Redazione]

Maltempo Mercoledì 13 settembre 2017 - 13:08 Fornirà informazioni in tempo reale su localizzazione fenomeni Genova, 13 set. (askanews) Dopo le allerte dei giorni scorsi, un altro tassello si va ad aggiungere al progetto di ammodernamento della Protezione civile in Liguria. Dal 1 ottobre sarà infatti operativa un applicazione gratuita, denominata Live Storm, che fornirà informazioni in tempo reale sulla localizzazione dei temporali sul territorio ligure. L'iniziativa è stata presentata questa mattina, nell'ambito dell'evento finale del progetto europeo URAMET (Unione dei Radar Meteorologici), che si è svolto a San Lorenzo al Mare, in provincia di Imperia, alla presenza dell'assessore regionale della Protezione civile Giacomo Giampedrone. Dal 1 ottobre i cittadini liguri potranno scaricare gratuitamente l'applicativo sui loro cellulari Android e Apple, basterà digitare Live Storm. Si tratta di un ulteriore tassello - ha spiegato Giampedrone - che va a completare il percorso di ammodernamento del sistema di Protezione civile e di comunicazione diretta con i cittadini. È una sfida ambiziosa, anche alla luce degli ultimi fatti avvenuti sul territorio toscano in cui è evidente per tutti come il problema sia la consapevolezza del rischio per i cittadini. Il passo avanti di oggi - ha sottolineato l'assessore ligure - sta nell'informazione in tempo reale e nella prevenzione, tanto più necessaria in una regione, come la Liguria, esposta al rischio idrogeologico e idraulico. (segue)